Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Verbale di assemblea del 23 agosto 2008

L'anno 2008, il giorno 23 del mese di agosto, alle ore 10, a Lecce, presso la residenza di un dirigente di Tricolore, erano presenti o rappresentati tutti gli aventi diritto, in proprio o per delega, ad eccezione del Segretario Generale, assente giustificato.
Gli intervenuti eleggono presidente del consesso il Cav. Eugenio Armando Dondero ed a segretario il Comm. Alberto Casirati. Entrambi accettano e ringraziano.
Con riferimento alla riunione del 21 luglio 2008, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'esaustività del verbale redatto.

Il presidente saluta i convenuti:
"La priorità è e rimane la chiarezza di programmi e di valori .
L'Europa - e non soltanto l'Italia - ha davanti a sé scelte decisamente difficili. Inutile negarlo: stiamo viaggiando in ritardo e vogliamo veramente capire come ci si intenda muovere per costruire il futuro.
I monarchici sono troppo divisi, al punto da avere pochissima forza nelle istituzioni.
In senso lato ci sentiamo di invocare maggior senso di squadra, tutti, perché, dinanzi a ciò che è esterno occorre marciare uniti sulle questioni che ci stanno a cuore per il bene dell'Italia. Io vedo troppo chiacchiericcio, troppo parlarci addosso, troppo tempo perso attorno a quelli che vengono definiti "tavoli tecnici". Per carità, ben vengano i tavoli tecnici, ma non possiamo passare la vita a fare tavoli.
Il tema delle alleanze è questione su cui, in generale, bisogna richiedere l'unità di tutti. Il problema è che se si hanno obiettivi differenti, allora le alleanze non si possono forzare.
Noto una ideologia eccessiva che a mio avviso non è affatto il sale della politica, quanto piuttosto la morte della politica. Sì agli ideali, ma no all'ideologia. Alcuni tendono ad assumere la lettura ideologica dei fatti come unico elemento. Allora, a noi l'ideologia come insieme di valori ci sta anche bene, ma come pensiero unico proprio no.
Il CMI potrà andare in compagnia, purché sia in buona compagnia, di chi ha buoni valori.
Se condividiamo, nei fatti e no solo in parole, gli stessi valori penso che l'alleanza non solo è possibile ma è necessaria. La discussione non deve essere se allearsi con questa o con quella proposta. Le alleanze derivano da valori condivisi, da una visione comune sul futuro della società italiana se ci sono questi valori e visioni simili, allora l'alleanza non è solo possibile ma necessaria. Se c'è stata rottura c'è stata una ragione. E allora occorre discutere le ragioni della rottura. Se sono state di carattere politico e non in merito a programmi, valori e ideali, penso che sia più facile recuperare un'alleanza.
Evidentemente se ci sono stati attacchi personali non serve neanche prenderli in considerazione perchè chi li ha attuati deve scusarsi. I fatti personali non possono entrare in un dibattito serio.
Ciò che è passato, tale dovrebbe rimanere.
Occorre superare le vecchie contrapposizioni, ma non nego che qualche rischio di uno sguardo rivolto all'indietro lo vediamo in maniera trasversale. Ecco perché diciamo che serve un fermento nuovo: bisogna dare spazio a forze nuove che non leggono i fatti in maniera malata. Perché chi ha deciso di optare per nuovi schieramenti ha deciso di tagliare con la parte negativa del proprio passato.
Però il dialogo non è un dogma né una fine in se stesso, ma solo un normale rapporto sociale che non impedisce le idee diverse ma permette di confrontarle.
Vediamo molta dietrologia nella lettura dei fatti. E da questa dietrologia ci pare non sia immune nessuno.
Per questo abbiamo sempre dato la priorità alla trasparenza con la pubblicazione di tutti i verbali delle riunioni".

Il presidente propone un minuto di silenzio a ricordo dei 10 militari francesi della missione ISAF della NATO caduti in Afghanistan e per le migliaia di vittime provocate dall'invasione russa in Georgia.

Prende la parola il presidente, che informa i presenti degli interventi del CMI:
- il 21 luglio a Bruxelles (Regno del Belgio), nella Cattedrale Saints-Michel-et-Gudule, al Te Deum in occasione della Festa Nazionale, alla presenza delle LL.MM. il Re Alberto II e le Regine Paola e Fabiola;
- il 21 luglio a Bruges, nella Cattedrale Saint-Salvator, al Te Deum in occasione della Festa Nazionale, alla presenza delle LL.AA. RR. la Principessa Astrid ed il Principe Lorenz Arciduca d'Austria;
- il 21 luglio a Namur, nella Cattedrale Saint-Aubain, al Te Deum in occasione della Festa Nazionale, alla presenza delle LL.AA.RR. il Principe Laurent e la Principessa Claire;
- il 21 luglio a Racconigi (CN), al castello, alla grande festa per il *Tour de France*, con mongolfiere monregalesi, orchestra, enogastronomia alla presenza del Presidente della Regione e della Provincia, dei Sindaci di Cuneo, Frabosa Sottana, Valmaggia e Blengini, del CMI e di numerose altre personalità;
- il 23 luglio a Roma alla Festa di Santa Brigida di Svezia, Copatrona d'Europa, Patrona del Regno di Svezia;
- il 24 luglio a Londra, al British Museum, all'apertura presso la Round Reading Room della mostra *Adriano: l'impero e il conflitto;*
- il 24 luglio a Bologna, al Centro sociale Costa, all'inaugurazione della mostra fotografica *2 agosto 1980: la strage;*
- il 24 luglio a Bra (CN) alla serata tra archeologia, storia e arte per scoprire le ricchezze di Pollenzo al tempo dei Cesari;
- il 24 luglio a Albenga (SV) all'incontro con gli autori poi visita guidata al museo Diocesano e meditazioni musicali in Cattedrale;
- il 24 luglio a Santa Caterina (TV), al Museo, all'inaugurazione della mostra storico-fotografica *L'emigrazione trevigiana e veneta nel mondo;*
- il 25 luglio a Valdieri (CN), a Sant'Anna, alla presentazione, da parte di Chantal Crovi, della sua *Guide des vallées alpines du Piémont. Du col de Tende au col du Mont-Cenis* ;
- il 25 luglio a Capannori (LU) all'inaugurazione dell'importante casello del Frizzone con spettacoli e concerti;
- il 26 luglio a Roma, nella Basilica Papale di San Giovanni in Laterano, all'ordinazione episcopale del nuovo Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, Padre Luis Francisco Ladaria Ferrer S.I., finora professore presso la Pontificia Università Gregoriana e Segretario generale della Commissione Teologica Internazionale, elevato da Benedetto XVI alla dignità di Arcivescovo, e di Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo coadiutore di Frosinone-Veroli-Ferentino, finora Rettore della Pontificia Università Urbaniana;
- il 26 luglio a Fano (PU) all'inaugurazione della nuova Sala lettura della Biblioteca Federiciana
- il 26 luglio a Pieve a Elici (LU), nell'ambito del festival, all'omaggio a Puccini con il concerto del quintetto Beatrice Pomarico**,** Enrico Bronzi**,** Duccio Beluffi**,** Ivan Rabaglia e Simone Briatore;
- il 26 luglio a Verrès (AO), nel centro storico, alla II Sagra della carne di razza bovina valdostana;
- il 27 luglio a Camaiore (LU) all'inaugurazione del nuovo Studio d'arte di Gioni David Parra che, per l'occasione, presenta in anteprima il nuovo ciclo pittorico: *I gorghi di Amleto;*
- il 27 luglio a Bisceglie (BA) al vernissage della mostra *Mediterrarte 2008;*
- il 28 luglio a Padova, a Palazzo Moroni, al conferimento del Sigillo della Città al Questore di Padova Alessandro Marangoni;
- il 28 luglio a Torino A Palazzo Madama, al vernissage della mostra *Rosso corallo. Arti preziose della Sicilia barocca*, 50 opere di varia tipologia (piatti, alzate, vasi, brocche, scatole, capezzali, presepi, stipi medaglieri, calici, ostensori, lampade), databili tra Cinquecento e Settecento, caratterizzate da una sofisticata decorazione che associa l'oro alle incrostazioni in corallo. Opere sontuose, arredi di dimore patrizie e oggetti liturgici che provengono da cattedrali, chiese di importanti ordini religiosi e cappelle private;
- il 28 luglio a Morgex (AO), nella sala d'arte della Biblioteca comunale, al vernissage della mostra *Visioni contemporanee* di Sergio Aiello;
- il 29 luglio ad Albenga (SV) al concerto della banda *Giuseppe Verdi;*
- il 30 luglio ad Albenga (SV) all'incontro con gli autori;
- il 30 luglio a Civitavecchia (RM) all'inaugurazione della nuova centrale a carbone dell'Enel;
- il 30 luglio a Castelpizzuto (IS)all'inaugurazione della Galleria Comunale d'arte Contemporanea e al vernissage della *Fenomena;*
- il 31 luglio ad Albenga (SV) al concerto dell'Accademia Musico Vocale *Ingaunia E. Marcelli;*
- il 31 luglio a Serra San Quirico (AN), presso la sede del Parco Gola della Rossa Frasassi, alla presentazione del volume sulla genesi e lo sviluppo della millenaria abbazia di Sant'Elena;
- il 31 luglio a Lugo (RA) all'omaggio a Francesco Baracca al monumento a lui dedicato da Domenico Rambelli: le Frecce Tricolori hanno dipinto i colori della bandiera italiana nel cielo;

- il 1 agosto ad Avellino, alla Casina del Principe, storica dimora dei Caracciolo riportata al suo splendore originario dall'intervento di riqualificazione, all'inaugurazione della mostra virtuale dedicata a Michelangelo Merisi: *Le mostre Impossibili: Caravaggio*, nell'ambito del *Ferragosto Avellinese;*
- il 2 agosto all'Isola del Gran Sasso (TE), nel Santuario di San Gabriele, all'inaugurazione della XIII Biennale d'Arte Sacra Contemporanea *Il Magnificat;*
- il 2 agosto a Castelbuono (PA), nella chiesa di San Francesco, al concerto di musica del XVI secolo;
- il 2 agosto ad Isnello (PA), nella Chiesa SS Annunziata, al concerto inaugurale dell'organo "La Valle" di Diego Cannizzaro;
- il 2 agosto a Gorfigliano (LU) alla LXI *Festa del*la Madonna protettrice dei Cavatori;
- il 3 agosto a Ars (Francia) all'apertura delle celebrazioni per la festa liturgica di S. Jean-Marie Vianney;
- il 3 agosto a Triora (IM) alla *Festa del Redentore* e 108° Raduno al Monte Saccarello;
- il 3 agosto a Teano (CE), al Complesso monumentale dell'Annunziata, al vernissage della mostra di Mario Ronca;
- il 4 agosto ad Ars (Francia) alle celebrazioni per la festa liturgica di S. Jean-Marie Vianney, presiedute dal Cardinale Arcivescovo di Parigi e Presidente della Conferenza Episcopale francese;
- il 6 agosto a Palermo Davanti, al Teatro Massimo, al concerto della Banda militare della Guardia Reale del sultanato dell'Oman;
- l'8 agosto a Fano (PU), presso la Pinacoteca San Domenico, al concerto del Coro Polifonico Malatestiano, diretto dal Maestro Francesco Santini;
- l'8 agosto a Petralia Sottana (PA), nella chiesa madre, al concerto per organo di Diego Cannizzaro;
- il 9 agosto a Sanremo (IM) all'inaugurazione degli importanti lavori di ammodernamento di via Escoffier;
- il 10 agosto a Bressanone (BZ) all'Angelus recitato dal Santo Padre;
- il 10 agosto a Cavour (TO) alla S. Messa presieduta dal Cardinale Arcivescovo di Torino per la festa patronale di S. Lorenzo;
- il 10 agosto a Lucca, nella chiesa di S. Donato, all'omaggio a Mons. Emilio Maggini compositore, musicologo e insegnante, ideatore della *Sagra Musicale Lucchese;*
- il 10 agosto a Castelvecchio Pascoli (LU) al festival *Il Cerchio delle Muse*, serata dedicata a Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini ed alla loro amicizia;
- il 10 agosto a Pigna (IM) all'inaugurazione del "Sentiero degli Alpini", alla Fontana Itala del Colle della Melosa;
- il 12 agosto a Vallecrosia (IM) alla III *Notte Blu;*
- il 12 agosto a Lucca, nella Cattedrale di San Martino, ai funerali di Mons. Emilio Maggini, presiedvti dall'Arcivescovo, Mons. Italo Castellani;
- il 15 agosto a Castel Gandolfo (RM) alla S. Messa della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria presieduta dal Santo Padre nella chiesa parrocchiale di San Tommaso da Villanova;
- il 18 agosto a Villamagna (CH), presso il Centro giovanile "Carpe diem" in viale Regina Margherita, all'incontro sul tema: *La Vita che nasce. L'embrione umano, l'aborto, la fecondazione artificiale;*
- il 20 agosto a Villamagna (CH), presso il Centro giovanile "Carpe diem" in viale Regina Margherita, all'incontro sul tema: *La Scienza e la Vita. Le cellule staminali, la manipolazione degli embrioni;*
- il 21 agosto a Sanremo (IM), all'auditorium di Villa Armond, alla conclusione della stagione estiva dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo con una serata dedicata alla Canzone Napoletana con i brani, Direttore Arthur Fagen, soprano Gabriella Costa;
- il 22 agosto a Fosciandora (LU) all'apertura della 50a *Festa dell'emigrante;*
- il 22 agosto a Villamagna (CH), presso il Centro giovanile "Carpe diem" in viale Regina Margherita, all'incontro sul tema: *Alla fine della Vita. L'eutanasia, il testamento biologico, l'accanimento terapeutico;*
- il 22 agosto a Gibilmanna (PA), presso il Museo "Fra Giammaria da Tusa", al concerto per organo a canne palustri.

L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Il segretario informa del successo delle manifestazioni organizzate dal CMI:
- dal 19 al 27 luglio a Lourdes (Francia) e Santiago di Compostela (Regno di Spagna) Pellegrinaggio internazionale del CMI guidato dall'AIRH, con partenza da Roma e raggruppamento dei pellegrini a Montpellier;
- il 21 luglio a Palermo Commemorazione dell'ex capo della Squadra mobile di Palermo, Boris Giuliano;
- il 24 luglio a Orbe (Svizzera) Omaggio alla Beata Ludovica di Savoia, Clarisse, figlia del 3° Duca di Savoia Amedeo IX;
- il 25 luglio a Bruxelles (Regno del Belgio) e Possenhofen (Germania) Omaggio ad Elisabetta di Wittelsbach, Duchessa in Baviera, Regina dei belgi, madre della Regina d'Italia Maria José;
- il 28 luglio ad Ischia (NA) Commemorazione annuale del 125° anniversario del potentissimo terremoto che diroccò e distrusse tutta la città, il più potente dopo quello di Lisbona del 1755;

- il 28 luglio a Napoli Commemorazione annuale del 108° anniversario del vile assassinio di Re Umberto e del 125° anniversario del terremoto che diroccò e distrusse tutta la città di Casamicciola, il più potente dopo quello di Lisbona del 1755, con S. Messa nella Basilica Reale Pontificia di S. Francesco di Paola, Cappella Palatina di Piazza Plebiscito;
- il 29 luglio a Napoli Commemorazione annuale del 108° anniversario del vile assassinio di Re Umberto I a Monza e deposizione di una corona di alloro al Monumento dedicato al "Re Buono";
- il 30 luglio a Melun (Francia) Commemorazione del quarto Re di Francia, Filippo I, nel 9° centenario della morte del consuocero del 6° Conte di Savoia, Umberto II;
- il 2 agosto a Modena Riunione estiva dell'AIRH seguita dalla commemorazione del Presidente Nazionale Emerito, l'Amm. Sq. Antonio Cocco (nato il 2 agosto 1922 e deceduto lo scorso 2 febbraio);
- dal 3 al 5 agosto ad Ars (Francia) Pellegrinaggio per la festa liturgica di S. Jean-Marie Vianney, presiedute dal Cardinale Arcivescovo di Parigi e Presidente della Conferenza Episcopale francese;
- dal 9 al 13 agosto a Fatima (Portogallo) Pellegrinaggio nell'anniversario delle apparizioni del 13 agosto 1917;
- dal 13 al 15 agosto a Lourdes (Francia) Pellegrinaggio nella Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria;
- il 15 agosto a Montpellier Apertura delle celebrazioni per la festa liturgica di San Rocco;
- il 16 agosto a Montpellier Festa annuale di San Rocco e Sant'Elena;
- il 17 agosto a Valdieri (CN) Nella Pineta Reale, festa annuale di Sant'Elena;
L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Il segretario propone poi il programma delle principali attività per il prossimo mese:
Domenica 24 agosto - Sant'Ambrogio (TO) Pellegrinaggio alla Sacra di San Michele, a cura del CMI
Mercoledì 27 agosto - Venezia Cocktail inaugurale dell'XI OPEN, Esposizione Internazionale di Sculture ed Installazioni, sull'Isola di San Servolo
Mercoledì 27 agosto - Courmayeur (AO) - Presentazione del libro *Al Piccolo San Bernardo con Mario Rigoni Stern* dell'On. Hervé Gaymard, Presidente della Provincia della Savoia
Giovedì 28 agosto - Pavia Nella Basilica di San Pietro in Ciel d'oro, solenne pontificale presieduto dal Cardinale Arcivescovo di Torino nella festa di Sant'Agostino
Giovedì 28 agosto - Ollomont (AO) Festa patronale di Sant'Agostino
Sabato 30 agosto - Perpignano (Francia) Apertura del XX Festival "Visa pour l'image"
Sabato 30 agosto - Cavallermaggiore (CN) Solenne processione in onore della Beata Vergine delle Grazie guidata dal Cardinale Arcivescovo di Torino
Domenica 31 agosto - Caramagna (CN) Solenne processione di accoglienza dell'urna con le reliquie della Beata Caterina guidata dal Cardinale Arcivescovo di Torino e S. Messa nel secondo centenario della beatificazione
Domenica 1 settembre - Perpignano (Francia) Nella serata di apertura del XX Festival "Visa pour l'image", omaggio all'Italia, a Cortina d'Ampezzo con Stefano Zardini, erede di una famiglia di fotografi, artista dell'immagine, fotoreporter è tra i selezionati della *Visa d'Or*
Sabato 6 settembre 199° *Rosario per la Vita*
Sabato 6 settembre - Modena Omaggio a Luciano Pavarotti con l'esecuzione della "Messa da Requiem" per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi
Venerdì 12 - Lunedì 15 settembre - Parigi e Lourdes Visita pastorale di Papa Benedetto XVI nel 150° anniversario delle apparizione della Madonna a S. Bernadette Soubirous
Sabato 13 settembre - Collegno (TO) Commemorazione storica, a cura dell'AIRH
Sabato 13 settembre - Alassio (SV) Consegna del X Premio Nazionale *Alassio 100 libri - Un Editore per l'Europa* alla casa editrice Guanda
Sabato 13 - Domenica 14 settembre - Šiluva (Lituania) IV Centenario dell'apparizione della Madonna
Domenica 14 settembre - Valenciennes (Francia) Millennio del pellegrinaggio in onore di Notre-Dame du Saint-Cordon
Sabato 4 ottobre 200° *Rosario per la Vita*
L'assemblea approva il programma all'unanimità.

In virtù dell'Art. 50 della Costituzione che recita: "Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità", la precedente assemblea aveva approvata la proposta che il CMI rivolga una petizione ai due rami del Parlamento per chiedere la cessazione degli effetti dell'ultimo comma della XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione.
Il presidente relaziona sulle azioni già intraprese e propone un calendario per altre.
L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Il rappresentante dell'*Associazione Internazionale Regina Elena* fa la seguente dichiarazione:
"L'uomo in questo tempo ha una terribile volontà di odio verso tanti, verso troppi, qualcuno in particolare verso la Chiesa: dalla banalizzazione dei grandi suggerimenti morali, all'attacco indiscriminato alla vita, alla dignità, al diritto che gli uomini hanno di vivere in modo dignitoso, libero e intelligente. Alcuni si vantano di stare compiendo l'ultimo e più blasfemo tentativo di negare la presenza e la tradizione della Chiesa in Italia, a nome di un anticlericalismo sciocco che spunta ad ogni dichiarazione della CEI.
L'AIRH organizza numerosi pellegrinaggi anche perchè, invece di essere timorosi, i giovani debbono camminare sulle strade del mondo, incontrare gli uomini, condividere i loro bisogni, fare una cosa sola con la loro gioia, ma soprattutto fare una cosa sola con il loro dolore in modo che vi sentano vicini in questa terribile povertà, che non è soltanto una povertà materiale. E' una povertà che nessuno prevedeva e che è piombata sulla vita del popolo europeo in particolare, per troppi reati compiuti contro il bene comune dell'uomo. Vogliamo condividere la loro povertà, ma soprattutto condividete quella povertà culturale e morale con dei fatti concreti. I giovani non debbono avere nessuna preoccupazione del possibile consenso che venga dato dalla mentalità comune alla loro azione. Non è grande l'azione perché trova il consenso della società e non è negativa l'azione se non trova il consenso della società.
Ma quando sono l'esperienza inevitabile del limite sappiamo affrontarli con l'esempio illuminato del nostro Patrono San Rocco e dell'opera della "Regina della Carità".
Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante dell'*Opera Principessa di Piemonte* fa la seguente dichiarazione:
"I principi di solidarietà e sussidiarietà sono le uniche chiavi per progettare regole e istituzioni internazionali che sostengano lo sviluppo di fronte ad una crisi di multilateralismo delle organizzazioni internazionali.
Il primo problema è quello della rappresentazione, perchè il potere decisionale all'interno di queste istituzioni non è allocato in modo equo. Il secondo è la mancanza di coinvolgimento della base della società nelle iniziative volte allo sviluppo intraprese dalle istituzioni multilaterali. Un approccio di questo tipo presenta il rischio di formulare strategie politiche non centrate sui poveri, ma sui governi dei Paesi poveri.
E' dunque fondamentale centrare lo sviluppo sull'essere umano. Il vero obiettivo è lo sviluppo e non il commercio, che rappresenta solo un'opportunità per i Paesi in via di sviluppo. Non confondiamo l'obiettivo ed i mezzi per avvicinarlo.
Lo sviluppo non riguarda solo la crescita dell'economia in generale, riguarda anche e soprattutto lo sviluppo dell'essere umano con le sue capacità e relazioni con gruppi sociali intermedi in cui vive: famiglia, gruppi sociali, politici, culturali, ecc. Ciò richiede un cambiamento nella prospettiva che riconosca i popoli come uniti da un fattore comune, la loro umanità. Solo partendo da questa premessa possiamo mirare, all'interno di istituzioni pluraliste, al raggiungimento del bene comune, che deve essere l'obiettivo primario di ogni società. Infatti, non è un obiettivo astratto, né una mera lista di scopi. E' semplicemente la realizzazione dei bisogni primari della persona: il bisogno di verità, amore, giustizia e libertà.
Più che un obiettivo da raggiungere, lo sviluppo è una via da seguire. Possiamo dire che c'è vero sviluppo quando le persone sono messe nella condizione di seguire i loro desideri e bisogni principali.
La solidarietà è la responsabilità delle Nazioni sviluppate di favorire la crescita economica, aiutando gli individui meno fortunati a creare le loro opportunità per lo sviluppo.
La solidarietà dovrebbe essere il principio guida, non solo nella definizione dell'aiuto esterno, ma anche nelle relazioni economiche tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo e nel contesto degli accordi regionali o multilaterali.
Mentre la solidarietà dovrebbe essere la scintilla che genera la definizione di politiche volte allo sviluppo a livello sia nazionale che internazionale, la sussidiarietà dovrebbe essere il principio guida nella loro progettazione e implementazione".
La sussidiarietà non solo preserva e promuove l'originalità nello sviluppo della vita sociale, ma implica anche un atto di libertà da parte degli individui che cercano di seguire la propria vocazione. La partecipazione è un dovere che deve essere compiuto in modo consapevole da tutti, con responsabilità e guardando al bene comune. Da oggetto l'uomo diventa soggetto.
A livello internazionale, la solidarietà e la sussidiarietà implicano una doppia responsabilità: da parte dei Paesi sviluppati di aiutare quelli meno sviluppati a trovare la loro via verso lo sviluppo e da parte dei Paesi meno sviluppati a implementare tutte le politiche necessarie che permetterebbero loro di cogliere le opportunità che vengono offerte.
Se lo sviluppo è centrato sulla persona umana, ci sono alcune questioni chiave di cui tener conto. La prima è l'istruzione, perché è l'essenza dello sviluppo. Solo una persona educata può essere pienamente consapevole del valore e della dignità dell'essere umano. La gente educata può stabilire più facilmente relazioni sociali basate non su forza e abuso, ma su rispetto e amicizia. In un ambiente di questo tipo, è più facile ridurre la corruzione e sviluppare istituzioni virtuose che aiutino a raggiungere il bene comune.

Per sostenere lo sviluppo dei Paesi poveri il primo passo decisivo è implementare politiche che riconoscano e pongano il valore della persona umana al centro di tutto.
Anche il Generale De Gaulle disse: "C'è solo una battaglia che vale, è quella dell'uomo".
Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante del *Gruppo Umberto II* fa la seguente dichiarazione:
"Le fosche previsioni sul futuro sono solo gli ultimi di una serie di avvertimenti sui pericoli a cui il Paese va in contro a causa della crescente secolarizzazione ed emarginazione della religione. Si pensa di poter abbandonare il Cristianesimo senza perdere le cose buone che da esso abbiamo ereditato per la nostra vita quotidiana.
Ma non è così. Il Cristianesimo ha plasmato la civiltà occidentale ed è così consustanziale ad essa che se venisse meno, crollerebbe l'intera civiltà. Vi è un diffuso senso nostalgico, in cui la gente si sente come in esilio rispetto ad una situazione di fede vissuta e praticata. Per certi versi questo è l'effetto della privatizzazione della religione. La religione viene considerata come un bisogno personale piuttosto che come una verità ineludibile che ci chiama a rispondere.
Secondo la tradizione del Cattolicesimo la nostra fede cristiana è un qualcosa di profondamente sociale. Il primo comandamento, quello di amare Dio, è strettamente legato al secondo, quello di amare il nostro prossimo. Pertanto, il Cristianesimo è chiaramente orientato ad una sua espressione pubblica e ad una presenza viva nella società. La nostra vita comune non può essere una sorta di zona franca da Dio; non possiamo permettere all'Europa di diventare un mondo privo di fede e inconsapevole del suo forte contributo al bene comune.
Il tentativo di emarginare il Cristianesimo deriva in parte dall'incapacità di talune persone di accettare l'idea che il Cristianesimo possa essere in armonia con l'intelligenza e la ragione critica. Infatti la tradizione cattolica, è caratterizzata da uno stretto rapporto tra la comprensione razionale e la fede religiosa. Sebbene la fede cristiana non sia frutto della ragione, essa è nondimeno del tutto compatibile con il pensiero razionale.
Papa Paolo VI disse: "La rottura fra il vangelo e la cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca". Di fronte a questa situazione, persino in una cultura che sembra lontana da Dio, nessuno è escluso dalla presenza e dall'azione divina. Pertanto i credenti e i non credenti devono cercare di conoscersi e comprendersi meglio, e di apprezzarsi reciprocamente.
Benedetto XVI, nel suo intervento del 29 maggio scorso, rivolto all'Assemblea generale della CEI, ha ribadito l'importanza di promuovere la fede in un mondo secolarizzato per resistere alle pressioni di chi vuole considerare la religione, e in particolare il Cristianesimo, come un fatto soltanto privato. "Le prospettive che nascono dalla nostra fede possono offrire invece un contributo fondamentale al chiarimento e alla soluzione dei maggiori problemi sociali e morali dell'Italia e dell'Europa di oggi", ha sottolineato il Papa.
Di fronte ad una società segnata da un relativismo aggressivo, che indebolisce le speranze alimentate dai valori e dalle certezze della fede, il Pontefice ha ribadito l'importanza del lavoro della Chiesa negli ambiti dell'educazione e della famiglia e ha raccomandato che la Chiesa in Italia continui nel suo impegno contro "una cultura che mette Dio tra parentesi e che scoraggia ogni scelta davvero impegnativa e in particolare le scelte definitive, per privilegiare invece, nei diversi ambiti della vita, l'affermazione di se stessi e le soddisfazioni immediate".
Il Papa ha poi concluso sottolineando che la Chiesa si trova davanti ad una straordinaria opportunità di essere presente nel dibattito pubblico sulle preoccupazioni relative alla società moderna, in un sincero spirito di condivisione. Una condivisione che può solo arricchire la società nel suo insieme, se solo le classi dirigenti fossero disposte a dare spazio al Cristianesimo nella sfera pubblica".
Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

I rappresentanti della *Convention pour l'Europe* e della *Federazione Eugenio di Savoia Principe Europeo* fanno la congiunta e seguente dichiarazione:
"Il movimento del popolo che ha protestato questo mese contro la barbarie cinesi in Tibet e russe in Georgia, con l'affissione di bandiere e con le manifestazioni (tale Assisi l'8 agosto), nasce da un sentire o meglio da un sentimento di valori e di credi in cui si rispecchia soprattutto il mondo cattolico e l'area progressista. Una presa di coscienza collettiva e principalmente individuale che ha interessato e investito le coscienze di ognuno di noi, uomini e donne, divenuti attori e costruttori di libertà, di rispetto della sovranità e di pace nel quotidiano del presente, nel qui ed ora, hic et nunc.
Il valore di questo sentimento globale e mondiale consiste, in primis, nell'osservare e constatare che ogni soggetto singolo, ogni individuo è ontologicamente promotore di libertà e di pace, in quanto essere pensante e comunicativo e raziocinante: la pace negli affetti, il confronto costruttivo nelle relazioni, l'interscambio positivo negli ambiti di lavoro, nelle istituzioni, nella scuola…insomma nell'attualità del vivere ordinario e di ogni giorno. Passo per passo, momento per momento, ogni persona diviene creatrice di accordo e conciliazione, fautrice di bene e portatrice intrinseca di valore…di libertà e di pace. Valori universali ed umani che vengono calpestati da volontà estrema-

mente nazionaliste, da manovre imperialiste miranti a conservare, in una logica schiacciante, il potere sul mondo. Il caso della Cina e della Russia sono evidenti!
Il "Dio petrolio e Dio gas" fungono da pretesto a Putin per queste manovre belliche di menti votate alla follia, ottenebrate dall'arrivismo più esasperato, a scapito delle vite umane e della dignità dell'umanità.
Abbiamo assistito a bombardamenti ed evoluzioni belliche, meglio considerabili come messe in scene di conflitto tra un potente, la Russia, e un piccolo disarmato e povero, la Georgia.
L'età contemporanea esige la risoluzione di esigenze e problematiche ben più pressanti delle guerre, che non coincidono con politiche distruttive ed omicide antiumanitarie, o con lo sterminio e sottomissione di un nemico considerato negativo ed inferiore perché "altro" e "diverso" dal modello di una Russia supposta emancipata,e presunta essere aperta al progresso e alla libertà, secondo gli annunci di poche settimane fa del nuovo presidente che serve il premier ventriloquo Putin.
Le questioni pressanti da risolvere e i gravi problemi sono ben altri rispetto alle spietate logiche belliche vendicative, intrise di orgoglio e superbia nazionalista: dalla grave situazione di degrado ambientale del pianeta, alla ricerca di energie alternative, alla risoluzione della fame nel mondo. La globalizzazione economica viene perseguita ma possiede una crepa incolmabile: la crescita della coscienza dell'umanità intera.
Sullo sfondo di tali imprescindibili questioni si stagliano i problemi cruciali del mondo contemporaneo che interessano il processo di globalizzazione, il razzismo scientifico, lo sviluppo delle biotecnologie, la bioetica, la sostanziale e fondamentale relazione uomo-ambiente.
Nel momento in cui l'Europa è in una situazione qualitativamente molto grande del processo d'integrazione, non solo perché si è estesa quantitativamente a dieci stati, ma allargandosi ha messo in campo il più grande processo di unificazione che la storia d'Europa abbia mai conosciuto e l'unico processo di unificazione che nella storia d'Europa si consumi non attraverso le armi e la sopraffazione di una nazione sulle altre, ma attraverso il consenso, la pari dignità e il riconoscimento del pluralismo, nel momento in cui questo processo è attuato, rivendicare il ruolo e la funzione di un'identità ha un valore non soltanto di affermazione di un'identità, ma ribadisce che l'integrazione non può fondarsi sull'assimilazione, anche perché sono termini antitetici. Integrazione è il riconoscimento e l'interazione di identità diverse che però vengono riconosciute nella loro specificità e quindi diventano titolari di diritti. L'assimilazione tende invece alla sparizione, all'annientamento delle identità e delle loro differenze a cui non vengono riconosciuti diritti. Il processo di unificazione dell'Europa si basa sull'integrazione e non sull'assimilazione".
Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante del *Centro di Studi sulla Monarchia in Italia* fa la seguente dichiarazione:
"Ci sono cose che hanno significati fortissimi. A volte decisivi.
Nella salute di una persona, ci sono a volte sintomi di malattia inequivocabili. Ce ne sono di incerti. Ma ce ne sono di incontrovertibili. Lo stesso succede per la salute di una comunità.
Molti tra di noi oggi, per ragioni anagrafiche, non c'erano, ma certo il giorno in cui il Duce comunicò dal balcone di Piazza Venezia che aveva deciso di "spezzare le reni alla Grecia" la folla, invece di chiedersi "Ma perché dovremmo andare a spezzare le reni a questi?" o "Ma chi ci dice che non le spezzeranno loro a noi?", i romani urlavano di gioia come se gli avessero comunicato che quell'anno il Natale si sarebbe festeggiato tre volte (oltre il 25 dicembre e il 21 aprile), si sarebbe dovuto capire che le cose avevano preso una piega dalla quale difficilmente si sarebbe potuto tornare indietro.
Diceva Georges Bernanos che la storia punisce di più i distratti che i cattivi e, a metà del secolo scorso, osservava che "Essere informato di tutto e non capire nulla: è questa la sorte degli sciocchi, preda della furia di bramosie rivali, scatenate dalla stampa o dalla radio".
Ora, scusatemi, ma a me sentire numerose dichiarazioni del figlio del Principe di Napoli mi ha fatto lo stesso effetto che sentire il diavolo informare gli ospiti dell'inferno che dall'indomani ci si laverà con l'acqua santa.
Se questo può succedere, se queste cose possono essere dette senza che si sollevi un'ondata di irriducibile sdegno (come quello di Sullivan che fa parte delle Convenzione virtuale), allora la malattia è davvero alla fase terminale.
Chiedo venia a coloro che trovassero "eccessivo" e poco "moderato" il paragone con il diavolo e l'acqua santa.
La vostra arrendevolezza nei confronti del sistema non cambierà mai le cose, anzi le peggiorerà sempre.
Non voler vedere non impedisce i fatti. Non vi sono bastate le lezioni con i Licio Gelli, Alberto Daverio, Domenico De Bernardinis, Achille De Luca, Giuseppe Morbilli (detto "dei Duchi di Sant'Angelo a Frosolone), Pier Luigi Vitalini, Mariano Turrisi ed Enrico Giuliano (detto "Marchese di Santandrea") visto che il figlio del Venerabile Licio Gelli, Maurizio, ed Enrico Giuliano sono stati insigniti nell'Ordine mauriziano e presenziavano al Capitolo del maggio scorso, quest'ultimo al tavolo del figlio del Principe di Napoli!
Noi crediamo nell'Istituto Monarchico e ci battiamo in suo favore. Se gli interessati dimostrano scarso coinvolgimento e preferiscono battute micidiali non è il nostro problema ma il loro. Ora e sempre: "Viva la Monarchia!".
Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante di *Tricolore* fa la seguente dichiarazione:
"Siamo abituati a basarci sui fatti e dunque non facciamo processi alle intenzioni.
La nostra azione comporta una svolta non da poco, un peccato originale destinato inevitabilmente ad incombere sul futuro.
L'esperienza nata 4 anni fa dalla straordinaria alchimia di persone capaci di coinvolgere e coalizzare collaboratori delle più varie provenienze e culture, oggettivamente non piace a tutti malgrado il notevole successo ottenuto... Alcuni esterni a Tricolore sono insofferenti per la linea autonoma, aperta, diciamo pure mentalmente libera delle sue pubblicazioni e dalla sua ramificazione territoriale grazie ai suoi circoli.
Infatti, a dimostrazione di tale successo, qualcuno vede in esso una minaccia. E' assurdo! A meno che le minacce siano rappresentate dall'indipendenza, dal rispetto dei principi e dalla libertà di parola.
Nell'Agenda Unica del Pensiero Unico del Padrone Unico, abbiamo continuato a proporre pervicacemente un'altra agenda, un altro pensiero, un altro vocabolario. I nostri valori, le nostre convinzioni, i nostri concetti, quelli di sempre, senza cambiarli. A dire le cose che, altrove, non si possono dire e a vedere le cose che, altrove, si preferisce non vedere.
"Un giorno", ci dicono spesso tra il serio e il faceto "ve le faranno pagare tutte insieme." Noi ringraziamo. È una splendida avventura e sinceramente speriamo che continui ancora a lungo.
In Italia, troppa gente non decide, rinvia, ritarda, fa aspettare creando un rallentamento di tutte le funzioni ma questi ritardi sono atti di alterigia, una prevaricazione, un segno di disprezzo, di indifferenza, un'offesa ai nostri padri ed ai nostri figli.
Per orientare al futuro occorre cogliere i passaggi di ciclo. Il primo è quello del passaggio da una politica di voluta rigidità ad una azione di più ampio respiro e di più coinvolgente carica innovativa. Dopo il fronteggiamento delle paure abbiamo bisogno di coraggiose visioni del futuro. Il secondo passaggio è un intervento più mirato al rilancio da un lato dello spirito, di iniziativa individuale, dall'altro dei processi di coesione sociale, specialmente nelle comunità locali. I due passaggi possono essere anche rinviati per lasciare le attuali dure opzioni nella convinzione che esse creino ancora consenso; ma è verosimile che tali opinioni piaceranno sempre meno a tutti".
Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante dei *Monarchici Democratici* fa la seguente dichiarazione:
"Innovare" significa apportare il nuovo per modificare e rinnovare un contesto culturale predefinito e spesso arroccato su un passato appunto da rivedere e ripristinare con un approccio innovativo verso le cose, i saperi, le istituzioni, le culture proprie, nostre, altre e altrui.
E' necessario coinvolgere le potenzialità per la creazione di un'intelligenza collettiva, al fine di contribuire concretamente all'evoluzione di una società della conoscenza.
L'innovazione e il cambiamento consistono nella trasformazione che un individuo sperimenta su un piano evolutivo, provocato e indotto da uomini per il benessere o il malessere di altri uomini. In filosofia il cambiamento innovativo può definirsi il rendere o divenire diverso; nelle scienze sociali è riferito al mutamento sociale; in sociologia è legato all'evoluzione e al progresso; in pedagogia è un'esperienza temporale da cui si esce con diverse percezioni del sé.
L'innovazione è un laboratorio in cui il soggetto si scopre "capace di…" ciò non si verifica se non vi è un contenuto come qualcosa da apprendere, capire, usare, costruire, così importante da rigenerare e sviluppare una parte nuova o rigenerare la parte sepolta dall'identità adulta, verso un cambiamento di innovazione, un mutamento di positività. Secondo i cognitivisti il cambiamento riguarda il soggetto attivo. L'educazione è concepita come evoluzione della mente, innescamento e attivazione di processi cui il soggetto può rispondere per cambiare, per evolversi, per rin-novarsi ed in-novarsi, ossia rendersi nuovo, innovativo, diverso da dentro, fondamentalmente, senza comunque perdere i propri capisaldi, i propri punti di riferimento, ma facendo memoria di sè e della storia degli eventi.
Il cambiamento nell'innovazione, inteso come trasformazione rappresentativa, avviene prima a livello cognitivo, poi emotivo e affettivo.
Siamo felici che il CMI continui ad innovare dalla sua fondazione".

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione ed invita nuovamente tutte le Organizzazioni a lavorare sulla situazione dell'Italia e sulle possibile proposte concrete da inoltrare alle regioni, al Parlamento ed al Governo, come è stato fatto negli anni passati.

Il presidente ricorda i comunicati pubblicati dall'ultima riunione (in appendice).

Ha così concluso il Portavoce del CMI, presidente dell'Assemblea:
"La tensione crescente nelle relazioni tra Russia e Occidente dopo l'invasione da parte di Mosca di una parte importante della Georgia e il nuovo fallimento del "Doha Development Round" per la liberalizzazione del commercio mondiale, sono segnali della sempre maggiore difficoltà del sistema multilaterale, che si trova in una specie di crisi e questo a scapito dei Paesi più deboli e dei Paesi più poveri.
La nostra ispirazione cristiana ci porta a vedere la famiglia umana come unita. Noi non ci rifugiamo in un'astrazione intellettuale, ma dobbiamo affrontare le situazioni concrete e portare questo nostro messaggio di unità, di solidarietà con responsabilità. A 40 anni dell'invasione di Praga ed a un anno dal ventennale della caduta del Muro di Berlino, esistono altri muri che dividono l'umanità, anche in Europa.
Un esempio : secondo Eurostata l'Italia è sopra la media dell'Unione Europea per i prezzi degli elettrodomestici. Con 100 la media europea, il livello dei prezzi in Italia è di 108 contro 94 nel Regno Unito e in Germania e 92 nel Regno dei Paesi Bassi. Non possiamo continuare a guardare gli altri senza reagire. Basta i grandi discorsi, dobbiamo analizzare le diverse situazioni, chiedersi perché l'Italia sta a quel livello e trovare delle soluzioni.
E' questo che si aspettano gli italiani, no una dissertazione sulla globalizzazione!
Per chi ha uno sguardo più fiducioso sulla realtà di oggi e di domani, l'Italia è un immenso giacimento di energie inespresse, a lungo frustrate da una politica impicciona e che pretende di governare ogni cosa.
Una dozzina di anni fa gli irlandesi avevano un reddito pro capite di 18 mila dollari, mentre l'Italia era già a 23 mila; ma ora l'Italia è solo a 28 mila dollari, con gli irlandesi che si trovano a ben 40 mila. Essere ottimisti, in Italia, non significa inforcare occhiali con le lenti rosa. Significa essere consapevoli che siamo frenati da una gran quantità di tasse, cattive abitudini, norme bizantine e antichi privilegi che bloccano quanti hanno voglia di fare. Un'Italia tanto penalizzata dalla cattiva politica da decenni può solo migliorare. Se chi governa avrà coraggio e saprà compiere le decisioni necessarie.
Il CMI è pronto a collaborare concretamente.
II tema delle alleanze non si può affrontare solo a priori: dentro questi, fuori quelli, quegli altri vediamo. Bisogna preoccuparsi del perchè stare insieme. Altrimenti si corrono due rischi. Primo: stringere alleanze e poi litigare, quando ci si rende conto di volere cose diverse, poi anche dividersi come AM e l'MMI che sono usciti dalla CNM. Secondo: tralasciare soggetti ritenuti distanti sulla base di un "pregiudizio" e che, invece, possono essere più vicini, negli obiettivi, di quanto comunemente non si creda.
Il risultato sarà un'alleanza potenzialmente più vasta, e sicuramente anche più solida, perché fondata non su un accordo per preservare interessi, ma sulla condivisione, se non totale almeno prevalente, di obiettivi e strumenti. Per fare questo si deve partire da un programma, e dai valori di riferimento nella visione, in particolare della società e della politica. Definire quindi un obiettivo di sviluppo italiano nel contesto europeo e mondiale perchè l'istituto monarchico non ha frontiere. Infine, viene il confronto politico con tutti quelli che, provenendo da diverse storie e famiglie politiche, quei valori, programmi e strumenti oggi condividono. Anche singole persone, soprattutto se autorevoli punti di riferimento per l'opinione pubblica, che ne ha abbastanza di contrapposizioni fini a se stesse, e vuole vedere le donne e gli uomini migliori lavorare insieme per costruire il futuro.
Contrapponendosi, questo sì, a chi non lo vuole perché preferisce la conservazione dei grumi di interessi esistenti e consolidatisi in decenni di malapolitica. Anche monarchica. Infatti, la bolla "Valori e Futuro" *è esplosa perché dentro c'era solo aria.*
La nostra identità ci permette di proporre a tutti quelli che non hanno sinora avuto la possibilità di dire il loro parere accanto a quelli che vorranno continuare ad esercitare qui la loro passione, il loro impegno. Non è qualcosa, come chiunque capisce, che si possa fare in solitudine. Abbiamo bisogno di voi. Di tutti, uno per uno. Non ci si può tirare indietro adesso, non si deve. È questa la nostra storia, questo è il nostro posto".

L'assemblea approva la conclusione, ricordando, come diceva Sacha Guitry, del quale S.A.R. la Principessa Clotilde sarà l'interprete di una pièce dal prossimo 9 settembre: *"Plaire à tout le monde, c'est plaire à n'importe qui"*.
Esauriti gli argomenti in discussione, e nessun altro chiedendo la parola, il presidente ringrazia tutti gli intervenuti e chiude la riunione alle ore 13,40.

Il Presidente

Il Segretario

COMUNICATI STAMPA

Comunicato n. 64/08 - 21 luglio 2008

Rinasce immediatamente dalle sue ceneri l'Opera Principessa di Piemonte

Si è tenuta il 6 e 7 giugno scorsi la IX edizione del tradizionale pellegrinaggio organizzato dall'*Opera Principessa di Piemonte* al Santuario di Nostra Signora di Laghet, sopra Montecarlo. Anche quest'anno, al pellegrinaggio ha partecipato, a cura dell'Opera, un cospicuo gruppo di anziani ospiti dell'Istituto "Carmine Borrelli" di Pompei, che hanno visitato anche la città di Nizza e, rientrando a Pompei, l'Acquario di Genova.

Con il pellegrinaggio di quest'anno, l'Opera ha anche voluto chiudere il ciclo delle proprie attività, iniziato nell'anno 2000. L'Associazione, infatti, ha considerato ormai conseguito lo scopo per il quale venne fondata otto anni fa, sotto la denominazione di *Servizio Italiano delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*: testimoniare concretamente la perdurante attualità della tradizionale attenzione ai poveri ed ai sofferenti degli ordini dinastici e, in particolare, delle Principesse Reali di Casa Savoia, con una serie di attività benefiche destinate a sfociare, al di là delle dimensione proprie di una singola associazione, in una più ampia rete di interventi, come è già ripetutamente accaduto nel corso degli anni.

In questo spirito, l'Opera Principessa di Piemonte ha deliberato ieri il proprio scioglimento, certa che dall'esperienza di questi anni continueranno a germogliare frutti preziosi, e che essa costituirà una significativa fonte di ispirazione per quanti continuano generosamente a realizzare le nobili tradizioni caritative di Casa Savoia.

Nell'Assemblea conclusiva dell'attività dell'Associazione - fra le cui iniziative (spesso realizzate in collaborazione con le *Oeuvres Hospitalières de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare*, e con altre organizzazione non profit, quali il Rotary e il Lions Club, nonché, soprattutto, con l'Associazione Internazionale Regina Elena) spiccano la decorazione pittorica del reparto di pediatria dell'Ospedale "G. da Saliceto" di Piacenza, e la Mensa della Carità, aperta quasi ogni anno in occasione delle festività natalizie a Genova e a Napoli.

Il Presidente ha voluto ricordare il presidente fondatore dell'Associazione, il compianto Gr. Uff. Marco Mazzola. Uno speciale ringraziamento, poi, per il Segretario Generale dell'Associazione, per tutti i Consiglieri, e per i Soci, che hanno profuso in modo determinante il proprio impegno per le attività dell'Associa-zione, consentendole di raggiungere con successo i traguardi conseguiti. Ha concluso, a nome dei partecipanti e dei membri del Consiglio, il Segretario Generale congratulandosi con il Comm. Avv. Marco Sgroi per l'opera che ha saputo guidare, prima come Consigliere poi come Presidente.

Nell'intento di non disperdere questo nome prestigioso e così significativo, intorno al Segretario Generale della disciolta associazione, che ha ricoperto questa carica dalla fondazione nel 1999, si è subito riformato un sodalizio omonimo ma senza la caratteristica dell'onlus. I fondatori hanno scelto come logo lo stemma della Principessa di Piemonte Maria José (Case Reali del Belgio e di Savoia) e come emblema la storica foto che la ritrae in divisa di crocerossina.

La nuova associazione ha chiesto subito l'adesione al CMI ed è stata accolta nell'assemblea odierna quale 57° organizzazione del CMI.

Comunicato n. 65/08 - 21 luglio 2008

Il CMI per i pensionati italiani all'estero

Il CMI sollecita il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per stabilire definitivamente che l'importo aggiuntivo introdotto dalla legge finanziaria per il 2001 n.338/2000 a favore dei pensionati "poveri" sia finalmente erogato anche ai titolari di pensione italiana residenti all'estero i quali hanno fatto richiesta di detassazione alla fonte della pensione italiana.

Infatti, sono passati ben sette anni e due governi di centrodestra e di centrosinistra ma il diritto all'importo aggiuntivo di 154 euro per i pensionati residenti all'estero stabilito da una legge entrata in vigore dal 2001 è ancora negato. Quest'importo aggiuntivo è corrisposto dall'Inps in sede di erogazione della tredicesima e spetta se l'importo annuo della pensione non supera l'importo annuo del trattamento minimo, per il 2008 è di 5.915,50 euro. Inoltre, il reddito personale non deve superare un importo pari ad una volta e mezza il trattamento minimo vigente nell'anno (8.640,84 euro); inoltre, il reddito complessivo dei coniugi non deve superare un importo pari a tre volte il trattamento minimo vigente nell'anno (17.281,68 euro).

L'esclusione di migliaia di nostri connazionali residenti all'estero dalla attribuzione di un modesto beneficio previdenziale, che viene invece concesso a tutti i titolari di pensione residenti in Italia e a quelli residenti all'estero ai quali non viene applicata la detassazione della pensione italiana alla fonte, rappresenta una manifesta ingiustizia ingiustificabile.

Il CMI prende nota con interesse delle dichiarazioni del Ministro di voler abolire il divieto di cumulo tra lavoro e pensione e chiede altre misure che interessino tutti i pensionati.

Comunicato n. 66/08 - 22 luglio 2008

Il CMI a Racconigi (CN) per il *Tour de France*

Ieri, a Racconigi (CN), nel parco del castello ove nacque Re Umberto II, il CMI ha partecipato alla grande festa per il *Tour de France*, con mongolfiere monregalesi, orchestra ed enogastronomia, alla presenza del Presidente della Regione e della Provincia, dei Sindaci di Cuneo, Frabosa Sottana, Valmaggia e Blengini e di numerose altre personalità.

Comunicato n. 67/08 - 23 luglio 2008

Unione per il Mediterraneo. Un ruolo e nuove opportunità per l'Italia

Il CMI si rallegra dell'incontro dal tema *Unione per il Mediterraneo. Un ruolo e nuove opportunità per l'Italia* organizzato, oggi a Roma, organizzato dal Sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi, presso la Sala delle Conferenze Internazionali della Farnesina, che ha visto riuniti i rappresentanti delle imprese, delle principali banche, delle associazioni di categoria, delle autonomie territoriali con l'obiettivo di mettere a punto una strategia progettuale nel campo delle infrastrutture, ambiente, energia, sicurezza e cultura, settori ai quali l'Unione intende rivolgere la sua particolare attenzione. Una riunione organizzata al fine di esprimere i propositi e le speranze che il governo italiano lega alla nuova *Unione per il Mediterraneo*.

"Attendo da voi", ha dichiarato il sottosegretario Craxi, "consigli, suggerimenti, proposte soprattutto per la progettazione che è la carta dove si vince o si perde la sfida. Rispetto a noi, Francia e Spagna hanno il vantaggio di posizioni acquisite nella burocrazia comunitaria. Dobbiamo supplire con il contributo di idee, progettualità ed esperienza che possono venire da voi, dal mondo imprenditoriale e dagli enti territoriali. Il vertice di Parigi ha fatto tesoro degli insegnamenti del processo di Barcellona, che con l'eccesso di eurocentrismo e di burocrazia aveva tenuto lontano le forze vive dell'Europa e della regione senza il cui coinvolgimento è impossibile sostenere la crescita del reddito e il miglioramento del pluralismo politico nei paesi della riva sud. Il processo di Barcellona aveva sostituito la tecnocrazia al mercato. Il governo italiano intende favorire il cambiamento rimettendo il mercato al centro delle attività pur con un comprensibile controllo sociale dei nostri Partners mediterranei responsabili della stabilità politica". L'on. Craxi ha poi spiegato che "i nostri strumenti pubblici saranno il credito agevolato, l'assistenza tecnica, la conversione del debito in progetti di sviluppo, l'apertura del nostro mercato del lavoro e quant'altro possa servire allo scopo. Sappiamo però che la sfida si può vincere solo se il mercato risponderà positivamente, se il settore privato crederà all'impegno dei governi, a un atteggiamento adeguato della Commissione UE e ai propositi sanciti nella Dichiarazione Finale di Parigi: insomma, se si riuscirà a spingere i programmi dei Paesi mediterranei verso una modernizzazione dell'economia, verso sane politiche sociali e una rinsaldata certezza del diritto. Il coinvolgimento del settore privato è essenziale, sia per la progettazione, sia per il finanziamento. Considerata la limitatezza dei fondi UE disponibili fino al 2010, sarà necessario reperire finanziamenti dalle maggiori istituzioni finanziarie internazionali, dalle cooperazioni bilaterali ma anche da capitali privati. Vigileremo, insieme, a che tutte le risorse disponibili possano concorrere in forma di sistema al successo delle diverse iniziative progettuali che vedano come protagonisti enti e società italiani. Il pluralismo economico e sociale e il rafforzamento di una classe media", ha asserito, "sarà sicuramente favorito dalla diffusione, nei nostri Partner, della Piccola e Media Impresa e dalla conseguente capacità di attrarre maggiori flussi di investimenti diretti. È un obiettivo che noi incoraggiamo sostenendo l'aggiornamento dell'istruzione professionale, la formazione dei quadri e una manodopera sempre più qualificata. Buoni risultati abbiamo avuto in Egitto dove, accanto ai Distretti industriali, abbiamo creato Distretti formativi che hanno migliorato la produttività degli investimenti".

All'incontro, chiuso dall'intervento del Ministro Frattini, partecipano tra gli altri i Sottosegretari Vincenzo Scotti, Roberto Castelli e Adolfo Urso, il Sindaco di Milano, i Presidenti di Lombardia e Piemonte, e numerosi rappresentanti di gruppi industriali pubblici e privati e delle organizzazioni di categoria.

Comunicato n. 68/08 - 23 luglio 2008

Il CMI ricorda Re Zahir Shah d'Afghanistan

Il CMI renderà omaggio oggi, a Roma, città che scelse per l'esilio, a Re Zahir Shah d'Afghanistan nel primo anniversario della sua morte a Kaboul.

Fin dal 1900, undici governanti sono stati deposti con mezzi non democratici: 1919 e 1933 assassinio; 1929 abdicazione; 1929, 1978 e 1979 esecuzione; 1973 deposizione; 1987 rimozione; 1992, 1996 e 2001 rovesciamento. L'ultimo periodo di stabilità dell'Afghanistan si colloca tra il 1933 e il 1973, con Re Zahir Shah che, nel luglio 1973, fu vitima di un colpo di stato dal cognato Sardar Mohammed Daoud (con tutta la sua famiglia assassinato nel 1978).

Dopo aver studiato a Kabul, Parigi e Montpellier, all'età di 19 anni, l'8 novembre 1933 fu proclamato re, dopo l'assassinio del padre, Mohammed Nadir Shah.

Zahir Shah fece arrivare consulenti stranieri, fondò la prima moderna università e rafforzò le relazioni culturali e commerciali con l'Europa. Nel 1964 una nuova costituzione trasformò l'Afghanistan in una moderna democrazia con libere elezioni, un parlamento, diritti civili. emancipazione per le donne e suffragio universale. Durante il suo

regno, il paese divenne inoltre una destinazione popolare per i turisti occidentali desiderosi di visitare le sue montagne e le sue rovine di antiche civiltà.
Re Zahir Shah tornò nel 2002 in Patria e presiedette una *Loya Jirga* (assemblea nazionale) nel giugno 2002, che elesse presidente Hamid Karzai.
Il 23 luglio 2007, il Sovrano che modernizzò l'Afghanistan prima e lo fece tornare alla democrazia dopo morì nella sua cara Kaboul con il titolo di "Padre della nazione".

Comunicato n. 69/08 - 24 luglio 2008

Il CMI oggi commemorerà tutti gli italiani immigrati vittime del lavoro nel centenario di una tragedia

Come ogni anno, il CMI sarà oggi presente alla commemorazione, nel piccolo cimitero svizzero di Kandersteg (Berna), della tragedia che durante lo scavo della galleria ferroviaria del Lötschberg colpì un gruppo di 25 lavoratori italiani intenti alla perforazione della roccia al km 2,675 dall'ingresso di Kandersteg, una delle maggiori disgrazie sul lavoro che ha colpito emigrati italiani in Svizzera, esattamente un secolo fa.
A quel tempo, i rapporti italo-svizzeri in materia d'immigrazione si fondavano sulla "Convenzione di stabilimento fra la Svizzera e il Regno d'Italia" del 22 luglio 1868, in base alla quale "i cittadini di ciascuno dei due Stati (…) potranno liberamente entrare, viaggiare, soggiornare e stabilirsi in qualsivoglia parte dei territorio…".
I lavoratori italiani erano molto richiesti perché ben preparati per i lavori che erano chiamati a svolgere (minatori, carpentieri, muratori), ma anche perché disposti a lavorare dove gli svizzeri preferivano non andare, affrontando i pericoli, a perforare le montagne, sempre in prima linea.
Il risultato del loro lavoro fu così commentato: "sono le loro mani diligenti ad aver costruito le nostre città, le nostre strade di montagna e ferrovie alpine nonché gli ammiratissimi trafori alpini!" (Amman 1917); "senza italiani nessun benessere" (Alfred Peter 1962); "Né la galleria ferroviaria del San Gottardo nel 1872, né quella del Sempione (1905), né i ponti riallaccianti i dossi dei valloni nelle nostre valli, né i diversi manufatti
su cui si snodano le nostre strade ferrate, automobilistiche, del piano ed alpine, né i muraglioni atti a raccogliere le nostre acque nei bacini delle montagne, né molte opere edili d'eccezionale o anche di minore consistenza sarebbero state materialmente realizzate senza l'apporto di lavoro e di sacrificio della mano d'opera italiana" (Enrico Celio 1966)".
Sembrava che solo gli italiani fossero capaci di perforare le montagne, costruire ponti e contrafforti, mettere in sicurezza le gallerie, allestire le massicciate, posare traversine e rotaie.
Nel 1905 oltre la metà (53%) degli 85.866 lavoratori italiani del settore secondario era addetta alla costruzione delle linee ferroviarie e delle strade (45.321). In questa attività che occupava complessivamente oltre 70.000 lavoratori, gli svizzeri erano poco più di 20.000, i tedeschi meno di 2.000, gli austriaci poco più di 1.300, i francesi poche centinaia. Non era tanto l'aspetto salariale che allontanava da questi lavori soprattutto in montagna, quanto la fatica e la pericolosità. Infatti, soprattutto nei grandi trafori ferroviari, le condizioni di lavoro erano al limite della sopportabilità, sia per il caldo che spesso superava i 30 gradi, sia per la ventilazione che talvolta risultava insufficiente e sia per la fatica fisica.
Per rendersi conto direttamente delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori italiani in Svizzera, su richiesta del Re, il Governo italiano decise nel 1907 di inviare a Berna un incaricato per l'emigrazione per raccogliere in caso d'infortuni sul lavoro documenti e qualsiasi mezzo di prova nell'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie. Le relazioni italo-svizzere erano buone e, nel 1906, ai festeggiamenti per la realizzazione della galleria del Sempione erano intervenuti il Re d'Italia Vittorio Emanuele III e il Consiglio federale in corpore e da entrambe le parti si erano per così dire sprecate le parole inneggianti alla collaborazione e "all'amicizia perpetua" tra l'Italia e la Svizzera, due popoli con "interessi e ideali comuni".
A consolidare i buoni rapporti l'anno seguente venne a Berna il Ministro degli esteri italiano.
Gli infortuni erano purtroppo all'ordine del giorno e in ogni cantiere di base era spesso attrezzato anche un piccolo ospedale "italiano", operativo giorno e notte.
Talvolta gli infortuni si trasformavano in tragedie, come quella del 24 luglio 1908 al chilometro 2,675 da Kandersteg nella galleria del Lötschberg in costruzione.
Per fortuna Kandersteg è noto ora in tutto il mondo per la presenza del Centro Scout Internazionale, che accoglie ogni anno decine di migliaia di scout e guide di ogni continente, però non debbono essere dimenticati gli Italiani vittime del lavoro all'estero, quelli di Kandersteg come tante altre "morti bianche".

Comunicato n. 70/08 - 24 luglio 2008

Auguri al nuovo ambasciatore italiano a Kabul

Il CMI ha appreso con soddisfazione la nomina dell'Ambasciatore italiano a Kabul, Ettore Sequi, a nuovo rappresentante speciale dell'Unione Europea in Afghanistan, in sostituzione di Francesc Vendrell, che dal prossimo 31 agosto non ricoprirà più l'incarico.

Il CMI si congratula con l'Ambasciatore Sequi per il nuovo e meritato prestigioso incarico che riconosce e premia sia la sua carriera sia l'importante ruolo che l'Italia svolge da anni in varie missioni internazionali e, in particolare, in Afghanistan. Inoltre, ricorda che la nomina succede a quella avvenuta nelle scorse settimane di un altro diplomatico italiano, Fernando Gentilini, a "Senior Civilian Representative" della NATO in Afghanistan.

Comunicato n. 71/08 - 25 luglio 2008

Il CMI commemora Elisabetta di Baviera, Regina dei Belgi, Madre della Regina d'Italia Maria José

I Wittelsbach sono una potente famiglia feudale tedesca.
Nel 1180, da Ottone I ottennero il Ducato di Baviera e nel 1214, da Ludovico I, il Palatinato Renano con l'importante dignità di Principi elettori, rimanendo divisi in due rami (bavarese e renano-palatino) fino al 1700.
La casa annovera due Imperatori del Sacro Romano Impero: Ludovico IV (1328-47) e Carlo VII (1742-45), e per mezzo secolo, dal 1373 governò anche il Brandeburgo.
I Wittelsbach ressero il Ducato in Baviera fino al 1918 ed il Palatinato Renano fino al 1805. Nel 1815 quest'ultimo venne incorporato nella Baviera, elevata a regno da Napoleone nel 1806.
Il 25 luglio 1876 nasce a Possenhofen Elisabeth Gabrielle Valérie Marie Herzogin in Bayern, Elisabetta Wittelsbach, Duchessa in Baviera, dal Duca in Baviera Carlo Teodoro e da Maria Josè di Braganza; Infante del Portogallo. Ebbe come madrina la zia paterna, la celebre Imperatrice Elisabetta d'Austria, detta Sissi. Sposò il 2 ottobre 1900 Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha, Principe Ereditario del Belgio, diventando Regina dei
Belgi (1909-34) alla morte di Leopoldo II, zio di Alberto I.
Intelligente, colta, raffinata ed indipendente, condivise la realizzazione di una monarchia moderna che favorisse il progresso sociale promuovendo l'istruzione di massa e seguendo con attenzione i più umili, mantenendo nel contempo una completa indipendenza ed imparzialità nei confronti delle formazioni politiche.
Dal felice matrimonio nacquero tre figli:
- Leopoldo III (Bruxelles 3 novembre 1901- Woluwe-Saint-Lambert 25 settembre 1983), Re dei Belgi dal 1934 al 1951; sposò nel 1926 Astrid di Svezia (1905-35) e nel 1941 Mary Lilian Baels (1916-2002).
- Carlo Teodoro (Bruxelles 10 ottobre 1903 - Ostenda 1 giugno 1983), Conte delle Fiandre, assunse la reggenza del fratello dal 1944 al 1950.
- Maria José (Ostenda 4 agosto 1906 - Ginevra 27 gennaio 2001), Regina d'Italia dal 9 maggio 1946 al 18 marzo 1983; sposò nel 1930 Umberto di Savoia Principe di Piemonte (1904-83) Re d'Italia con il nome di Umberto II.
Durante la Prima Guerra Mondiale, il Re Alberto I fu l'unico, fra i regnanti, a comandare effettivamente le sue truppe contro i tedeschi che invasero il Belgio nonostante la sua dichiarata neutralità. Elisabetta, dal canto suo, durante tutti e quattro gli anni della guerra, fu impegnata quasi sempre al fronte, svolgendo un'instancabile attività presso i feriti: conosceva lo stato di tutti gli ospedali approntati nelle varie città del Belgio, chiamò in aiuto il noto chirurgo Antoine Depage ed insieme organizzarono l'assistenza sanitaria al fronte, chiedendo in prima persona, ed ottenendo dalla Croce Rossa, il necessario per gli ospedali. Terminata la guerra continuò ad interessarsi dei problemi sanitari ed umanitari in vari modi, fino ad istituire la *Fondazione Medica Regina Elisabetta*, il cui obiettivo era la lotta alla tubercolosi, al cancro e alla sifilide (suo padre Carlo Teodoro era un rinomato oftamologo che esercitò a Vienna, Zurigo, Monaco e Merano).
La sua passione fu la musica, in particolare il violino, nel quale si esercitò con costanza quotidianamente. Questo suo grandissimo amore sfociò nel *Concorso Internazionale Regina Elisabetta,* dedicato ai giovani musicisti e compositori e considerato, ancora oggi, uno dei più prestigiosi e selettivi concorsi del settore.
Infine la *Fondazione Egittologica Regina Elisabetta* permise agli studiosi belgi di condurre ricerche e studi sull'arte e la storia egiziane; la sezione egiziana del Museo del Cinquantenario divenne una delle più importanti del mondo per i reperti collezionati e per la ricchezza della biblioteca. Fin da giovanissima appassionata d'arte egizia, nel 1922 Elisabetta assistette all'apertura della tomba di Tutankamon, scoperta a Luxor dagli scienziati inglesi Carnavon e Carter.
Il 17 febbraio 1934 Alberto I morì in un incidente alpinistico a Marche-les-Dames. Elisabetta gli sopravvisse per oltre trent'anni. Continuò per tutta la vita ad incontrare, a corrispondere e ad aiutare scienziati, musicisti ed artisti, fra i quali Albert Schweitzer e Albert Einstein. Si spense a Bruxelles il 23 novembre 1965.

Comunicato n. 72/08 - 25 luglio 2008

Il CMI ha commemorato le vittime dell'Andrea Doria

Alle 23.10 del 25 luglio 1956, durante la traversata verso l'America, la nave battente bandiera italiana *Andrea Doria* viene speronata da un'imbarcazione svedese. Il mattino seguente affonda l'ultimo grande transatlantico della storia prima dell'avvento dell'aereo.
Il 16 giugno 1951, il varo dell'Andrea Doria nei cantieri navali Ansaldo di Genova rappresentava anche un atto di rinascita e d'orgoglio dell'Italia: 29mila tonnellate e 212 metri di lunghezza per il grande transatlantico italiano. È al suo centunesimo viaggio con 1.706 passeggeri cinque anni dopo il varo. L'Oceano è tranquillo, il cielo sereno

per l'ultimo giorno di viaggio. A mezzogiorno di quel 25 luglio parte da New York il mercantile svedese *Stockholm*, diretto a Goteborg con un carico di merci e 534 passeggeri.
Alle 17 nella sala da ballo dell'*Andrea Doria* si sta tenendo il concerto che festeggia l'imminente arrivo a New York, quando il radar italiano avvista la nave svedese, che sta percorrendo una rotta parallela e contraria. Alle 23.10 la musica viene interrotta da un boato: la prua della Stockholm, rinforzata dal rompighiaccio essenziale nei mari del nord, ha sfondato la fiancata dell'*Andrea Doria* penetrando per 12 metri dentro lo scafo e provocando la morte di 46 persone schiacciate dall'impatto, insieme a una bambina di quattro anni morta a causa di un trauma a Boston, e 5 membri dell'equipaggio svedese. La nave imbarca acqua con rapidità impressionante, e rimane a galla con un inclinazione di 19 gradi. Saranno necessarie 11 ore prima di portare in salvo tutti i passeggeri sopravvissuti all'impatto.
La dinamica del dramma non verrà chiarita per oltre mezzo secolo. L'opinione pubblica stabilirà che il colpevole è italiano fino alle recenti simulazioni computerizzate svolte dall'Accademia della Marina Mercantile americana, che dà la prova che il radar svedese era calibrato male e, quando "agganciò" l'*Andrea Doria,* stabilì che si trovava a sei miglia di distanza. Ma le miglia che le separavano erano solo due, e quando il giovane ufficiale svedese venne a trovarsi con la prua puntata dritta verso la nave italiana, per "l'indietro tutta" era troppo tardi. Questo studio conferma i risultati dell'inchiesta ministeriale italiana del 1957 che aveva assolto il capitano Calamai, al quale però sarà impedito di riprendere il mare e morirà in disgrazia e coperto dalle accuse qualche anno dopo.
Il salvataggio di un numero altissimo di passeggeri è possibile grazie all'ordine di abbandonare la nave solo all'arrivo dei soccorsi, per primo il transatlantico francese *Ile de France* che riesce a recuperare tutti i passeggeri sopravvissuti all'impatto e a portarli fino a New York.
Alle 10.09 del 26 luglio, dopo 11 ore di terribile agonia, l'Andrea Doria si inabissa sul fondo all'Atlantico. Scompare così un simbolo per la Marina e per l'Italia.

Comunicato n. 73/08 - 27 luglio 2008

Domani, omaggio del CMI a Re Carlo Alberto

L'importanza della figura di Re Carlo Alberto per la storia di Casa Savoia e per il processo d'unificazione dell'Italia è tale da meritare che alla sua vita si dedichi un'attenzione particolare.
Quando nacque, Carlo Alberto era ben lontano nella linea di successione al trono sabaudo e nulla faceva presagire che la rapida e confusa successione degli eventi storici, legati a tragici eventi di portata europea, avrebbe determinato l'estinzione del ramo primogenito della millenaria Dinastia sabauda, che affidò così le sue sorti al ramo cadetto dei Carignano. Ramo che, per la verità, grazie alle virtù personali dei suoi componenti, godeva già di un notevole lustro proprio. Un lustro sia di carattere militare sia di stampo spirituale, tale da far ben presagire per il futuro di quella che attualmente è la più antica Dinastia reale vivente al mondo, dopo quella giapponese.
Secondo i documenti fino ad ora scoperti, la dinastia sabauda fu fondata nel 1003 da Umberto I "Biancamano", primo Conte di Savoia. Si succedettero 19 Conti fino al 1416, quando Amedeo VIII (1383-1451) fu incoronato Duca da parte dell'Imperatore Sigismondo.
Il decimo Duca fu Emanuele Filiberto "Testa di ferro" (1528-80), grande condottiero ed uomo di stato, che restaurò il ducato sabaudo. Alla sua morte la Corona passò al figlio Carlo Emanuele I "il Grande", che ebbe molti figli. L'ultimogenito di Carlo Emanuele I, Tommaso, fu titolato Principe di Carignano e divenne il capostipite del ramo Savoia-Carignano-Soissons-Villafranca, attualmente regnante ed ultimo esistente.
La successione dei primi sette Principi di Carignano avvenne naturalmente di padre in figlio, secondo questa articolazione:
- Tommaso (1598-1656) sposò il 14 aprile 1625 Maria di Borbone-Soissons (1606-92);
- Emanuele Filiberto (1628-1709) sposò nell'ottobre 1684 Caterina d'Este, figlia di Francesco II, Duca di Modena;
- Vittorio Amedeo (1690-1741) sposò il 7 novembre 1714 Vittoria di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Amedeo II;
- Luigi Vittorio (1721-78) sposò il 4 maggio 1740 Cristina Enrichetta d'Assia Rheinfels-Rottembourg, sorella della Regina di Sardegna Polissena;
- Vittorio Amedeo (1743-1780) sposò il 3 novembre 1768 Giuseppina Teresa di Lorena-Armagnac, figlia del Duca Carlo;
- Carlo Emanuele (1770-1800) sposò il 24 ottobre 1797 Maria Cristina Albertina di Sassonia, figlia del Duca di Curlandia, figlio minore del Re di Polonia Federico Augusto.

Fu quindi la volta di Carlo Alberto, che nacque il 2 ottobre 1798 a Torino, nel bel mezzo del trambusto rivoluzionario francese. Battezzato con i nomi di Carlo Emanuele Vittorio Maria Clemente Alberto, venne tenuto in braccio sul fonte battesimale da Carlo Emanuele IV, Re di Sardegna, poco prima del trasferimento forzato del Sovrano nell'isola.
All'età di due anni Carlo Alberto rimase orfano di padre.

Carlo Alberto studiò prima nel collegio di Saint Stanislas, poi, per circa un anno, nel collegio ginevrino di Vauchez, nel quale si trovò molto bene, affezionandocisi sinceramente.
Nel gennaio 1814 tornò in Francia e nell'aprile cominciò la sua carriera militare, nel liceo militare di Bourges, divenendo sottotenente del Reggimento dei Dragoni imperiali. Nel maggio dello stesso anno, alla caduta del primo impero buonapartista, Carlo Alberto tornò alla corte di Torino, chiamatovi da Re Vittorio Emanuele I.
Non aveva ancora compiuto i 16 anni, ma il Re desiderava che venisse formato in vista degli impegni dinastici che ormai lo attendevano. Infatti, dopo la caduta di Napoleone I, al suo ritorno a Torino il Re di Sardegna (che nel 1802 era succeduto al fratello dopo la sua abdicazione) riconobbe il Principe di Carignano quale erede al Trono, restituendogli palazzo Carignano ed i suoi appannaggi ed avviandolo ad un rigido programma educativo, secondo l'austero e forte programma di formazione sabaudo. Anche in questa occasione, Carlo Alberto dimostrò, nonostante la giovane età, di sapersi adattare alle nuove condizioni di vita, senza dubbio meno brillanti di quelle parigine. Unica sua confidente in quel periodo difficile fu la Regina Maria Teresa.
La vita di Carlo Alberto era dunque totalmente cambiata. Non temette di farsi carico delle sue responsabilità storiche e dinastiche. In tempi difficilissimi, testimoni di rivolgimenti epocali, Carlo Alberto seppe guidare la monarchia verso i tempi nuovi che prepotentemente si annunciavano. Ne preservò le fondamenta e, senza privarla della sua naturale adattabilità all'evoluzione dei tempi, gettò le basi della sua modernità.
Domani, nella Reale Basilica di Superga, una delegazione del CMI renderà omaggio al Re Magnanimo senza il coraggio e l'abnegazione del quale non avrebbe potuto concretizzarsi così presto il Risorgimento e la proclamazione del Regno d'Italia.

Comunicato n. 74/08 - 28 luglio 2008

Il CMI preoccupato per il futuro del Consolato italiano a Berna
e per la politica dell'Italia per i suoi connazionali all'estero

Ad un mese dalla manifestazione dei cittadini italiani residenti in più circoscrizioni consolari della Svizzera il CMI è nell'obbligo di costatare che non è pervenuta alcuna risposta alle lettere ufficialmente inviate alle autorità italiane per chiedere un confronto sulla ristrutturazione consolare nella Confederazione elvetica. De facto è negato agli italiani in Svizzera il diritto di discutere di scelte importanti se si considera che vivono oltre 35.000 italiani solo a Berna.
Invece di andare a supportare con la sua presenza la dittatura in Cina, il Ministro degli Esteri dovebbe dare delle risposte precise ai suoi connazionali che, dall'estero, partecipano alla vita nazionale.

Comunicato n. 75/08 - 28 luglio 2008

Il CMI ha commemorato Re Umberto I e le vittime del terremoto di Casamicciola

Come ogni anno, il CMI ha organizzato oggi a Napoli una celebrazione in suffragio delle vittime del violento terremoto del 1883. Il 125° anniversario della distruzione dell'intera Città di Casamicciola è stato commemorato, con una S. Messa, celebrata da Padre Saverio Cento nella Basilica Reale Pontificia di S. Francesco di Paola, Cappella Palatina, in Piazza Plebiscito.
Nell'omelia il Parroco ha ricordato a lungo il 108° anniversario dell'uccisione, per vile attentato terroristico, di Re Umberto I, che tanto si prodigò per le vittime di Casamicciola, con la Regina Margherita.
Tra i numerosi messaggi pervenuti quelli del Capo dello Stato, del Presidente del Senato, del Prefetto di Napoli e del Sindaco di Casamicciola.
E' stato anche ricordato il Re di Sardegna Carlo Alberto nell'anniversario della morte in esilio.
Domani a Napoli, alle ore 9, il CMI deporrà la consueta corona di alloro alla statua monumentale del "Re Buono".

Comunicato n. 76/08 - 29 luglio 2008

Il CMI ha commemorato il magistrato Rocco Chinnici

Il CMI ha partecipato, questa mattina a Palermo, alla commemorazione del 25° anniversario dell'agguato mafioso di via Pipitone Federico, nel quale persero la vita il magistrato Rocco Chinnici, i Carabinieri della scorta Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta ed il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi.
Alla cerimonia, svoltasi sul luogo della strage, erano presenti i familiari delle vittime, il Presidente del Senato, il Ministro della Giustizia, il Sindaco, l'Assessore comunale ai Rapporti col Governo ed il Parlamento nazionale, il Presidente della Provincia, l'Assessore regionale alla Sanità, e numerose altre personalità civili, militari e religiose.

Comunicato n. 77/08 - 30 luglio 2008

Il CMI commemorerà le vittime del lavoro

L'8 agosto il CMI ricordera tutte le vittime del lavoro, in particolare quelle delle miniere di Marcinelle/Bois du Cazier (Regno del Belgio) e Monongah (USA), in cui persero la vita decine di emigrati italiani.
Tra le commemorazioni in Italia, quella di Drena (TN), alle 14.30 presso il "Monumento al Minatore".

Seguirà alle 18 una S. Messa celebrata dal Parroco di Cavedine, don Flavio Girardini.

Comunicato n. 78/08 - 30 luglio 2008

Il CMI onora i caduti italiani nel Sudafrica

I resti mortali dei 35 militari italiani sepolti a Hillary (Durban) sono stati definitivamente tumulati in un sacrario costruito a ridosso della Chiesa della Madonna delle Grazie di Pietermaritzburg. Con essi, sono stati trasferiti anche i resti dei soldati italiani periti nella tragedia della Nova Scotia. I lavori di ricerca, esumazione, traslazione e definitiva tumulazione sono stati guidati dalla delegazione di Onorcaduti alla presenza del Console d'Italia a Durban.

E' stato necessario scavare in tutto il perimetro del rettangolo di Hillary per rinvenire con assoluta certezza i resti dei 35 italiani noti (periti negli anni 1940-43 nei campi di concentramento dopo il loro arrivo in Sudafrica). Per i militari ignoti, deceduti in seguito all'affondamento della Nova Scotia, il 28/11/1942, sono stati trovati soltanto frammenti. Le successive operazioni di esumazione e traslazione si sono svolte con cura e precisione e per ogni rinvenimento veniva redatto un verbale di esumazione e riconoscimento. I resti, sigillati in nominative cassette di alluminio, venivano avvolti in una bandiera italiana e trasportati a Pietermaritzburg dove, dopo essere stati uno a uno benedetti da Padre Sandro Capoferri, venivano definitivamente tumulati nel sacrario.

Il trasferimento del Cimitero Militare Italiano da Hillary a Pietermaritzburg è l'atto finale di un progetto di razionalizzazione dei siti appartenenti a Onorcaduti presenti in KwaZulu-Natal, dopo l'acquisizione dell'usufrutto sul sito di Pietermaritzburg (2004) e la ristrutturazione della cappella costruita dai prigionieri italiani (2007). L'obiettivo è creare un unico sito di ricordo, facilmente fruibile da tutti coloro (parenti, cittadini italiani, turisti, studenti, autorità) che vogliono ripercorrere le tappe della partecipazione italiana alla Seconda Guerra Mondiale e rendere omaggio al sacrificio di tanti concittadini che persero la loro vita ancora molto giovani.

Il CMI si rallegra del progetto per l'edificazione, nel terreno della cappella, di un piccolo museo della memoria, che conterrà le testimonianze, audiovisive e fotografiche, reperite con il contributo dei reduci italiani ancora in vita. Al termine dei lavori, nel sito di Hillary rimarrà una targa ricordo. Da quest'anno la cerimonia di commemorazione dei caduti italiani si svolgerà a Pietermaritzburg anziché a Hillary.

Comunicato n. 79/08 - 30 luglio 2008

V centenario della nascita di Andrea Palladio

Nell'ambito delle celebrazioni del V centenario della nascita del grande architetto Andrea Palladio (30 novembre), una grande mostra aprirà il 20 settembre a Palazzo Barbaran da Porto a Vicenza, *Palladio* (fino al 6 gennaio 2009). Da notare le numerose emissioni che la Zecca dello Stato, lo Stato della Città del Vaticano, Poste Italiane, San Marino, il Sovrano Militare Ordine di Malta e Telecom Italia hanno dedicato al Palladio, con monete, francobolli e schede telefoniche . Inoltre sono previsti una giornata palladiana a Tokyo e Kyoto (Istituto Italiano di Cultura e Kyoto University of Art, 20 e 21 ottobre) ed a New York (Istituto Italiano di Cultura e Columbia University, 14 novembre), una mostra fotografica presso gli Istituti Italiani di Lima (settembre) e Marsiglia (novembre).

Comunicato n. 80/08 - 31 luglio 2008

Il CMI aderisce all'iniziativa di una candela per il Tibet

La notte del 7 agosto, vigilia della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Pechino 2008, accendi una candela per il Tibet alla tua finestra.

Assieme alle altre, in tutto il mondo, simboleggerà il diritto di tutti gli esseri umani all'autodeterminazione, alla libertà di parola, di coscienza e di credo religioso.

Registra la tua adesione all'iniziativa al sito: http://www.candle4tibet.org

Comunicato n. 81/08 - 31 luglio 2008

Il CMI alla commemorazione del Re dei Belgi Baldovino I

Come ogni anno, il CMI ha partecipato, oggi a Bruxelles, nella chiesa di Notre-Dame de Laeken, alla S. Messa in suffragio di Re Baldovino I nel 15° annivErsario della dipartita.

Erano presente le LL. MM. la Regina Fabiola, Re Alberto II e la Regina Paola e S.A.R. la Principessa Reale Astrid del Belgio nonchè centinaia di fedeli dell'Altare e del Trono, malgrado il caldo.

Durante l'omelia, Padre Herman Cosijns a ha ricordato il defunto sovrano come "luce del mondo". Accanto all'altare era disposto un grande ritratto del nipote della Regina d'Italia Maria José.

Il Canonico Cosijns ha lodato le qualità del fratello dell'attuale Re: "Baldovino era dolce, assetato di giustizia e aveva il cuore puro", ma anche "sale della terra" e ha reso un omaggio a S.M. la Regina Fabiola dicendo che "Baldovino è stato l'anima del Belgio. La comprensione tra le comunità ed era un paladino dell'unità del Belgio".

Al termine del Sacro Rito l'inno nazionale. Da notare i bellissimi canti del coro "Deur Tsinghen Blyde" di Grammont.
Nella chiesa costruita in onore di Louise-Marie d'Orléans, primia Regina dei Belgi, i membri della Famiglia Reale sono andati quindi nella cripta. Hanno reso gli onori i veterani.

Comunicato n. 82/08 - 31 luglio 2008

Il CMI sul Trattato di Lisbona ratificato anche dall'Italia

Dopo essere stato ufficialmente firmato il 13 dicembre 2007 dai paesi europei, per poter entrare in vigore il Trattato di Lisbona deve essere ratificato da ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE.
24 dei 27 Paesi hanno già ratificato il Trattato di Lisbona: Slovenia (29.01), Romania (4.02), Francia (14.02), Malta (6.02), Ungheria (6.03), Bulgaria (21.03), Polonia (2.04), Slovacchia (10.04), Portogallo (23.04), Austria e Regno di Danimarca (24.04), Lettonia e Lituania (8.05), Germania (23.05), Granducato del Lussemburgo (29.05), Estonia, Finlandia e Grecia (11.06), Regno Unito DI Gran bretagna e d'Irlanda del nord (18.06), Cipro (3.07), Regno dei Paesi Bassi (8.07), Regno del Belgio (10.07), Regno di Spagna (15.07), Italia (31.07).
Il CMI si rallegra per la ratifica odierna e all'unanimità da parte dall'Italia.
L'Irlanda è l'unico dei Ventisette paesi dell'Unione dove, per un obbligo costituzionale, la ratifica è stata affidata ad una consultazione popolare e che ha respinto il 12 giugno il Trattato di Lisbona. Non è una novità per gli Irlandesi che, in un referendum, avevano bocciato nel 2001 un primo trattato europeo, quello di Nizza, approvandolo poi in una nuova consultazione l'anno successivo. Questo "no" è proprio la conferma della necessità di mettere un termine all'unanimità che permette ad una micro minoranza di prendere in ostaggio tutti gli altri.
La Cecchia ha interrotto il processo di ratifica per valutare la compatibilità con la Costituzione nazionale; infine, nel Regno di Svezia la ratifica è prevista per il prossimo novembre.
Se la Cecchia e il Regno di Svezia lo ratificheranno, il trattato di Lisbona potrebbe essere applicato escludendo l'Irlanda, ma non è chiaro come il Paese potrebbe rapportarsi agli altri stati membri.
Il Presidente Giorgio Napolitano, il 13 giugno, ha invitato a "lasciare fuori" chi blocca la costruzione europea, dichiarando: "Non si può pensare che la decisione di poco più della metà degli elettori di un Paese che rappresenta meno dell'1% della popolazione dell'Ue possa arrestare il processo di riforma. L'iter delle ratifiche dovrà andare avanti. E' l'ora di una scelta coraggiosa".
Il Trattato di Lisbona prevede due maggioranze congiunte: il 55% per cento degli Stati e il 65% della popolazione dell'Unione. È una formula che tutela i piccoli Paesi, ma evita che la volontà della maggioranza sia bloccata da una esigua minoranza. Quanto ai comuni cittadini europei non hanno mai goduto di tanti diritti, e di questo debbono ringraziare il processo d'integrazione dalla fine della Seconda guerra mondiale a oggi.
Di fronte alla crisi aperta dall'Irlanda, l'Europa deve ritrovare le proprie radici e la base dei suoi valori e della sua identità. L'Europa deve ritrovare i suoi fondamenti, il fondamento dei valori e ha bisogno di una idealità, di una visione e di un'idea. Oggi non basta, quindi, una vuota retorica dei valori che rischia a limitarsi a parole piuttosto vuote. Su questi grandi temi etici (la vita umana dal concepimento alla morte naturale, all'educazione), della famiglia, morali come la giustizia e l'ambiente, c'è una grande attesa perchè nessuno ha l'arroganza pensare di poter rispondere da solo a queste domande, come il senso della vita, mentre bisogna prendere sul serio queste sfide dell'umanità. Si vuole, quindi, non un'Europa che cerca di diventare una fortezza, che guarda soltanto a se stessa, ma un'Europa che ritrova una sua identità, ritrova una sua vocazione, perché soltanto così è poi capace di affrontare queste grandi sfide del mondo perché per troppi anni i governi hanno attribuito all'Europa il carico delle decisioni difficili; dall'altra, per troppi anni l'Europa ha prodotto per i cittadini una ragnatela di regolamentazioni.
Errare humanum est, perseverare diabolicum. I governi europei debbono imparare dai propri errori.
Per l'Europa è venuto il momento della scelta. I popoli europei sono consapevoli che solo uniti possono affrontare le sfide della globalizzazione, dell'ambiente, dell'energia ecc. È venuto il momento per i paesi europei che vogliono far parte di un'Unione politica di dirlo con chiarezza ai cittadini. Chi non vuole partecipare scelga altre forme di associazione.
L'Italia deve partecipare al gruppo di paesi che vuole andare avanti.
Il Trattato di Lisbona è la via stretta per la quale occorre passare per costruire un'Unione democratica e capace di agire.

Comunicato n. 83/08 - 31 luglio 2008

Il CMI si rallegra per l'accordo ministeriale

Il CMI si rallegra della firma odierna del Memorandum d'Intesa per la promozione all'estero della cultura e della lingua italiana da parte del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e si augura che la collaborazione sia estesa rapidamente alle altre amministrazioni, istituzioni ed enti, pubblici e privati, per la creazione di un sistema integrato di promozione della cultura italiana nel mondo.

Comunicato n. 84/08 - 1 agosto 2008

Omaggio del CMI ai ricercatori del CNR ed a Petr Mikheychik

Oggi, presso la sede di Mazara del Vallo dell'Istituto per l'ambiente marino e costiero (IAMC) del Consiglio nazionale delle ricerche (Iamc-Cnr), il CMI ha partecipato alla commemorazione per il primo anniversario dell'affondamento della nave oceanografica Thetis, che provocò il 3 agosto 2007 il naufragio di 14 persone e la morte del ricercatore russo Petr Mikheychik. Erano presenti il Vescovo, il Presidente del Cnr, il Sindaco di Mazara del Vallo, il Vice Prefetto Dr. Ferrera, il Vice Console russo Maxim Mamaev, il Direttore dell'IAMC e numerose altre personalità per commemorare le vittime dell'imbarcazione speronata e affondata dalla Msc Eleni, che si allontanò senza prestare soccorso.

Dopo la proiezione di un video, il Presidente del CNR, Prof. Maiani nel suo intervento introduttivo ha dichiarato: "Credo che un messaggio importante da lanciare, nel ricordare quest'evento luttuoso, sia la necessità di far conoscere e riconoscere il lavoro compiuto ogni giorno dalla ricerca. Un lavoro spesso oscuro, talvolta sottovalutato, ma essenziale per lo sviluppo scientifico, culturale, sociale, economico del Paese. Voglio anche sottolineare come le navi oceanografiche collaborino alla formazione di studenti e ricercatori verso la scoperta di un mondo naturale ancora in gran parte inesplorato".

Dopo il minuto di silenzio in ricordo del ricercatore russo, sono state consegnate targhe ricordo ai rappresentanti delle strutture e delle forze dell'ordine che hanno consentito di recuperare 13 dei 14 naufraghi: Capitaneria di Porto di Mazara, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Aeronautica Militare, Polizia di Stato, Ospedale Ajello di Mazara.

Inoltre è stata inaugurata la mostra di pittura "Dentro l'ignoto", dedicata alla memoria di Petr Mikheychik dalla ricercatrice Marina Iorio (aperta sino al 12 ottobre, info 0923948966).

Domenica 3 agosto, alle ore 11, orario preciso dell'incidente, alcuni ricercatori si porteranno sul luogo dell'affondamento, per gettare una corona di fiori in mare e apporre sul relitto della Thetis, che giace sul fondale a 42 metri di profondità, una targa che recita: "Il vascello che solcava fiero le onde del mare per studiarne la vita e svelarne all'umanità i più profondi segreti ora giace contorto dall'immane impatto a perenne memoria di chi rischia ogni giorno la propria vita per il sommo bene della conoscenza".

Prossimamente, sul sito internet del CNR, sarà disponibile un video sulle attività della Thetis dedicato a Petr Mikheychik (www.stampa.cnr.it).

Comunicato n. 85/08 - 1 agosto 2008

Il CMI in pellegrinaggio ad Ars

I prossimi 3 e 4 agosto il CMI organizza un pellegrinaggio ad Ars (Francia), come ogni anno, per partecipare alla festa lturgica di S. Giovanni Maria Vianney che nacque a Dardilly (Rodano) l'8 maggio 1786. Ricevette la sua Prima Comunione da un sacerdote che aveva rifiutato di prestare giuramento alla Costituzione civile del clero e fu ordinato sacerdote il 13 agosto 1815 e nel febbraio 1818 fu nominato ad Ars, "l'ultimo villaggio della diocesi" con circa duecentocinquanta abitanti, prevalentemente di umili condizioni. I primi anni furono caratterizzati da una lotta serrata contro i vizi stigmatizzati dai predicatori dell'epoca come sintomo di secolarismo. L'intensa cura pastorale di Giovanni Maria era attenta alle necessità dei più bisognosi ed istituì la Casa della Provvidenza.

Ben presto la sua fama si diffuse nei paesi vicini, a motivo della santa condotta e del ministero svolto nel corso delle varie missioni popolari. Un numero sempre maggiore di fedeli, attratti dal suo stile di vita, si presentò nella sua chiesa, per ricevere una parola di conforto nonché l'assoluzione sacramentale. Nel suo "ufficio" di accoglienza, il confessionale, il curato d'Ars riuscì a riavvicinare a Dio molte anime che se ne erano allontanate e ha aiutato molte persone, che si affidavano alla guida spirituale, a compiere grandi passi nella fede.

Dimostrò così d'avere un particolare dono di discernimento e di penetrazione dei cuori. Illustri fondatori di nuovi ordini nascenti si sarebbero confrontati con l'umile pastore. Giovanni Maria Vianney impostò tutta
la vita secondo un regime estremamente austero, privilegiando il digiuno e tutte le rigide pratiche dell'ascetismo. La sua sobria povertà indicava che l'unica ricchezza era Cristo.

Giovanni Maria Battista Vianney, che ricevette anche la Légion d'Onore, fu beatificato l'8 gennaio 1905 e canonizzato il 31 maggio 1925; venne dichiarato patrono dei sacerdoti di tutto il mondo. Il Servo di Dio Giovanni Paolo II venne in pellegrinaggio ad Ars nel 1986.

Comunicato n. 86/08 - 2 agosto 2008

Il CMI alle commemorazioni a Bologna

Delegazioni delle Associazioni aderenti al CMI, sulle rispettive territorialità, hanno presenziato a tutte le celebrazioni del 2 agosto, nel 28° anniversario della strage alla stazione ferroviaria, che è anche la giornata in memoria delle vittime di tutte le stragi.

Comunicato n. 87/08 - 2 agosto 2008

Il CMI a Montpellier con il Dalai Lama

Il 22 agosto a Roqueredonde, presso Lodève, vicino a Montpellier, il CMI parteciperà all'inauguarzione del tempio buddista Lerab Ling presieduta dal Dalaï Lama.

Comunicato n. 88/08 - 3 agosto 2008

Il CMI commemorerà la Regina Maria José

Domani ad Ostenda (Regno del Belgio), l'Associazione Internazionale Regina Elena e l'Opera Principessa di Piemonte, anche a nome del CMI, organizzeranno un solenne omaggio alla Principessa Reale del Belgio Maria José nella città che le ha dato i natali il 4 agosto 1906. Fu Principessa di Piemonte dall'8 gennaio 1930 fino alla salita al trono del Consorte Umberto II.

Altre cerimonie saranno organizzate dal CMI nella Reale Abbazia di Altacomba (Savoia), a Montpellier e Nizza e in numerose città italiane, tra le quali Roma e Torino, ed una commemorazione si terrà a Napoli.

Comunicato n. 89/08 - 3 agosto 2008

Il CMI abbruna le bandiere per l'Amm. Sq. Gino Birindelli

È stato richiamato a Dio, ieri a Roma all'ospedale militare del Celio, l'Ammiraglio di Squadra Gino Birindelli, nato a Pescia (PI) il 19 gennaio 1911, laureato a Pisa nel 1937 e decorato di medaglia d'oro al valor militare per l'attacco alla rada di Gibilterra con un "maiale".

Infatti, pochi mesi dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il 30 ottobre 1940 partecipò da comandante della 5a Squadriglia MAS all'attacco a Gibilterra. Così recita la motivazione della medaglia d'oro: «Sopravvenuta un'avaria all'apparecchio a poche decine di metri dalla nave da battaglia che era il suo obiettivo, sentiva affondare irreparabilmente lo strumento. Incurante degli effetti che lo sforzo sovrumano compiuto in immersione avrebbe prodotto nel suo organismo, non si arrendeva al fato avverso e, riunendo tutte le sue energie, tentava disperatamente di trascinare sul fondo l'apparecchio e di portarlo sotto l'obiettivo ormai vicino. Dopo mezz'ora di fatica estenuante, solo quando sentiva prossima la fine, desisteva dall'impresa, non senza aver provveduto all'autodistruzione dell'apparecchio.»

Tratto prigioniero dagli inglesi, rientrò in Italia dopo l'armistizio, comandando tra l'altro il battaglione San Marco e il Centro Subacqueo del Varignano (La Spezia). Come comandante dell'incrociatore Montecuccoli effettuò una circumnavigazione del globo di 33.170 miglia nautiche e che toccò 34 porti di quattro continenti. Contrammiraglio dal 1959, negli anni successivi fu comandante della 1a Divisione Navale, Direttore Generale per il Personale della Marina, Comandante in Capo della Squadra Navale ed infine, Comandante Navale Alleato del Sud Europa.

Deputato nella sesta legislatura (25 maggio 1972 - 4 luglio 1976), ricevette 3 voti in occasione del 4° scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato il 1 luglio 1978.

Il 4 dicembre 1979, con l'alto assenso di Re Umberto II, divenne membro vitalizio della Consulta dei Senatori del Regno, poi ne ricoprì la presidenza dal 1989 alle sue dimissioni nel 1993.

Subito dopo l'annuncio della morte di questo grande italiano, militare e monarchico, numerose sono state le dichiarazioni di cordoglio, in particolare dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ha inviato un messaggio alla famiglia del defunto, il suo più sentito cordoglio personale e al Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare, Gen. Umberto Rocca, un messaggio nel quale ricorda "l'insigne figura di uomo e di marinaio valoroso. Egli seppe essere limpido esempio di incomparabile abnegazione, alto senso del dovere ed impareggiabile spirito di sacrificio". Il CMI ha espresso le sue più sentite condoglianze alla famiglia ed all'Accademia dei Senatori del Regno.

Comunicato n. 90/08 - 3 agosto 2008

Il CMI si congratula con il Sindaco di Salemi

Il CMI si rallegra nell'apprendere una delle prime iniziative del nuovo Sindaco di Salemi (AG), città della quale un Principe Sabaudo, Umberto di Savoia-Aosta, portò il titolo comitale prima di morire, 80 anni fa nella quarta guerra d'indipendenza, pochi giorni prima della vittoria che consentì, auspice Re Vittorio Emanuele III, di raggiungere le sue frontiere naturali.

A pochi anni dalle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità della Patria, mentre il Sindaco di Capo d'Orlando ha distrutto una targa dedicata a Giuseppe Garibaldi, il CMI apprezza molto il gesto del Sindaco di Salemi, che ha voluto il restauro della targa dedicata all'Eroe dei due Mondi, uno dei principali protagonisti del Risorgimento, voluto da Re Carlo Alberto e completato dal figlio, Re Vittorio Emanuele II.

Al grido di "Viva Salemi, Viva l'Italia Unita" oggi il Sindaco di Salemi, On. Vittorio Sgarbi, ha simbolicamente rimarcato con un pennello intinto nell'inchiostro nero i caratteri di un'antica lapide commemorativa sulla facciata del Palazzo dei Marchesi Torralta, nel quale il Generale passò la notte, venendo da Marsala, prima della battaglia di Pianto Romano.

Significativa la presenza di numerosi Sindaci della Valle del Belice ed il fatto che la banda musicale *Vincenzo Bellini* abbia intonato l'Inno dedicato al Re di Sardegna Carlo Alberto da Goffredo Mameli.

Comunicato n. 91/08 - 3 agosto 2008

Il CMI per il ripristino dell'insegnamento dell'educazione civica

Il CMI si rallegra delle dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione a favore del ripristino dello studio dell'educazione civica, previsto dal 1958.
Questa materia dovrebbe essere alla base dell'educazione alla convivenza e alla legalità ed è ancora maggiormente importante in questa legislatura chiamata o aupsicata "constituente" da tanti attori della vita politica.
Per poter essere cittadini consapevoli, i giovani debbono imparare i diritti, ma anche i doveri, di ciascuno membro di una comunità.
E' non sarebbe male che molti genitori riguardassero per primi gli insegnamenti relativi all'educazione civica.

Comunicato n. 92/08 - 4 agosto 2008

Il CMI solidale con i sinistrati del nord della Francia

Questa notte un tornado con forte piogge e vento superiore a 220 km/h ha colpito una parte della Francia settentrionale, provocando il ferimento di nove persone e la morte di altre tre: il Vicesindaco di Hautmont insieme alla consorte ed una signora di 70 anni rimaste sotto le macerie delle loro abitazione ad Hautmont.
Quattro comuni del nord della Francia sono stati investiti dall'uragano: Hautmont, Maubeuge, Neuf-Mesnil e Boussières-sur-Sembre.
Secondo le prime stime sono quasi un migliaio le abitazioni rimaste senza corrente elettrica, 700 le case danneggiate e 200 quelle inagibili. Decine di persone sono rimaste senza casa e assistite dagli operatori di primo soccorso.
Il CMI aderisce all'appello alla solidarietà della delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena che richiede materiali sanitari e medicalizzati, coperte, prodotti di igiene e vestiti, in particolare per neonati, bambini ed anziani.
Il primo invio è previsto questo pomeriggio.

Comunicato n. 93/08 - 4 agosto 2008

Il CMI ricorda Alexander Solgenitsin

Il CMI abbruna le sue bandiere per il richiamo a Dio di Alexander Solgenitsin, premio Nobel per la letteratura nel 1970.
Al dilà del suo grande talento di scrittore, drammaturgo e storico, Solgenitsin sarà ricordato per la sua lotta contro il totalitarismo, in particolare quello sovietico, e alle sue coraggiose critiche a Stalin.
Dopo diverse pesanti condanne, nel 1974 fu espulso dall'Unione Sovietica e rientrò in Russia solo nel 1994, dopo la dissoluzione dell'impero sovietico, ma non risparmiò critiche all'evoluzione della Russia e dell'Occidente troppo lontani dai valori morali tradizionali che ricordava sempre.
Fu una delle poche voci a denunciare ufficialmente il carattere totalitario e disumano del regime sovietico e divenne una delle più grande coscienze della Russia del XX secolo di cui rimarrà uno dei maggiori protagonisti.
Nel 1993 Alexander Solgenitsin ricevette la medaglia d'onore dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Comunicato n. 94/08 - 4 agosto 2008

Il CMI commemorerà due uomini di Dio

Nel 30° anniversario del richiamo a Dio del Servo di Dio Paolo VI e nel primo dell'Arcivescovo emerito di Parigi, Cardinale Jean-Marie Lustiger, dell'Accademia francese, il CMI renderà omaggio al Pontefice ed al Porporato, il 5 agosto a Parigi e il 6 agosto a Roma.
Il primo Vescovo di Parigi fu Saint Denys, morto nel 250. Gli succederanno 113 prelati, fino a Mons. Henri de Gondi, Cardinale di Retz, deceduto il 14 agosto 1622. Il 115° Vescovo di Parigi, Mons. Jean- François de Gondi, nipote del precedente, diventò Cardinale ed Arcivescovo quando la sede fu elevata ad Arcivescovado, il 20 ottobre 1622. Il 25° Arcivescovo fu il Cardinale François Marty (1968-1981), al quale è succeduto il Cardinale Jean-Marie Lustiger, che si ritirò l'11 febbraio 2005. L'attuale Arcivescovo metropolita è il Cardinale André Armand Vingt-Trois, Presidente della Conferenza Episcopale francese, che ha presieduto le celebrazioni del Santo Curato Jean-Marie Vianney, oggi ad Ars.

Comunicato n. 95/08 - 4 agosto 2008

Il CMI per un Tibet libero in una Cina libera

Il CMI aderisce e parteciperà alla manifestazione per la pace e la nonviolenza, organizzata l'8 agosto ad Assisi, in concomitanza con la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Pechino.

La notizia del grave attentato nello *Xinjiang,* a quattro giorni dall'apertura dei Giochi Olimpici, ci rafforza nella convinzione che i cittadini delle democrazie occidentali devono, in queste ore, fornire il massimo di sostegno, di forza, alla nonviolenza del Dalai Lama, alla sua proposta di autonomia per il Tibet all'interno dei confini cinesi. Per questo obiettivo preciso occorre essere in tanti l'8 agosto ad Assisi, alla manifestazione organizzata dai radicali assieme al Comune di Assisi e all'ANCI umbra, in concomitanza con l'apertura dei Giochi Olimpici. Essere in tanti ad Assisi per dire un forte NO sia alla violenza di Stato del regime cinese sia alla violenza terrorista, qualunque sia la sua provenienza.
Di fronte a quanto accaduto oggi, di fronte ai timori fondati di nuove violenze, le autorità cinesi decideranno finalmente di aprire un dialogo serio con il governo tibetano in esilio, di dare finalmente credito a un interlocutore che non vuole la morte di nessun abitante della Cina ma chiede da decenni, semplicemente, di poter convivere con i cinesi, nel rispetto delle reciproche tradizioni?

Comunicato n. 96/08 - 5 agosto 2008

Il CMI ai funerali della MOVM Birindelli

La cerimonia degli onori militari all'Ammiraglio di Squadra MOVM Gino Birindelli si è svolta questa mattina nella Caserma "G. Lante", a Roma, sede del Comando Militare Marina. Il Capo di Stato Maggiore della Marina, Amm. Sq. Paolo La Rosa, ha porto ai familiari i sentimenti di cordoglio per la grave perdita d'un grande e valoroso marinaio che nel dopoguerra ha rappresentato una delle principali figure di riferimento morale della Marina Militare. Nel suo libro "Vita di marinaio", il defunto traccia la sua cinquantennale vita in Marina. Il titolo dell'ultimo capitolo, *Come i soldati vedono la Patria*, lascia ben intuire come Birindelli non abbia voluto scrivere un libro di facile lettura, ma esporre una serie di considerazioni sull'umano fenomeno della guerra e del suo indispensabile corollario umano: l'etica militare di un italiano orgoglioso della sua Patria. Era presente una delegazione unitaria dell'Accademia dei Senatori del Regno e del CMI.
Hanno presenziato il Presidente del Senato e della Camera dei Deputati, il Ministro della Difesa, il Sottosegetario di Stato alla Difesa On. Ing. Giuseppe Cossiga e S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta.

Comunicato n. 97/08 - 5 agosto 2008

Il CMI sulla missione NATO in Afghanistan

Il CMI si rallegra del rafforzzamento delle truppe della NATO in Afghanistan, in particolare il contingente francese che dovrebbe passare da 1.800 a 3.000 uomini entro la fine del mese.
Oggi, a Kabul, il comando regionale capitale (RCC) della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) della NATO, che vede impegnati 5.000 soldati internazionali, è passato dal Gen. Federico Bonato al Gen. Michel Stollesteiner, presente il comandante ISAF, Gen. David McKiernan.
Il RCC comprende un battaglione dispiegato da Francia, Italia e Turchia. Entro un anno la responsabilità della Regione capitale deve passare progressivamente alle forze di sicurezza afgane.

Comunicato n. 98/08 - 5 agosto 2008

Il CMI sulla liberazione della br Marina Petrella

Mentre si è rallegrato della firma, da parte del Primo Ministro francese, il 9 giugno scorso del decreto di estradizione in Italia della brigatista rossa Marina Petrella, il CMI è preoccupato dalla decisione della Corte di appello di Versailles di rilasciarla per ragioni di salute e di prevedere solo un controllo giudiziario al quale potrà sottrarsi molto facilmente.
Se la terrorista ha bisogno di cure è naturale che le ricevi all'ospedale di Sant'Anna di Parigi o in un altro luogo medicalizzato ma il CMI chiede che non sia cambiato il suo status giudiziario visto che non sono cambiati i crimini che ha commessi e per i quali è stata condannata all'ergastolo nel 1992.

Comunicato n. 99/08 - 5 agosto 2008

Il CMI ricorderà il 20° anniversario dell'insurrezione popolare in Birmania

L'8 agosto si saranno inaugurate le Olimpiadi di Pechino e il CMI ricorderà i 20 anni dell'insurrezione popolare in Birmania, repressa nel sangue dal regime militare. Furono massacrati migliaia di civili che manifestavano pacificamente. Ci sono le prove che lo documentano invece aspettiamo ancora le cifre precise su quanto successo nel settembre 2007 con la rivolta dei monaci.
Infatti, l'8 agosto 1988 molti scoprivono l'esistenza di un paese, rimasto isolato per decenni, a causa di un massacro nelle strade di Rangoon (oggi Yangon).
La giunta militare era intervenuta con forza per reprimere le dimostrazioni degli studenti e dei monaci, scesi in strada in nome della democrazia. In vent'anni nulla è cambiato!
Nel 1990, si tennero le elezioni libere, ottenne 392 dei 485 seggi dell'Assemblea Costituente il partito di Aung San Suu Kyi, figlia del generale Aung San, l'eroe dell'indipendenza birmana.

Spalleggiato dall'Esercito che non vuole perdere i potere, il Consiglio di restaurazione della legge e dell'ordine di stato (SLORC) rovescia l'assemblea ed arresta Aung San Suu Kyi ed altri leader del suo partito. Rapidamente cambia il nome *Birmania* in *Myanmar*. Ad Aung San Suu Kyi sarà assegnato il Premio Nobel per la pace nel 1991, che, rimessa in libertà nel 1995, viene nuovamente arrestata nel 2000, liberata nel 2002, e nuovamente arrestata nel 2003. Attualmente si trova agli arresti domiciliari.
Il 27 marzo 2006, la giunta militare ha spostato la capitale nazionale da Yangon (già Rangoon) a Naypyidaw, che significa "la sede dei re" (vicino a Pyinmana).
Aung San Suu Kyi, simbolo di tutte le speranze e le aspettative di un popolo oppresso da uno dei regimi militari più crudeli del pianeta, non ha voluto lasciare la patria e portare avanti la sua azione dall'esterno. La sua permanenza a Rangoon ha dato forza all'opposizione alla giunta, anche perchè ha sempre detto che non si può cedere sui diritti umani, non si discute: non si scende a compromessi.
La situazione è disastrosa e la transizione democratica, annunciata a più riprese dai militari, continua ad essere negata.
L'8 agosto marcherà anche il fatto che da 20 anni la popolazione delle campagne è costretta al lavoro forzato, bambini inclusi, mentre sulle donne si continua a perpetrare quell'orribile crimine che è lo stupro.
Inoltre si produce e si commercializza in grande quantità oppio ed eroina.
Il Consiglio di sicurezza dell'ONU e il Consiglio dei diritti umani non sono efficaci, anche perchè la Cina e la Russia, che hanno diritto di veto, fermano ogni tentativo a favore di un maggiore rispetto dei diritti fondamentali e vendono alla giunta i prodotti messi sotto embargo dagli USA e dall'UE.
Data la concomitanza del ventennio con l'apertura dei Giochi olimpici di Pechino, il CMI parteciperà, l'8 agosto, di fronte al Museo olimpico di Losanna (Svizzera), ad una manifestazione, assieme ai militanti per la libertà e l'autonomia del Tibet

Comunicato n. 100/08 - 6 agosto 2008

Il CMI ha commemorato il commissario Ninni Cassarà

Il CMI ha partecipato, questa mattina a Palermo, alla commemorazione del commissario Ninni Cassarà e dell'agente di Polizia Roberto Antiochia nel 23° anniversario della strage, in via Croce Rossa.
Erano presenti i familiari delle vittime, il Presidente del Senato, il Presidente della Regione, il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunal, il Questore, il Generale dei Carabinieri Arturo Sposito ed altre personalità civili, militari e religiose.

Comunicato n. 101/08 - 6 agosto 2008

Il CMI ha commemorato il magistrato Gaetano Costa

Il CMI ha partecipato, questa mattina a Palermo, alla commemorazione del procuratore capo di Palermo Gaetano Costa nel 28° anniversario dell'assassinio mafioso.
Erano presenti i familiari delle vittime, il Presidente del Senato, il Presidente della Regione, il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunal, il Questore, il Generale dei Carabinieri Arturo Sposito ed altre personalità civili, militari e religiose.

Comunicato n. 102/08 - 6 agosto 2008

Il CMI invita all'unione per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia

Il 3 agosto il CMI è intervenuto in difesa della memoria di Giuseppe Garibaldi e per ringraziare il neo Sindaco di Salemi (http://www.tricolore-italia.com/pdf/cmi/CMI-Portav-com-030808qua.pdf).
Il 6 agosto, in una tribuna di Libero, il figlio del Principe di Napoli ha, tra l'altro, invitato "il direttore Feltri ad unirsi a me nella costituzione di un comitato indipendente che ristabilisca la verità storica sull'importanza dell'Unità nazionale".
Il CMI ricorda che il 17 marzo 2006 è stato creato il *Comitato per la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia* che ha chiesto ed ottenuto l'adesione al CMI e figurava nella liste delle allora 53 organizzazioni all'assemblea del 13 giugno 2007 (http://www.tricolore-italia.com/pdf/cmi/CMI-verb-ass-130607-e.pdf).
Il CMI si rattrista del fatto che non sia stato citato anche il bicentenario della nascita di Cavour per il quale opera, anche lui in seno al CMI, il *Comitato per il bicentenario della nascita di Camillo Benso Conte di Cavour (Torino 1810)*.
Questi due Comitati lavorano bene e con discrezione e sono intervenuti in diverse occasioni: per organizzare i convegni a Plombières nella scorsa primavera e, sempre nella città francese, alle manifestazion dei 19 e 20 luglio u.s.
Più che di crare nuovi comitati, il CMI invita tutti ad aderire a quelli indipendenti già esistenti, "perchè l'unione fa la forza"!

Comunicato n. 103/08 - 7 agosto 2008

Il CMI al 90° anniversario del volo su Vienna

Domani, in occasione del 90° anniversario dello storico volo su Vienna di Gabriele D'Annunzio del 1918, a Pescara e a Vienna, si terrà la manifestazione "Italia e Austria per la cultura e lo sport in Europa".

Partenza da Pescara alle ore 11, con il sorvolo della città e il lancio di manifestini su Piazza Salotto, dopo l'esibizione della Banda di Ripa Teatina. I 14 aerei partecipanti raggiungeranno poi l'aeroporto di Padova, da dove sabato 9 decolleranno per giungere a sorvolare Vienna alle ore 14. La squadriglia italiana sarà guidata da un aereo austriaco secondo la rotta prestabilita.

Alle ore 19, l'Istituto Italiano di Cultura accoglierà tutti i piloti partecipanti, guidati da Eugenio Sirolli, e le numerose istituzioni coinvolte per una esibizione del "Quartetto viennese" e l'attrice italiana Monica Giovinazzi leggerà alcuni testi dannunziani. Alle ore 19.45 è prevista una video-conferenza con la Casa D'Annunzio di Pescara, dove si svolgerà una evento simile. Verrà anche proiettato il documentario di Stefano Falco "D'Annunzio Aviatore", programmato con traduzione tedesca anche a Vienna.

Comunicato n. 104/08 - 8 agosto 2008

Il CMI ha reso omaggio alla Regina Maria José

Come ogni anno, lo scorso 4 agosto, a nome del CMI l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un solenne omaggio alla Regina Maria José, nel giorno del suo genetliaco, nella Reale Abbazia di Altacomba (Savoia), dove la terza Regina d'Italia, accanto al Consorte, Re Umberto II, aspetta la sepoltura nel Pantheon di Roma. Un'importante giornale francese ha riportato l'evento al quale molti italiani e francesi hanno aderito e partecipato, in particolare la neo *Opera Principessa di Piemonte*, il *Comitato per la celebrazione del centenario della nascita della Regina Maria José*, il *Comitato per la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia*, il *Comitato per il bicentenario della nascita di Camillo Benso Conte di Cavour (Torino 1810)* nonché l'Accademia dei Senatori del Regno, membri della Consulta dei Senatori del Regno presieduta dal Dr. Sergio Pellecchi, insigniti negli Ordini Dinastici, e la delegazione per l'Europa delle Guardie d'Onore.

Comunicato n. 105/08 - 8 agosto 2008

Il CMI propone che il G8 consideri che la Russia si è messa fuori e la sospenda immediatamente

Mentre tutti hanno chiesto uno spirito olimpico, la Russia ne approfitta per aggredire militarmente la Georgia, uno stato sovrano del Caucaso meridionale.

E non c'è una vera risposta: per non vedere, quasi tutti cercano di non guardare in quella direzione, rimanendo fermi sulle Olimpiadi.

Si possono solo condannare le azioni russe in Ossezia del Sud, un atto d'aggressione unilaterale incompati-bile con la legge internazionale perche l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia sono parte della Georgia.

Putin dimostra che è rimasto il colonnello del Kgb e continua l'offensiva con tre priorità: completare il suo ampio disegno energetico, allontanare dalla Nato Georgia e Ucraina ed umiliare l'ONU, la NATO, il G8, gli USA, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e l'Unione Europea. Ma c'è anche un'altra messaggio subliminale: avete deciso di intervenire unilateralmente e contro la risoluzione 1244 dell'ONU in Kosovo, regione di un paese sovrano, ora mi considero libero, come voi, di non rispettare le frontiere legali degli Stati.

Putin ha così dimostrato al mondo che è sempre il padrone della Russia (umiliando il poco credibi-le Medvedev che dovrebbe essere il capo delle forze armate) e ha fatto tornare il mondo alla mentalità del 1914, giustificandola con l'inammissibile secessione del Kosovo che gli permette di gestire le etnie secondo le sue strategie. Un degno successore di Lenin e Stalin! Se vi sono piaciuti *Russia il ritorno I - Budapest* del 1956, *Russia il ritorno II - Praga* del 1968 e *Russia il ritorno III - Kabul* del 1979 ora vi viene proposto *Russia il ritorno IV - Tbilisi* 2008!

Nessun può far credere di essere sorpreso. Tutti erano stati informati delle decisioni. Putin ha fatto distribuire dei passaporti russi agli abitanti e a dichiarato minacciosamente, dopo la secessione del Kosovo, che Zkhinvali poteva seguirne l'esempio. E ha tenuto parola per la capitale dell'Ossezia del sud.

Certo, il Presidente georgiano è cambiato dalla *Rivoluzione delle Rose* ed ha delle responsabilità nella crisi, però deve battersi contro gli eredi dell'Urss che non accetteranno mai la sovranità dei paesi che sono stati nel suo impero retto solo dalla dittatura durata 72 anni. L'accordo russo-georgiano del 24 giugno 1992 può essere paragonato a quello di Monaco di Baviera del 1938, anche se avrà retto molti più anni.

La Georgia ha anche un ruolo internazionale: è presente in Kosovo e partecipa alle operazioni militari in Iraq e in Afghanistan. Inoltre, il referendum per l'adesione alla NATO, svoltosi il 5 gennaio 2008 contestualmente alle elezioni presidenziali, ha ottenuto il 61% di voti favorevoli. Forte di questo impegno, importante per questo Paese di solo 5 milioni di abitanti, il Presidente georgiano ha probabilmente sottovalutato la situazione non potendo più sopportare le provocazioni russe nella sua regione dell'Ossezia, offrendo l'atteso pretesto a Mosca per un'azione totalmente illegale, illegittima, sproporzionata e spropositata. Come durante il despotismo di Stalin e dei suoi successori nell'URSS.

USA ed UE hanno appoggiato la sovranità georgiana, lasciando sviluppare nazionalismo e irredentismo e la Georgia ha creduto nell'aiuto loro senza capire che ora è il teatro di una nuova fase della guerra tra la Russia e gli USA, ora nella zona Euro-Asiatica, che potrà estendersi all'Abkhazia ed all'Ucraina. Infatti, la forza militare serve a Putin per avere l'egemonia energetica che è sempre stata un suo obiettivo strategico e personale, in particolare per il gas ed il petrolio (progetto "Nabucco"). Putin non può accettare che un oleodotto porti il petrolio fino ai paesi del mediterraneo senza passare sul territorio russo o su un territorio da lui controllato. Lo ha anche dimostrato palesemente quando ha chiuso unilateralmente i rubinetti del gas all'Ucraina.
Oltre la violazione del territorio e l'invasione militare russa, nessuno può accettare le tragedie umane provocate: morti, feriti, sfollati!
Ora tutti aspettano delle sanzioni contro la Russia però molti dicono che sono impossibili perché all'ONU Mosca dispone del diritto di veto al Consiglio di sicurezza.
Il CMI propone che il G8 consideri che la Russia si è messa fuori e la sospenda immediatamente.
Potrà agire in quel senso il Presidente francese che appartiene al G8 e presiede attualmente l'Unione europea.

Comunicato n. 106/08 - 9 agosto 2008

Il CMI ad Auschwitz e Cracovia

Oggi, festa di Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) ad Auschwitz (Oświęcim), dove fu uccisa con la sorella Rosa nelle camere a gas il 9 agosto 1942, inizia il pellegrinaggio annuale del CMI che porterà in serata i partecipanti a Cracovia e nella città natale del Servo di Dio Giovanni Paolo II che beatificò Teresa Benedetta della Croce nel Duomo di Colonia il 1° maggio del 1987, la canonizzò l'11 ottobre 1998 e la dichiarò Compatrona dell'Europa, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena.

Comunicato n. 107/08 - 9 agosto 2008

Il CMI a Sanmarino per la *Giornata Internazionale della Gioventù*

Il CMI parteciperà, martedì 12 agosto a Sanmarino, alla *Giornata Internazionale della Gioventù*, istituita dall'ONU il 17 Dicembre 1999 con Risoluzione 54/120 per mettere in luce l'importanza della partecipazione dei giovani e di promuovere il loro coinvolgimento nel processo di decision-making a tutti i livelli affinchè possano contribuire attivamente allo sviluppo della società.
Il tema scelto per quest'anno è "Giovani e cambiamento climatico: tempo d'azione".
In un messaggio, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, ha dichiarato:
"Nonostante la scienza del cambiamento climatico sia complicata, la realtà dei fatti è più semplice: il mondo sta andando incontro a gravi problematiche. Me ne sono reso conto durante la mia visita in Antartide, dove i ghiacci si stanno sciogliendo molto più velocemente del previsto. Lasciato irrisolto, il cambiamento climatico potrebbe causare un rallentamento dei progressi per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e avere gravi conseguenze per la pace e la sicurezza. A meno di non cambiare radicalmente il nostro stile di vita, quando i giovani del 2008 avranno raggiunto la mia età, il mondo sarà diventato un luogo inospitale.
Il tema della Giornata Internazionale della Gioventù di quest'anno è "I giovani e il cambiamento climatico: è il momento di agire". I giovani d'oggi dovranno sopportare le conseguenze del cambiamento climatico, a causa della sfortunata eredità lasciata dai loro avi. In modo particolare, nei paesi in via di sviluppo, i giovani, specialmente le ragazze e le giovani donne, si occupano dell'agricoltura, della ricerca di acqua e della raccolta di legna. Questi compiti diventeranno sempre più difficili - toglieranno tempo all'educazione e alle attività produttive - in quanto il cambiamento climatico influisce su disponibilità di acqua, produzione agricola e sopravvivenza degli ecosistemi.
Tuttavia, i giovani sono pronti a contribuire a questa battaglia fin da adesso. Essi sono in grado di diffondere nuove abitudini e tecnologie. Adattano rapidamente i propri stili di vita e le loro scelte professionali in modo da renderle ecologiche nel quotidiano. E' dunque giusto che sia data ai giovani la possibilità di partecipare attivamente ai processi decisionali a livello locale, nazionale e globale. Essi possono inoltre sposorizzare attivamente le iniziative che porteranno allo sviluppo di una legislazione più ampia.
Abbiamo bisogno dello spirito dei giovani affinchè il mondo adotti forme di energia più pulita e sostenibile, comprese le fonti rinnovabili. La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che mi auguro i giovani possano vedere nell'arco della loro vita, offrirà loro delle straordinarie opportunità. Non da meno, la crescita economica, alimentata da un'energia pulita e dall'innovazione tecnologica, creerà posti di lavoro che a sua volta contribuiranno ad alleviare il difficile problema della disoccupazione.
In occasione di questa Giornata Internazionale della Gioventù, invito i giovani di tutto il mondo ad investire le loro energie e le loro brillanti idee per costruire un pianeta più sicuro e sostenibile".

Comunicato n. 108/08 - 9 agosto 2008

Il CMI commemorerà il fisico Jean Frédéric Joliot

Il 14 agosto a Parigi, il CMI renderà omaggio a Jean Frédéric Joliot (Parigi, 19 marzo 1900 - 14 agosto 1958) nel 50° anniversario della morte del fisico che sposò Irène Curie, figlia di Pierre e Marie Curie. Dopo l'*École supérieure de physique et de chimie*, egli divenne assistente di Marie Curie all'*Institut du radium* e partecipò, con la consorte, alle ricerche sulle strutture dell'atomo. Nel 1935 ottennero il Premio Nobel di chimica per la scoperta della radioattività artificiale. Nel 1937 Jean Frédéric Joliot fu nominato professore di chimica nucleare al *Collège de France*. Attivo nella Resistenza al nazismo dal 1941, prende il comando dell'organizzazione *Front national*, della quale i militanti s'incontrano clandestinamente nel suo laboratorio. Partecipa all'insurrezione di Parigi poi diventa Direttore del CNRS (CNR francese). Nel 1945 fonda il Commissariato all'energia atomica (CEA), del quale è nominato alto commissario. Nel 1947 è eletto membro straniero della *Royal Society* e nel 1948 supervisiona la costruzione del primo reattore nucleare francese. E' eletto membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia poco prima di morire.

Comunicato n. 109/08 - 9 agosto 2008

Il CMI al tricentenario del perdono di Vittorio Amedeo II

Il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, nel 1704, ruppe l'alleanza con i francesi per unirsi a Inghilterra e Olanda. Questa nuova scelta, che porterà all'assedio di Torino nel 1706, ha provocato la costituzione della Serenissima Repubblica della Val S. Martino, detta *Repubblica del sale*, con capitale a Perrero. Infatti, gli eserciti francesi invasero molti territori, entrarono in Val Pragelato e scesero a Perosa, mentre il resto delle truppe convergeva sulle valli valdesi. Valdesi e cattolici decisero di accettare il protettorato francese, costituendosi in Repubblica, mentre i valdesi della Val Luserna e di S. Germano rimasero fedeli al Duca di Savoia.

Il 3 luglio 1704 nel campo francese di Perosa venne firmato il trattato con la Val S. Martino, in cui i valdesi chiesero in cambio la libertà di culto e il diritto di ottenere il sale a due soldi per libbra e la facoltà di spostarsi e commerciare nel Regno di Francia senza limitazioni. L'obiettivo era evitare ulteriori lutti e danni, ma durante gli anni la zona fu sottoposta a continue occupazioni militari da parte di francesi e pragelatesi. Il nuovo "Stato" cessò di vivere quattro anni dopo, quando i francesi abbandonarono il Piemonte e il 17 agosto 1708 i notabili, al campo ducale di Balboutet (Comune di Usseaux), implorarono e ottennero il perdono e la grazia di Vittorio Amedeo II.

Oggi, il CMI ha partecipato a Perrero, in Val Germanasca, alla rievocazione della Serenissima Repubblica della Val San Martino, Pomaretto, Inverso Pinasca e Chianavières, costituita a causa della Guerra di Successione spagnola provocata dalla morte, nel 1700, del Re Carlo II, un Asburgo che aveva lasciato il trono al nipote di Luigi XIV, il Duca d'Angiò, che diventerà Filippo V di Spagna. Erano presenti il Gruppo Storico Pietro Micca di Torino, il gruppo "La Cricca" (con divise militari francesi del '700), i Sindaci dei Comuni che fecero parte della Repubblica con i rispettivi gonfaloni, popolani con i costumi dell'epoca e la banda musicale di Villar Perosa e San Germano Chisone.

Comunicato n. 110/08 - 9 agosto 2008

Il CMI chiede di fermare le ostilità e di aiutare le vittime in Georgia

La violenza esplosa in Georgia è avvenuta in un momento in cui il mondo chiede una tregua per i giochi olimpici.

Purtroppo siamo tornati in poche ore ai giorni peggiori dell'URSS ricordando le terribili invasioni sovietiche in Finlandia (1939), in Ungheria (1956), in Cecoslovacchia (1968) ed in Afghanistan (1979).

Carri armati, truppe, aerei russi hanno invaso uno Stato indipendente... membro all'epoca della Comunità dei Stati Indipendenti creata proprio dagli eredi dell'URSS!

Ora le priorità sono di fermare le ostilità e di aiutare i superstiti.

L'esercito russo deve tornare a casa! L'integrità territoriale e la sovranità della Georgia devono essere rispettate.

In luglio, in Ossezia del Sud, si sono verificate violenze con attacchi a veicoli della polizia georgiana e il tentato omicidio di un leader del Sud dell'Ossezia, favorevole all'unità del Paese. Il 7 agosto la Georgia è intervenuta ed è seguita un'invasione russa, con mezzi potentissimi, nel Sud dell'Ossezia, in Abkhazia e nella stessa Georgia. Inoltre, le autorità russe dichiarano che potrebbero riconoscere l'indipendenza unilaterale dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud nonostante le numerose risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu mirassero a risolvere la loro condizione diplomaticamente. Come hanno fatto diversi Paesi per il Kosovo!

Quello che è inaccettabile per il Kosovo lo è per altri regioni di Paesi sovrani.

L'aggressione unilaterale russa è incompatibile con i principi del rispetto per la sovranità e integrità territoriale e potrebbe degenerare, in particolare sul suo proprio territorio come in Cecenia.

Comunicato n. 111/08 - 10 agosto 2008

Il CMI ha commemorato a Torino la vittoria di San Quintino

Oggi, a Torino e a San Quintino, il CMI ha ricordato l'anniversario della grande vittoria che permise al Duca di Savoia Emanuele Filiberto di salvare lo Stato sabaudo e la Dinastia.
Rischiò la vita ed il trono solo per l'onore e per la pace dei suoi popoli.
In Picardia, in prossimità della piazzaforte di San Quintino, il Duca sbarra la via di penetrazione più rapida verso Parigi. Il conestabile francese Anna di Montmorency invia rinforzi agli assediati e il 10 agosto 1557 ordina all'esercito di marciare. Il Duca di Savoia affronta il nemico e con una brillante manovra lo costringe a battaglia, nel momento stesso in cui il Montmorency sta per ritirarsi. L'esercito francese viene annientato e tutti i suoi cannoni cadono nelle mani del Duca. Il Montmorency e molti gentiluomini vengono catturati. Filippo II non vuole invadere Parigi e la pace di Cateau-Cambrésis del 3 aprile 1559 consacra la preponderanza spagnola in Italia e restituisce ad Emanuele Filiberto il Ducato, con Torino, Chivasso, Chieri, Pinerolo e Villanova d'Asti, occupate dai francesi, ed Asti e Vercelli dagli spagnoli. Emanuele Filiberto sposò la sorella del Re di Francia Enrico II. Dopo le nozze, entrò nel suo Stato insieme alla consorte, Margherita.
Il Duca fu chiamato "testa di ferro", perché non fu mai disposto a rinunciare al suo diritto, e fu restio a piegarsi alla ragione del più forte.

Comunicato n. 112/08 - 10 agosto 2008

Il CMI aderisce all'iniziativa di una candela per il Tibet

Alle ore 21 del 23 agosto, vigilia della cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici di Pechino 2008, accendi una candela per il Tibet alla tua finestra. Assieme alle altre, in tutto il mondo, simboleggerà il diritto di tutti gli esseri umani all'autodeterminazione, alla libertà di parola, di coscienza e di credo religioso.
Registra la tua adesione all'iniziativa al sito: http://www.candle4tibet.org

Comunicato n. 113/08 - 10 agosto 2008

Il CMI ha reso omaggio all'Ing. Andrea Pininfarina

Il CMI ha reso omaggio all'Ing. Andrea Pininfarina presso la sede della Pininfarina a Cambiano, dove è stata allestita la camera ardente, e sarà presente, con una delegazione, ai funerali presieduti dall'Arcivescovo, Cardinale Severino Poletto, nella Cattedrale di Torino, domani alle ore 11.
Nella sala Pinin azzurra, la delegazione ha ricordato il nipote del fondatore della Pininfarina, con il quale ebbero diversi contatti l'AIRH, l'IRCS e Tricolore quando era Vice Presidente della Confindustria per il Centro Studi.

Comunicato n. 114/08 - 10 agosto 2008

Il CMI ha sfilato per il rispetto della sovranità della Georgia

Oggi, a Parigi, davanti all'Ambasciata della Federazione di Russia, il CMI ha partecipato alla manifestazione contro l'invasione dalla Georgia da parte delle truppe russe che hanno aggredito militarmente uno stato sovrano del Caucaso meridionale.
Il CMI ha chiesto il ritiro immediato delle truppe russe dalla Georgia, e invitato gli USA e l'Unione Europea a mostrare fermezza nei confronti di Mosca, ricordando a Putin che il Paese, occupato dalle truppe sovietiche dal 25 febbraio 1921 è tornato indipendente dopo il fallimento dell'URSS e, al referendum del 31 marzo 1991, il 98,9% dei georgiani fu favorevole all'indipendenza.
Ora si aspettano un cessate il fuoco e drastiche sanzioni contro il nuovo imperialismo della Russia.

Comunicato n. 115/08 - 10 agosto 2008

Il CMI a Trieste nella festa di Sant'Elena

Il CMI parteciperà a Trieste il 18 agosto, festa di Sant'Elena, alla cerimonia di scoprimento di una lapide a ricordo di Geppino Micheletti nel giardino di Piazzale Rosmini, vicino alla Chiesa di S.Maria Madonna del Mare nell'occasione del 62° anniversario della strage provocata dallo scoppio di alcune cariche esplosive marine recuperate e disinnescate dagli artificieri ed accatastate sotto una pineta della spiaggia di Vergarolla, affollatissima di bagnanti.
L'esplosione delle cariche provocarrono una ottantina di morti e moltissimi i feriti, i quali vennero portati a decine ed in gravi condizioni all'ospedale dove esercitava Micheletti che apprese che tra i morti vi erano i suoi due figli, Carlo e Renzo di 9 e 6 anni, ed altri due familiari. Malgrado la notizia, Micheletti continuò la sua opera all'ospedale per oltre 24 ore consecutive. Solo dopo la cessazione dell'emergenza si recò dalla consorte, Iolanda Nardini, deceduta a Trieste lo scorso anno all'età di 99 anni.
Per questo suo encomiabile gesto di umana pietà ed elevata etica professionale Micheletti rimane un simbolo degli alti valori morali e dell'altissimo senso civico della gente istriana. Il 28 agosto 1946 il Consiglio Comunale di Pola gli conferì una Medaglia di Benemerenza e ricevette la Medaglia d'Argento al Valor Civile il 2 ottobre 1947.

Comunicato n. 116/08 - 11 agosto 2008

Il CMI ha commemorato il medico Paolo Giaccone

Il CMI ha commemorato, questa mattina al Policlinico di Palermo, il 26° anniversario dell'attentato mortale al Prof. Paolo Giaccone, medico legale, ucciso dalla mafia

Comunicato n. 117/08 - 11 agosto 2008

Il CMI al bicentenario di S. Teresa di Gallura

Santa Teresa Gallura, fu progettata dal Re di Sardegna Vittorio Emanuele I e fondata dal Sovrano il 12 agosto 1808. E' tra i pochi paesi in Sardegna che possano vantare, al momento della nascita, un piano regolatore che identifichi e proponga le linee guida di una precisa "identità urbanistica". Progettato come una "piccola Torino" dal fratello e predecessore di Carlo Felice, il paese presenta nel centro storico le caratteristiche del capoluogo piemontese, con strade che si intersecano perfettamente ad angolo retto. Nella pianta originale sono riportate le indicazioni da seguire per dare puntuale esecuzione alle abitazioni e agli edifici ed agli spazi pubblici. Sorto nell'ambito di un progetto strategico volto ad assicurare la presenza di una "comunità civile ed ordinata in un territorio soggiogato dall'arbitrio", il borgo ha assolto sin dal principio la funzione di vigile sentinella sul mare dello "Stretto di Bonifacio". Lo stesso mare che attira migliaia di turisti e contribuisce in maniera determinante a sostenere un'industria delle vacanze di tutto rispetto.

Questa sera, in Piazza Vittorio Emanuele I, alle ore 22, conferenza del Prof. Brigaglia con proiezione di immagini sul tema: *La Fondazione di Santa Teresa Gallura*. Seguirà un concerto alle ore 23.

Domani, sempre in Piazza Vittorio Emanuele I, sono previsti un annullo filatelico e la 2^ Rassegna di Tradizioni Popolari della Sardegna con l'esibizione di sei gruppi folk con coro polifonico Tamburini e Trombettieri della Sartiglia di Oristano.

Mercoledì 13 agosto sarà consegnato in tutte le attività economiche di Santa Teresa Gallura copia della stampa anastatica dell'invito reale ai coloni del 13 agosto 1808.

Comunicato n. 118/08 - 11 agosto 2008

Il CMI invia i migliori auguri al Vescovo di Albenga-Imperia

Il CMI invia i migliori auguri al Vescovo di Albenga-Imperia colto, questo pomeriggio, da un improvviso malore nella Casa del Seminario a Nava, dove trascorreva un periodo di vacanza e meditazione.

S.E.R. Mons. Mario Oliveri è stato trasportato in ospedale.

Comunicato n. 119/08 - 12 agosto 2008

Il CMI alla commemorazione dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema

Il CMI ha reso omaggio oggi alle vittime dell'eccidio nazista di Sant´Anna di Stazzema, che continuò in altre località fino alla fine del mese..

Il 12 agosto 1944 a Sant´Anna di Stazzema (Lucca), la XVI divisione Panzerngrenadier delle SS massacrò 560 persone, per lo più donne e bambini.

Solo il 22 giugno 2005, il tribunale militare spezzino ha condannato all´ergastolo sei ex ufficiali e sottufficiali accusati di aver pianificato e organizzato la strage, obbedendo a un ordine criminoso. Sentenza confermata il 21 novembre 2006 dalla corte militare d´appello di Roma. Solo tre dei condannati - l´ex sottotenente delle SS Gerard Sommer, il suo luogotenente Georg Rauch, entrambi di 86 anni, e il sottufficiale Karl Gropler, 84 anni - hanno presentato ricorso in Cassazione. Per gli altri l´ergastolo è definitivo. L'8 novembre 2007 vennero confermati dalla Corte di Cassazione gli ergastoli all'ufficiale Gerhard Sommer e ai sottufficiali nazisti Georg Rauch e Karl Gropler. Inoltre, la Cassazione si è espressa contro la richiesta di rifare il processo in quanto i soldati delle SS sentiti come testimoni dovevano essere considerati coimputati e quindi le loro testimonianze non valide. La sentenza rigetta questa tesi e conferma che l'eccidio è stato un atto terroristico premeditato.

Alle ore 9,30 sono state deposte corone di alloro ai cippi e alla lapidi in memoria dei caduti. E' seguita la S.Messa sul sagrato della chiesa, presieduta da S.E.R. l'Arcivescovo di Pisa, Mons. Giovanni Paolo Benotto. Alle ore 11 cerimonia ufficiale al Monumento Ossario Col di Cava con deposizione di corone di alloro poi saluto dell'Amministrazione Comunale di Stazzema e del Presidente dell'Associazione Martiri di Sant'Anna. Quindi è stato ratificato il *Gemellaggio ed il Giuramento di fraternità fra i Comuni di Stazzema, Marzabotto Monzuno e Grizzana Morandi.*

Inoltre, a 45 anni dalla sciagura dell'elicottero precipitato a Sant'Anna, è stato reso omaggio alle vittime del 12 agosto 1963: il commendatore Roberto Crema, Presidente delle Misericordie d'Italia, il Ten. Col. Mario Verole ed il pilota.

Comunicato n. 120/08 - 12 agosto 2008

Il CMI ricorda il Duca Gianni di Santaseverina

Oggi, nel 6° anniversario del Suo richiamo a Dio, S.E. il Cavaliere Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina sarà ricordato a Modena, a Torriglia (GE) e a Napoli, nonché domenica 17 agosto, durante la commemorazione della Regina Elena, alla quale è sempre stato fedele, a Sant'Anna di Valdieri.

Inoltre, una delegazione del Circolo partenopeo di Tricolore, a lui intitolato, si raccoglierà in preghiera nel cimitero di Benevento dove attende la Resurrezione.

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, unico discendente di Re Umberto II ad aver preso parte ai funerali del Collare dell'Annunziata, ha inviato un messaggio d'adesione alle commemorazioni.

S.E. il Cavaliere Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina (15.XI.1906 - Napoli - 12.VIII.2002) era Presidente della Consulta dei Senatori del Regno, Presidente del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Presidente dell'Istituto internazionale per le celebrazioni di Guglielmo Marconi e Presidente Onorario della delegazione italiana AIRH e dell'IRCS.

Comunicato n. 121/08 - 12 agosto 2008

Il CMI ha incontrato il Dalai Lama ad Evry

Il CMI ha partecipato, oggi ad Evry, presso Parigi, alla visita del Dalai Lama

Malgrado le imponenti misure di sicurezza ed una folla molto superiore alle più ottimistiche previsioni, durante la sua prima visita alla Pagoda Khanh-Anh d'Evry, il capo spirituale e temporale dei Tibetani ha preso il tempo di salutare la delegazione del CMI e quella della delegazione francese dell'AIRH.

Particolarmente caloroso, il Dalai Lama ha ringraziato diverse volte il CMI per la sua attività a favore della libertà dei Tibetani e dell'autonomia del Tibet, ha chiesto delle preghiere e di continuare la nostra importante attività a favore dei diritti legittimi della popolazione tibetana oppressa, molto lieto di saper rivederci nei prossimi giorni a Nantes e il 22 agosto vicino a Montpellier.

Comunicato n. 122/08 - 13 agosto 2008

Il CMI inchina la bandiera per le vittime del terrorismo a Tripoli

Appreso con vivo dolore la notizia del vile attentato occorso oggi a Tripoli, che ha inflitto al popolo libanese un nuovo tributo di sangue, il CMI condanna quest'attacco inqualificabile e tutti gli atti di terrorismo e di violenza.

Mentre l'Associazione Internazionale Regina Elena, partecipa attivamente all'invio di aiuti umanitari in Libano tramite il Contingente italiano, in questo nuovo doloroso momento, il CMI è particolarmente vicino al Libano e al suo popolo martoriato da troppe guerre ed invasioni, militari e no.

Il CMI invia il suo sentito cordoglio al Capo dello Stato, Gen. Michel Suleiman, al Governo, a tutte le Chiese ed al coraggioso popolo libanese che merità la riconoscenza della sovranità, dell'indipendenza e di tutte le libertà.

Comunicato n. 123/08 - 13 agosto 2008

Il CMI a Pennabilli per l'Assunta

A Pennabilli (PU), venerdì 15 agosto, alle ore 11.15, con una solenne concelebrazione della solennità dell'Assunzione, presieduta dal Vescovo, S.E.R. Mons. Luigi Negri, sarà riaperto al culto il Santuario di Sant'Agostino nel quale è custodito l'affresco miracoloso raffigurante la Beata Vergine delle Grazie.

L'evento viene dopo imponenti lavori di ristrutturazione che hanno richiesto la chiusura del tempio per alcuni anni; il Santuario è da sempre meta di devoti pellegrinaggi di fedeli provenienti da tutta la Diocesi di San Marino-Montefeltro dinnanzi all'immagine affrescata della B.V. delle Grazie che ripetutamente si manifestò con apparizioni (23 febbraio 1517 e 23 febbraio 1522) e una lacrimazione (20 marzo 1489), salvando la città e il suo popolo da ripetuti assedi portati dall'esercito mediceo, in un'occasione guidato addirittura da Giovanni dei Medici, più noto con il nome di battaglia di Giovanni delle Bande Nere.

In occasione del quinto centenario, celebrato nel 1989, il Santuario fu sottoposto ad un altro grande intervento di ripristino; ma quest'ultimo che è di gran lunga il più completo e imponente, ha comportato anche la ricostruzione totale di diverse parti a servizio della canonica e del campanile, eretto nuovamente anche grazie alla generosità di alcuni pennesi scomparsi che avevano disposto lasciti per questo scopo. Alla tradizionale solenne celebrazione del 15 agosto è abbinata la Festa del Ritorno di secolare origine, con la quale la Città di Pennabilli ha sempre voluto condividere, con i tanti pennesi che ritornano al loro paese per le ferie estive, un momento di preghiera comune ai piedi dell'Immagine della B.V. delle Grazie.

Giovedì sera, in preparazione alla solenne celebrazione di ferragosto, avrà luogo una processione con fiaccolata notturna, che partirà dalla Cattedrale per concludersi nel Santuario di Sant'Agostino.

L'inaugurazione ufficiale del Santuario avverrà il 6 settembre prossimo.

Comunicato n. 124/08 - 13 agosto 2008

Il CMI visita Palazzo Reale a Genova

A Genova, al Museo di Palazzo Reale potrete ammirare l'elegante pavimento ligneo della Sala da Ballo, opera dell'ebanista inglese Henry Thomas Peters, "mobiliere" di fiducia del Re di Sardegna Carlo Alberto, normalmente coperto da tappeti, per motivi di conservazione. Sarà un'occasione eccezionale di vedere nella sua interezza una delle sale più rappresentative del Palazzo trasformata in Salone delle feste da Casa Savoia, con la decorazione della volta e delle pareti e la realizzazione del raffinato pavimento ad intagli geometrici in legno chiaro d'acero e scuro di mogano.

A Ferragosto, in particolare, alle ore 17, è prevista una visita guidata. Inoltre, in agosto, il museo sarà aperto dal martedì al venerdì (9-13.30), sabato e domenica (14-18.30), gratuito meno di18 ed oltre 65 anni. Info: 0102710236

Comunicato n. 125/08 - 13 agosto 2008

Il CMI all'inaugurazione di una mostra a Lucera

Oggi, alle ore 19, nell'atrio del Palazzo vescovile di Lucera (Foggia), il CMI parteciperà all'inaugurazione della mostra *Le Immagini della Regina* e la presentazione del relativo catalogo, dal titolo "Santa Maria Patrona di Lucera. Storia Arte Devozione" (Claudio Grenzi Editore).

Organizzata dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Lucera-Troia, in collaborazione con la Curia Vescovile di Lucera, il Distretto culturale "Daunia Vetus" e l'Associazione "Terzo Millennio", l'esposizione è allestita nelle sale del Museo diocesano del Palazzo Vescovile di Lucera fino a dicembre 2008. Nelle serate del 13 e del 17 agosto 2008 il Museo rimarrà aperto dalle ore 20 alle ore 24.

Comunicato n. 126/08 - 13 agosto 2008

Il CMI chiede a *Famiglia Cristiana* un confronto più pacato

Di fronte alle tante proteste ricevute relative ad articoli ed editoriali di *Famiglia Cristiana*, il CMI ribadisce che si conforma solo alle posizioni della CEI.

Quel settimanale è il portavoce solo di se stesso, non potendo prendere posizioni o suggerire pensieri a nome della Santa Sede, né della CEI, che hanno a disposizione rispettivamente i quotidiani *L'Osservatore Romano* ed *Avvenire*. Al CMI spiace che uno dei pochi diffusi giornali cattolici abbia paventato il rischio di un ritorno del fascismo in Italia sotto altre forme.

Questo tipo di messaggio provocatorio non aiuta nessuno e provoca un malessere che potrebbe indurre i cattolici ad abbandonare ulteriormente questo settimanale che conosce sempre più problemi di vendite. Una riflessione serena autocritica potrà aiutare a capire i dirigenti Paolini che invitiamo a dedicarsi più alle proposte che alle proteste o a scenari lontani dalla realtà.

Inoltre l'Anno Paolino dovrebbe assorbire tante delle loro energie invece di strumentalizzare scenari di dittature fortunatamente impossibili mentre, purtroppo, ritorna l'imperialismo sovietico con un'invasione che ricorda sinistramente quelle di Budapest, Praga e Kabul.

Il CMI, che stima l'opera pluridecennale di *Famiglia Cristiana* e dei suoi collaboratori, spera in un confronto più pacato che porti la voce di una parte dei cattolici in unità con il Magistero della Santa Sede e la CEI.

Ciascuno può liberamente commentare le decisioni, in particolare dell'esecutivo e del legislativo, ma gli attacchi violenti non sono positivi e non risolvono nulla. E' meglio affrontare le realtà con spirito cristiano, dunque costruttivo.

Comunicato n. 127/08 - 14 agosto 2008

Il CMI ad Auschwitz per S. Massimiliano Maria Kolbe

Oggi a Auschwitz, nella festa di S. Massimiliano Maria Kolbe, il CMI conclude il suo pellegrinaggio in Polonia, iniziato nel campo di concentramento lo scorso 9 agosto nella festa di Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), proseguito a Cracovia e nella città natale del Servo di Dio Giovanni Paolo II.

Nato l'8 gennaio 1894 (esattamente 21 anni dopo la Regina Elena) a Zdunska-Wola (Polonia), con il nome di Raimondo, in una povera famiglia in una zona polacca sotto il controllo della Russia, dal 1907 Massimiliano frequentò la scuola media dei francescani a Leopoli. Il 4 settembre 1910 vestì l´abito francescano; nel 1912 cominciò a studiare filosofia a Cracovia; nello stesso anno si trasferì a Roma per continuare gli studi. Nel 1914 professò i voti perpetui e il 22 novembre 1915 conseguì la laurea in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Favorito da un carattere molto socievole, Raimondo Kolbe riusciva molto facilmente a creare rapporti di amicizia con la maggioranza dei suoi compagni di seminario, in particolare si potrebbe segnalare quella con Bronislao Stryczny e con Ladislao Dubaniowski. Stryczny fu internato, come lui, nei campi di sterminio nazista ma sopravisse miracolosamente al campo di concentramento di Dachau. Quando fu commemorato il 36° anniversario della morte di Padre Massimiliano, questo suo amico e compagno di formazione lasciò tra i suoi ricordi una descrizione molto bella del giovane Raimondo: "Il mio amico si distingueva a scuola per il suo impegno e per il duro lavoro. Anche noi studen-

ti, ma soprattutto gli insegnanti, ci meravigliavamo della sua padronanza della matematica, profonda e davvero non comune: in un batter d'occhio risolveva i problemi più difficili, quelli per i quali non solo noi studenti ma anche gli insegnanti avevano bisogno di molto più tempo e di molte più pagine per trovare la soluzione!".
Un altro amico di studi, Ladislao, poi, lasciò di lui una bella testimonianza sullo spirito di fede e di orazione di Kolbe: "Parlavamo molto del futuro della Polonia, discutendo tra le altre cose, di come liberare Leopoli. Penso che lui si distinguesse da noi per il modo eccezionale con cui si dedicava alle sue pratiche religiose, per il modo che aveva di pregare il rosario o di adorare il Santissimo Sacramento. Ricordo che, di norma, si inginocchiava sempre in prima fila per evitare le distrazioni causate da altri compagni. Nelle difficoltà non si abbatteva mai e non cadeva mai nello sconforto; al contrario, diceva con gioia: "La prossima volta tutto andrà meglio". Questa capacità non veniva da una predisposizione mentale ma dalla sua profonda fiducia nella Madre di Dio. Quando era provato nel corpo e nello spirito, non lo faceva mai vedere, si controllava perfettamente.
Le lettere di Kolbe e i commenti degli osservatori lo mostrano in continua crescita spirituale, in quell'amore di Dio che suscita nel cristiano il desiderio di protendersi a tutta l'umanità, di far conoscere e di far amare Dio, Padre buono per tutti gli uomini. Provava in tutti i modi ad avvicinare coloro che si professavano atei o che organizzavano qualcosa contro la Chiesa. Esistevano pericoli politici causati da un nazionalismo rampante e dal comunismo, pericoli sociali dati da una continua industrializzazione, dal materialismo e dallo sviluppo dei mass-media, a cominciare dalla radio e dai film. Incominciò a studiare tutto, dal comunismo all'industria dello spettacolo e, vedere quali aspetti positivi presentano, per poi costruire su queste basi. Nel bel mezzo dei suoi studi spirituali e intellettuali, Massimiliano contrasse la tubercolosi. Mentre stava giocando a calcio in un'assolata giornata di estate tutto ad un tratto sentì qualcosa salire alla bocca: era sangue. Il dottore gli ordinò di mettersi a letto e Massimiliano disse tra sé: sembra proprio la fine. Ma non lo era, anche se di tanto in tanto avrebbe sofferto di serie ricadute per il resto della vita. Fu proprio quando fisicamente era in queste condizioni che, con il permesso del suo Rettore, Massimiliano iniziò a reclutare membri per una Milizia Spirituale; per la maggior parte amici molto stretti.
Il 22 luglio 1919 ricevette la sua seconda laurea, in teologia.
Durante tutta la sua vita di religioso Massimiliano si spese principalmente per promuovere la venerazione di Maria. Cosciente dell'impegno soprattutto teologico e intelletuale che il suo Ordine religioso aveva speso nei secoli per promuovere il riconoscimento dell'Immacolata Concezione di Maria, nel 1917 con altri suoi confratelli fondò la "Milizia dell'Immacolata", per dare continuità anche sul fronte esistenziale e pastorale al legame dei Frati Minori Conventuali con Maria Immacolata. L'obiettivo dell'associazione era la diffusione nel mondo della devozione a Maria, utilizzando anche i mezzi permessi dalla tecnologia, quali la stampa e successivamente anche la radio.
In questo senso va vista la pubblicazione della rivista "Il Cavaliere dell'Immacolata", stampato dagli stessi frati francescani ed arrivato ad una tiratura di più di 120.000 copie alla vigilia della seconda guerra mondiale. Negli anni 20 fondò in Polonia, non lontano da Varsavia, un convento chiamato Niepokalanow, cioè *Città di Maria* (letteralmente: "Proprietà dell'Immacolata"). Sottolineando l'importanza della devozione a Maria, Kolbe amava ripetere che : "Chi ha Maria per madre, ha Cristo per fratello".
Pur con un fisico indebolito dalla tubercolosi, nel 1930 partì come missionario alla volta del Giappone dove rimase fino al 1935 e fondò un'altra *Città di Maria*, una Mugenzai no Sono a Nagasaki.
Nel convento di Niepokalanow, in Polonia, alla vigilia del conflitto mondiale c'erano quasi 1.000 tra frati professi, novizi e seminaristi. Il convento cattolico più grande del mondo: era quasi una città autonoma. Nei primi anni della guerra offrì riparo a numerosi rifugiati polacchi, compresi molti ebrei.
Nel mese di maggio 1941 fu arrestato dalle SS e portato nel campo di Auschwitz. Alla fine del mese di luglio dello stesso anno un uomo del block di Kolbe era riuscito a fuggire dal campo: per rappresaglia i tedeschi selezionarono dieci persone della stessa baracca per farle morire nel bunker della fame.
Quando uno dei dieci condannati, Francesco Gajowniczek, scoppiò in lacrime dicendo di avere una famiglia a casa che lo aspettava, Kolbe uscì dalle file dei prigionieri e si offrì di morire al suo posto. In modo del tutto inaspettato, lo scambio venne concesso. I campi di concentramento erano infatti concepiti per spezzare ogni legame affettivo e le azioni "generose" non erano accolte volentieri.
Dopo due settimane senza acqua né cibo nel bunker, visto che quattro dei dieci condannati, tra cui Kolbe, erano ancora vivi, furono uccisi il 14 agosto 1941 con una iniezione di acido fenico e il loro corpo venne poi cremato. Una volta, profeticamente, Massimiliano aveva detto: "Vorrei essere come polvere per viaggiare con il vento e raggiungere ogni parte del mondo e predicare la Buona Novella".
Dopo la sua morte, la madre riportò un episodio che Massimiliano le aveva raccontato quando aveva circa 10 anni: disse che gli era apparsa la Vergine Maria con due mazzi di fiori, uno rosso ed uno bianco, chiedendogli quale volesse; il bambino disse che li voleva tutti e due. Alla mattina, svegliandosi, li trovò entrambi sul suo cuscino. Il mazzo bianco rappresentava una vita pura al servizio di Dio, quello rosso il sangue che avrebbe sparso con il martirio. Vedendo la sua vita a posteriori si può dire che ha avuto gli aspetti caratterizzati dai due mazzi di fiori. Francesco Gajowniczek riuscì a sopravvivere ad Auschwitz e morì nel 1995.

Massimiliano Maria Kolbe fu beatificato il 17 ottobre 1971 da Papa Paolo VI e canonizzato il 10 ottobre 1981 da Papa Giovanni Paolo II, suo conterraneo. Il giorno della canonizzazione, Papa Wojtyla nell'omelia lo definì "santo martire, patrono speciale per i nostri difficili tempi, patrono del nostro difficile secolo" e "martire della carità". A questa cerimonia era presente anche Francesco Gajowniczek.

Comunicato n. 128/08 - 14 agosto 2008

Il CMI si rallegra della nascita dell'Unione Europea politica e diplomatica

Mentre l'Europa economica, quella che si è maggiormente sviluppata, conosce dei problemi nell'ambito del contesto internazionale, nasce l'Europa politica e diplomatica.
La crisi in Georgia potrebbe aver avuto un ruolo catalizzatore importante. Il ruolo del Presidente Nicolas Sarkozy ne è certamente un fattore fondamentale, ma non unico.
Ossezia del Sud ed Abkhazia hanno detto "sì" al piano europeo elaborato dai francesi ed i leader delle due regioni separatiste georgiane hanno accettato le proposte, peccato che fosse... a Mosca!
La Russia, che ha giustamente condannato l'indipendenza unilaterale del Kosovo (riconosciuta solo da 45 dei 192 Stati), sembra ora favorevole ad un percorso simile a quello...
Un tal progetto non è evidentemente sostenibile e se i dirigenti russi cambiano totalmente ragionamento, la loro attitudine dovrà aver immediatamente due conseguenze: il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo e il trattamento identico per la Cecenia!
Il CMI conferma la coerenza del suopensiero: la sovranità e l'integrità territoriale georgiane devono essere rispettate, come quella serba in Kosovo.

Comunicato n. 129/08 - 14 agosto 2008

Il CMI a Budapest alla festa di S. Stefano

Domani, a Budapest, il CMI parteciperà alla festa liturgica di S. Stefano d'Ungheria, nato nel 969 e morto il 15 agosto 1038, fondatore dello Regno e della Chiesa ungheresi. Figlio del Principe magiaro Géza, nacque a Strigonio (Esztergom), fu chiamato *Vajk* (eroe), ma a 10 anni fu battezzato per l'accettazione della corona data a Roma, da Adalberto di Praga, e ricevette il nome del protomartire patrono della chiesa di Passau.
Sarebbe stato elevato al rango di Re il 20 agosto 1000 e Papa Silvestro II le avrebbe inviato una magnifica corona d'oro e pietre preziose, accompagnandola con la croce apostolica ed una lettera di benedizione, riconoscendolo così ufficialmente come Re d'Ungheria.
L'incoronazione ebbe luogo per Natale 1000 o il 1 gennaio 1001.

Comunicato n. 130/08 - 15 agosto 2008

Verso la fine dell'invasione russa in Georgia?

Il conflitto nel Caucaso ha provocato da 90.000 a 150.000 profughi, secondo le fonti.
La Georgia non è un Paese ricco e deve essere assistito. L'Unione Europea e gli USA debbono prendere a cuore realmente la situazione intricata di questa zona per difendere la pace, per difendere i valori della libertà e della sovranità.
Un'altra area che desta grandi preoccupazioni è l'Abkhazia, dove sembra che la Russia abbia inviato migliaia di soldati nella gola del Kodori, la sola area dell'Abkhazia sotto controllo georgiano. E si teme per le 20 mila persone di etnia georgiana che vivono nella regione meridionale di Gali.
Perché il conflitto si avvii alla conclusione, tutte le fazioni devono chiaramente ammettere che questa è in primo luogo una tragedia umanitaria per i civili ed aiutare tutti quelli che stanno soffrendo.
Dal 2004 l'obiettivo di Saakashvili è sempre stato quello di restaurare l'integrità territoriale georgiana. Nella cerimonia di inaugurazione del primo mandato presidenziale si recò alla tomba dell'unificatore della Georgia: il Re Davide "il Costruttore" (Devid IV Agmashenebeli, 1089-1125).
La Russia ha voluto mostrare al mondo che non accetterà azioni nella sua ex sfera di influenza.
Alcuni paragonano la situazione della Russia a quella della Germania degli anni '30. Dopo diverse umiliazioni negli anni '90, Mosca vorrebbe contare nuovamente. Ma questo ragionamento non è completo perchè Mosca dimentica diversi elementi:
- non potrà combattere il terrorismo senza la NATO;
- dovrà risolvere diversi conflitti interni;
- è scarsamente popolata in rapporto alla sua enorme estensione (circa 140milioni di abitanti per 17milioni kmq) e dovrebbe perdere almeno un terzo della sua popolazione entro il 2050;
- la sua densità è debole: circa 8 abitanti per kmq, cioè il quarto degli USA.

Il presidente georgiano Mikheil Saakashvili ha chiesto al mondo di fermare quella che ha definito l'occupazione "barbara, inumana, infida" da parte della Russia, accusando le truppe russe di "pulizia etnica" nelle aree ribelli del-

l'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud. Ha detto che Mosca vuole umiliare la Georgia come i nazisti fecero con la Cecoslovacchia.
Mosca ha attaccato la Georgia con truppe, tank, aerei e navi da guerra la settimana scorsa dopo che Tbilisi ha inviato proprie forze in Ossezia del Sud per riprendere il controllo della provincia.Le truppe russe sono ancora in territorio georgiano.
Gli Stati Uniti, stretto alleato della Georgia, hanno accusato la Russia di voler "punire la Georgia per aver cercato di integrarsi con l'Occidente" e ha minacciato serie conseguenze per gli anni a venire se Mosca non farà marcia indietro. Intanto, la Polonia ha firmato un accordo con gli Usa per collocare sul proprio territorio parti dello scudo anti-missile americano.
Comunque proseguono gli sforzi diplomatici per mettere fine alla crisi in Caucaso.
La Georgia deve ancora formalmente apporre la propria firma sull'accordo negoziato dal Presidente francese a nome dell'Unione Europea.

Comunicato n. 131/08 - 15 agosto 2008

Il CMI alle celebrazioni dell'Assunta a Lourdes

Il CMI ha partecipato alle celebrazioni dell'Assunta a Lourdes, dove moltissimi soci della delegazione transalpina dell'AIRH partecipavano al Pellegrinaggio nazionale francese iniziato il 13 agosto. Gran parte della delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena è arrivata all'alba del 14 agosto, dopo una lunga notte in pullman da Fatima dove aveva partecipato alle celebrazioni, dopo una cerimonia a Cascais per deporre omaggi floreali al busto della Regina Elena a pochi giorni del suo onomastico.
Oggi le vie che conducono al Santuario di Lourdes erano un caleidoscopio di colori tanto era forte la presenza dei fedeli. Eravamo oltre 50.000 provenienti da tanti Paesi alla S. Messa presieduta dal Presidente della Conferenza Episcopale Francese, S.E.R. Mons. André Vingt-Trois, Arcivescovo di Parigi, concelebrata da 5 Cardinali, 11 Vescovi e decine di Sacerdoti.
Ma sono gli ammalati l'anima del Santuario dei Pirenei ed erano tantissimi ed i migliaia di posti negli ospedali non sono stati sufficienti.
Migliaia di pellegrini hanno dovuto alloggiare lontano da Lourdes, anche nel capoluogo Tarbes o aldilà, perchè le 15.000 camere della città mariana non hanno permesso di accogliere tutti.
Finora Lourdes accoglieva circa 5 milioni di pellegrini all'anno ma ad oggi sono già stati superati i 6 milioni nel 150° anniversario delle Apparizioni della Madonna a S. Bernadette Soubirous e ad un mese della visita pastorale del Santo Padre Benedetto XVI, dal 13 al 15 settembre.

Comunicato n. 132/08 - 16 agosto 2008

Il CMI presenta i suoi migliori auguri ai Principi Reali Ereditari dei Bulgari

S.A.R. il Principe Ereditario Kardam dei Bulgari (figlio delle LL.MM. il Re Simeone II e la Regina Margherita) insieme alla consorte, è stato gravemente ferito in un incidente automobilistico ad El Molar, vicino a Madrid. Il Principe di Tarnovo avrebbe riportato un grave trauma cranico e molti problemi alle mani. Lo stato clinico della Principessa Myriam sarebbe meno preoccupante.
Nato il 2 dicembre 1962 in esilio, il primogenito di S.M. il Re Simeone II ha sposato a Madrid, nel 1996, Miriam Ungria y López. La felice coppia ha trasmesso la vita a due figli: Boris (nato a Madrid il 10 ottobre 1997) e Beltran (nato a Madrid il 23 marzo 1999).
Il Principe Reale Ereditario ha tre fratelli ed una sorella:
- S.A.R. Kiril Principe di Preslav, nato a Madrid l'11 luglio 1964, sposato a Palma de Mallorca nel 1989 a Rosario Nadal y Fuster-Puigdorfila, con tre figli: Mafalda Cecilia (27 luglio 1994), Olimpia (13 dicembre 1995) e Tassilo (20 gennaio 2002);
- S.A.R. Kubrat Principe di Panagjurište, nato a Madrid il 5 novembre 1965, sposato a Madrid nel 1993 a Carla-Maria Royo-Villanova y Urrestarazu, con tre figli: Mirko (26 aprile 1995), Lucas (15 luglio 1997) e Tirso (3 giugno 2002)
- S.A.R. Konstantin Asen Principe di Vidin, nato a Madrid il 5 dicembre 1967, sposato a Madrid nel 1994 a Maria Garcia de la Rasilla y Gortazar, con due figli: Umberto (20 novembre 1999) e Sofia (20 novembre 1999);
- S.A.R. Kalina, nata a Madrid il 19 gennaio 1972, sposata a Borovec (Bulgaria), nel 2002, ad Antonio Muñoz Valcárcel, con un figlio: Simeon Muñoz y de Bulgaria (nato Sofia il 14 marzo 2007).

Il CMI presenta i suoi migliori auguri di pronta e totale guarigione alle LL.AA.RR. i Principe ereditari Kardam e Myriam dei Bulgari, Le assicura della preghiera dei soci delle 57 Organizzazioni che coordina e che sarà pregato a Loro intenzione nella celebrazione annuale di domani, a Sant'Anna di Valdieri, in suffragio della Loro bisavola la Regina Elena.

Comunicato n. 133/08 - 16 agosto 2008

Il CMI sullo stato di salute dei Principi Reali Ereditari dei Bulgari

S.M. la Regina Margherita dei Bulgari, accompagnata dai Principi Reali Konstantín, Kiril e Kubrat, si è recata in visita ai Principi Ereditari Kardam e Miriam all'Ospedale.

Il Principe di Panagjurište Kubrat, medico, ha precisato, a nome della Famiglia Reale, che lo stato di salute del Principe Ereditario è grave ma non ha subito aggravamenti e che dovrebbe rimanere cinque giorni in cura intensiva. Inoltre, le condizioni della Principessa Ereditaria non sono preoccupanti.

Comunicato n. 134/08 - 16 agosto 2008

Il CMI a Montpellier festeggia San Rocco e Sant'Elena

Come ogni anno, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha festeggiato a Montpellier il suo patrono, S. Rocco, unitamente a Sant'Elena.

Ieri si è svolta la festa mariana con la processione con i *flambeaux* dall'antica Basilica di Notre-Dame-des-Tables.

Oggi è iniziato alle ore 9 con un solenne omaggio alla Regina Elena al Cimitero di Saint-Lazare poi, alle 10.30, S. Messa internazionale nella chiesa-santuario, seguita da un aperitivo e da una colazione di lavoro dell'AIRH. Alle 14.30 conferenza sul tema *S. Rocco ed i Domenicani di Montpellier,* poi visita guidata sui luoghi ricordi del Santo nel capoluogo della Languedoc-Roussillon, i vespri e la processione con la statua e le reliquie (ore 17). All'arrivo della processione benedizione della città e degli abitanti (ore 18).

Nei due giorni le cerimonie sono state accompagnate da una banda belga. Numerosi i partecipanti venuti dall'estero, in particolare dall'Italia.

Comunicato n. 135/08 - 16 agosto 2008

Il CMI alla festa nazionale del Principato del Liechtenstein

Ieri il CMI ha partecipato alla festa nazionale del Principato del Liechtenstein, uno stato di 11 comuni dell'Europa centrale, racchiuso tra la Svizzera e l'Austria.

La prima persona della dinastia ad essere conosciuta è Hugo che, nel 1136, portava il nome di un castello a sud di Vienna: Liechtenstein. Ci sono dati storici certi sul casato fino da Enrico I, morto nel 1265.

Esattamente quattro secoli or sono, nel 1608, il Principe Karl ebbe dall'Imperatore il titolo ereditario di Principe dell'Impero.

Il Principe Johann Adam del Liechtenstein (cioè l'avo di cui l'attuale Principe regnante porta il nome, Hans-Adam I) acquistò il dominio di Schellenberg nel 1699 e la contea di Vaduz e il 23 gennaio 1719 l'Imperatore Carlo VI decretò che venissero promosse allo status di Principato con il nome di Liechtenstein, come riconoscimento per i servigi di Anton Florian del Liechtenstein.

Il Liechtenstein divenne uno stato sovrano nel 1806. Nel 1868 ha sciolto l'esercito e fino al 1918 fu strettamente legato all'Austria, nel 1921 fu varata la nuova costituzione, nel 1923 fece un'unione doganale con la Svizzera e nel 1924 introdusse come propria valuta il franco svizzero.

E' una monarchia costituzionale, guidata dal Principe Hans-Adam II dal 1989, morte del padre Franz Joseph II, primo sovrano a trasferirsi a Vaduz. Ha sposato Sofia, figlia del Duca in Baviera Massimiliano Emanuele.

Il 15 agosto 2004 il Principe Hans-Adam II ha trasmesso la direzione degli affari ordinari a suo figlio, il Principe Ereditario Alois, una forma di "Luogotenenza Generale".

Il parlamento, il *Landtag*, è composto di 25 rappresentanti eletti dal popolo. In un recente referendum la grande maggioranza della popolazione ha accordato ulteriori poteri al Principe. Tuttavia in qualunque momento il popolo potrà indire un referendum con cui destituire il Principe ed instaurare una repubblica.

Comunicato n. 136/08 - 17 agosto 2008

Il CMI a Nidastore per Mons. Elio Sgreccia

Il CMI ha partecipato oggi a Nidastore (Pesaro Urbino) al 15° anniversario di episcopato e l'ottantesimo genetliaco di S.E.R. Mons. Elio Sgreccia, già Presidente della Pontificia Accademia per la vita, originario della diocesi fanese.

"Ringrazio Dio per il dono di questo confratello nell'episcopato, per il suo lungo servizio alla Chiesa in una competenza difficile nel rapporto scienza e vita" ha detto il Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola" al quale ha risposto il festeggiato: "Ringrazio Dio per il dono del sacerdozio per averlo ricevuto, intrapreso e vissuto in questo mio paese di origine, Nidastore, prima di servire successivamente il Papa in tutto il mondo nella difesa e promozione della vita. Auspico che in questa diocesi nascano vocazioni al sacerdozio perché altre persone possano servire Dio e la Chiesa".

Al termine della celebrazione ha preso la parola il Sindaco di Arcevia.

Comunicato n. 137/08 - 17 agosto 2008

Il CMI commemorerà il Re di Francia S. Luigi IX

Come di consuetudine, anche a nome del CMI, l'AIRH organizzerà diversi omaggi nella festa liturgica del Re di Francia S. Luigi IX, morto crociato a Tunis il 25 agosto 1270, in particolare sabato 23 agosto a Rocamadour e domenica 24 e lunedì 25 agosto ad Aigues-Mortes.

Nato nel 1214, succedette al padre Luigi VIII nel 1226. Nel 1229 stabilì con il potente Conte di Tolosa Raimondo VII il matrimonio tra una delle figlie del Conte e il fratello minore del Re, Alfonso di Poitiers, per sigillare un accordo strategico garantendo al Re un accesso diretto al Mediterraneo e sarà proprio da Aigues-Mortes che Luigi IX salperà per l'Oriente.

Nel 1234, a Sens, Luigi sposò Margherita, figlia del Conte di Provenza Raimondo Beringhieri V e di Beatrice di Savoia (figlia del Conte di Savoia Tommaso I). Dalla felice unione nacquero in particolare: Isabella, che sposò Tebaldo di Champagne Re di Navarra; Filippo III (che succedette al padre 1270-85); Giovanni Tristano, Conte di Valois e di Nevers; Pietro I, Conte d'Alençon e Perche; Bianca, che sposò Ferdinando de la Cerda, Infante di Castiglia; Margherita (1254-1271), che sposò Giovanni I, Duca di Brabante; Roberto, Conte di Clermont, capostipite della casa di Borbone; Agnese, che sposò Roberto II di Borgogna.

Profondamente religioso, il sovrano acquisì diverse reliquie, in particolare la corona di spine del Cristo, cedutagli dal Baldovino II, che arrivò a Parigi nell'agosto 1239 e per la quale il Re fece erigere nell'Île de la Cité uno dei gioielli dell'arte gotica settentrionale, la Sainte-Chapelle.

Luigi IX condusse una politica di organizzazione e di forte moralizzazione del regno e delle sue istituzioni, definì meglio il ruolo del Parlamento come organo giurisdizionale e del Consiglio Regio come strumento di governo; migliorarono in pochi anni anche le istituzioni di controllo contabile e vennero giudicate inique le pratiche di giudizio non fondate sulla discussione delle prove, stabilì funzionari residenziali per ogni circoscrizione territoriale e in ogni capoluogo importante inquadrati gerarchicamente e direttamente rispondenti al controllo regio. Intervenne contro gli usurai e il gioco d'azzardo e riformò la città di Parigi, che contava più di centomila abitanti.

Con il trattato di Parigi del 1259 si giunse ad una pace duratura: l'Aquitania restò inglese mentre Luigi IX ottenne il controllo definitivo della Normandia.

Luigi IX guidò due crociate: la VII (1248-54) contro l'Egitto ayyubide, durante la quale fu fatto prigioniero per poi essere rilasciato dietro il pagamento di un riscatto e dove morì il fratello Roberto d'Artois; tuttavia, rimase diversi anni in Terrasanta per collaborare con le autorità latine del luogo e per rinforzare le difese del residuo territorio crociato. Tragico fu l'esito della VIII nel 1270, condotta contro l'emirato di Tunisi: Luigi IX morì di dissenteria dovuta alla mancanza di acqua potabile. La Crociata rappresentò per Luigi IX una forma di devozione religiosa e di compimento del dovere di Re.

Luigi IX fu canonizzato nel 1297 da Papa Bonifacio VIII con il nome di *San Luigi dei Francesi*, ed è, insieme con Santa Elisabetta d'Ungheria, Patrono del Terzo Ordine Regolare di San Francesco.

Comunicato n. 138/08 - 17 agosto 2008

Il CMI oggi a Valdieri per la Regina Elena

Come ogni anno Valdieri è stato, oggi, il luogo di una commovente e significativa celebrazione della festa liturgica di Sant'Elena, con un pensiero particolarmente rivolto alla seconda Regina d'Italia.

La cerimonia è stata organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena, che ha dedicato il 24 agosto 1996 un monumento alla "Regina della Carità" nella pineta della frazione di Sant'Anna della cittadina cuneese.

Alla S. Messa al campo, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Cuneo, Padre Giovanni Battista Riberi, erano presenti oltre duecento fedeli.

Durante la preghiera dei fedeli, il celebrante ha ricordato l'incidente dei Principi Reali Ereditari dei Bulgari ricoverati in due ospedali di Madrid e ha fatto pregare per la loro salute, precisando che Kardam dei Bulgari è pronipote della Regina Elena.

Dopo la comunione numerosi bambini hanno deposto un bouquet di fiori ai piedi del monumento alla "Regina della Carità".

Al termine della celebrazione il Sindaco di Valdieri, Emanuel Parracone, con la fascia tricolore, ha ringraziato l'AIRH ed ha insistito sui suoi numerosi ed efficienti interventi umanitari apolitici, sia in Italia, sia all'estero, in particolare con i Contingenti italiani in missioni di pace.

E' seguito un rinfresco offerto dalla ProLoco di fronte alla Piazza Vittorio Emanuele III.

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia era rappresentato dal Delegato Generale Internazionale. Numerosi i membri dell'AIRH provenienti dal Piemonte e dalla Liguria ma anche dalle province di Parma, Modena, Massa Carrara e Napoli.

Comunicato n. 139/08 - 18 agosto 2008

Aiuti dell'AIRH per le vittime in Georgia

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha lanciato un appello alla solidarietà per raccogliere aiuti umanitari destinati alle popolazioni della Georgia colpite dall'invasione russa.

Come sempre l'AIRH non gestisce fondi e, per chi vuole mandare un contributo, in risposta alla grave situazione di crisi umanitaria ed alla richiesta di aiuti dalla Georgia, l'AIRH invita ad inviarli tramite la CEI o la CRI. Con tale interventi si garantirà la preparazione e distribuzione di oltre 10.000 pasti al giorno, per assistere le migliaia di sfollati (principalmente donne, bambini e anziani) costretti ad abbandonare la propria casa a seguito del conflitto armato scoppiato in Georgia il 7 agosto scorso. Migliaia di morti e feriti, decine di migliaia di sfollati, ingenti danni alle abitazioni, con taglio del rifornimento di acqua e di elettricità, in diverse città: questi gli ultimi dati diffusi dal Comitato Internazionale di Croce Rossa (CICR).

Caritas Italiana, per mandato della Conferenza Episcopale Italiana, indice una colletta nazionale domenica 24 agosto e domenica 31 agosto. Sarà una giornata di preghiera e di solidarietà in tutta Italia.

La colletta segue l'appello del Papa nell'Angelus di domenica scorsa affinché siano "alleviati con generosità i gravi disagi dei profughi, soprattutto delle donne e dei bambini, che mancano perfino del necessario per sopravvivere".

Caritas Italiana ha finora messo a disposizione € 100.000 ed è riuscita ad inviare 15 Kit medici (farmaci essenziali e materiale sanitario), dal valore complessivo di € 170.000, destinati ai 32.000 profughi.

A Tbilisi, in Georgia, aumenta il numero di profughi dell'altra regione in conflitto, l'Abkhazia. Il direttore di Caritas Georgia, Padre Witold Szulczynski, coadiuvato da Caritas Internationalis, sta cercando di aumentare il numero dei pasti caldi distribuiti nei vari centri di accoglienza sparsi per la città. Oltre alle mense popolari, già presenti sul territorio, grazie alla collaborazione con la Croce Rossa Italiana e il Programma Alimentare Mondiale, si stanno distribuendo cucine da campo per le 1.800 persone accolte in un vecchio ospedale del quartiere Isani, le 240 nell'asilo di Mukhiani, i 350 sfollati raccolti nel centro olimpico di Gladani e i 220 presso l'Istituto di giurisprudenza. Insieme ai pasti caldi vengono distribuiti generi di prima necessità (spazzolini, sapone, dentifrici, detersivi, carta igienica, ecc.), mentre un medico e una psicologa provvedono all'assistenza sanitaria e psicologica.

L'emergenza rischia però di aggravarsi nei prossimi mesi quando sarà necessario trovare delle sistemazioni adeguate per affrontare il rigido inverno.

Le donazioni alla CEI si effettuano tramite il ccp della Caritas Italia n. 347013 intestato a: "Caritas Italia, via Aurelia 796 - 00165 Roma - Causale : "Guerra in Caucaso".

Le donazioni alla CRI si effettuano tramite il ccp n. 300004 intestato a: "Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 - 00187 Roma - Causale: "Pro Georgia".

Comunicato n. 140/08 - 18 agosto 2008

Il CMI invia auguri alla Nato

Mentre il ritiro delle truppe russe dal territorio georgiano esiste solo nelle dichiarazioni Mosca si permette di ricattare la Nato alla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri dell'alleanza atlantica a Bruxelles.

Gli eredi di Stalin non debbono fare paura a nessuno. Si agitano per non fare vedere che hanno paura del loro isolamento, presi tra la Cina, l'Unione Europea, l'Iran, la caduta della demografia e l'islam di numerosi territori che ancora controlla.

La loro invasione della Georgia, operazione geoenergetica e geopolitica, sarà probabilmente stata attuata per festeggiare degnamente i 40 anni di quella di Praga dei loro predecessori.

Avere rapporti bilaterali Nato-Russia è soprattutto necessario a Putin. Alla Nato è necessario proseguire con l'adesione della Georgia e dell'Ucraina, senza accettare diktat di chi ha il dovere di ritirare immediatamen-te le proprie truppe da un Paese sovrano. Non è mai servito, nella storia, acconsentire ai ricatti degli Stati che utilizzano le forze armate senza rispettare le leggi internazionali.

Comunicato n. 141/08 - 18 agosto 2008

A 125 anni dall'inaugurazione oggi del rifugio montano più alto d'Europa da parte della Regina Margherita

A 125 anni dall'inaugurazione della capanna-rifugio-osservatorio *Regina Margherita*

É possibile raggiungere la Capanna Regina Margherita partendo dalla Capanna Giovanni Gnifetti: risalire il Ghiacciaio del Lys lasciando sulla destra la Piramide Vincent (4.215 m.) ed il Balmenhorn (4.167 m.), che reca sulla cima il Cristo delle Vette e il bivacco Felice Giordano. Al termine del ghiacciaio si arriva al Colle del Lys (4.248 m.), che segna il confine tra Italia e Svizzera. Superato il colle si continua lasciando sulla destra la Punta Parrot (4436 m.) e si arriva al colle Gnifetti (4454 m.), che separa la Punta Gnifetti dalla Punta Zumstein (4.561 m.). Infine dal colle Gnifetti si sale alla Capanna.

La *capanna Regina Margherita* è un rifugio di alta quota (4.559 m s.l.m.) sorto sulla vetta di punta Gnifetti nel gruppo del Monte Rosa e costituisce il più alto osservatorio fisso del mondo e il più alto rifugio alpino d'Europa. E' sul territorio del comune di Alagna Valsesia.
Il 14 luglio 1889 l'Assemblea dei delegati del Cai approvava il progetto di costruire una capanna oltre 4.500 metri per "consentire ad alpinisti e scienziati maggior agio ai loro intenti in un ricovero elevatissimo.
Nel 1890 fu scelto il luogo: la punta Gnifetti. La capanna, predisposta a valle, fu trasportata dapprima con i muli e poi a spalla, con un enorme lavoro a catena e montata sulla vetta. Il rifugio fu inaugurato il 4 settembre 1893. Il 18 e il 19 agosto vi aveva pernottato la Regina cui il rifugio era dedicato.
La costruzione della prima capanna era costata 17.094 lire e 55 centesimi e la tassa d'ingresso il giorno dell'inaugurazione fu di una lira, versata anche dal direttore dei lavori.
Il rifugio-laboratorio fu di grande importanza per le ricerche di Angelo Mosso sulla medicina d'alta quota agli inizi del XX secolo. Nel 1899 fu aggiunta la torretta destinata ad osservatorio meteorologico. Nel 1903 a Londra il Consiglio Internazionale delle Accademie riconosceva la capanna Margherita istituzione di "utilità scientifica e meritevole di appoggio". Nel 1977 iniziarono i lavori per la nuova capanna
che fu inaugurata il 30 agosto 1980. La capanna è ancora oggi osservatorio meteorologico della Regione Piemonte e laboratorio scientifico convenzionato con l'Università di Torino. Nel 2002 la Capanna Regina Margherita ha ottenuto la Certificazione UNI EN ISO 14001 finali che comprovano il suo minimo impatto sull'ambiente circostante.
La struttura può ospitare 77 posti letto ed è affollata, soprattutto nei mesi estivi più caldi. È proprietà del CAI di Varallo Sesia.
Dal rifugio montano più alto d'Europa S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena, il 2 ottobre 2007, ha lanciato un autentico appello alla pace a tutti i Capi di Stato del mondo. Una targa in bronzo all'ingresso della Capanna Regina Margherita (l'autore del progetto è l'artsita Cimen) a ricordare la sua inaugurazione e la scalata del Sindaco di Roasio con gli Scout di Gattinara per consegnarvi il simbolo dell'amicizia fra i popoli: "Super Parietem", ovvero al di sopra di ogni parete e di ogni possibile divisione fra gli uomini. Il progetto "Pinocchio nel Mondo" di Cimen è nato nel comune di Piedicavallo in quanto le fotografie che ora rappresentano il simbolo furono scattate nell'alta Valle del Cervo. Il Sindaco di Piedicavallo Ilario Bortolan ed il Sindaco di Roasio Ubaldo Gianotti accompagnavano il proni-pote della prima Regina dell'Italia unita. Ha patrocinato l'iniziativa il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Comunicato n. 142/08 - 18 agosto 2008

Il CMI inchina la bandiera per Françoise de Veyrinas

Il CMI inchina la bandiera nel ricordo di Françoise de Veyrinas, Assessore della Città di Tolosa durante il mandato di tre Sindaci (1983-2008), Deputato dell'Alta Garonna (1993), Segretario di Stato alle periferie difficili (1995), Deputato al Parlamento Europeo (2002) e dal 2003 Presidente del Consiglio nazionale delle missioni locali.
Nel 1990 Françoise de Veyrinas aveva aderito per prima alla proposta di conferire, alla memoria, alla Regina Elena la medaglia d'oro del capoluogo della Regione Midi-Pyrénées ed era presente alla solenne cerimonia, svoltasi nel Campidoglio, sede dell'Amministrazione comunale della "Città rosa" il 23 novembre 1990. Erano anche presenti l'Assessore Chantal Dounot-Sobraques e François Ferré, 2° Vice Presidente della Regione, a consegnare l'onorificenza nelle mani dell'allora Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Dr. Jean Bermond, e del suo Vice Presidente e Presidente della delegazione italiana, Amm. Sq. Antonio Cocco.
Il CMI presenta le sue sentite condoglianze alla famiglia, alla Città di Tolosa e a tutti quelli che hanno avuto l'onore di conoscerla.

Comunicato n. 143/08 - 18 agosto 2008

Il CMI a Trieste all'omaggio a Geppino Micheletti

Oggi, a Trieste, il CMI ha partecipato alla cerimonia di scoprimento del monumento a Geppino Micheletti, medico triestino che nel 1946 curò i feriti della strage di Vergarolla - Pola.
Giuseppe Giubilo, nato a Pola, delegato Regionale Friuli-Venezia Giulia per gli italiani all'estero - Circoscrizione Australia ha ricordato questa strage: "Ore 14.15, un improvviso boato tra i bagnanti e gli atleti di una gara di nuoto, poi una colonna di fumo con una pioggia di schegge sul litorale di Vergarolla: Pola 18 agosto 1946. 80 morti tra donne e bambini un centinaio di feriti curati dal medico Geppino Micheletti, nato nel 1905 e morto nel 1961, il quale, nonostante la tremenda notizia della sciagura e della morte nell'attentato dei suoi due figlioletti Carlo e Renzo di 6 e 9 anni i cui corpi non vennero mai ritrovati, non abbandonò neanche per un attimo il suo difficile compito di assistenza ai feriti. Poi Micheletti fu costretto a lasciare Pola da Esule".
Il CMI ha ricordato che il XV *Premio internazionale per la Pace Principessa Mafalda di Savoia-Assia* della Associazione Internazionale Regina Elena è stato consegnato alla Città di Trieste il 19 novembre 2000, dal Presidente Nazionale Onorario, S.E. il Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina, al Vice Sindaco, On. Roberto Damiani, in occasione dell'inaugurazione della strada dedicata alla Principessa Martire.

Comunicato n. 144/08 - 18 agosto 2008

Il CMI alla *Festa degli antichi sapori* di Serre

L'amministrazione comunale di Serre ha realizzato, sotto il Patrocino dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, della Regione Campania, e della Provincia di Salerno la manifestazione intitolata "Festa degli Antichi Sapori Reali Borbonici" che ha anche contemplato l'apertura straordinaria della Real Casina di Caccia di Persano a 300 stranieri, normalmente non accessibile in quanto attuale sede del 10° Reggimento VIII Brigata "Garibaldi".

Proprio a Persano il Re Carlo III pianificò il miglioramento della razza equina: la Real Razza di Persano che solo due mesi fa si è classificata terza nella Rassegna Nazionale delle Regioni a cavallo a Leonessa.

Serre, in provincia di Salerno, dista 42 km dal capoluogo. Il centro abitato si estende su una collina alle pendici dei Monti Alburni, a 200 m di altezza slm. Il suo territorio, attraversato dai fiumi Sele e Calore, è molto vasto ed abbraccia numerose frazioni, tra le quali spicca Persano, (da "Persius" padrone, all'epoca dei romani, di numerosi latifondi nella valle del Sele) la più conosciuta.

Tutto ebbe inizio quando il Barone Guglielmo di Postiglione (presunto figlio di Rao), donò, nell'ottobre del 1161 al monastero di Cava "terras in loco Serra". La baronia di Postiglione, che comprendeva Serra, passò al figlio Tancredi, cui successe, a sua volta, la figlia Alessandrina che andò in moglie a Pandolfo Fasanella. Nel 1301, la terra fu concessa dal Re Carlo II a Tommaso II Sanseverino Conte di Marsico, a quest'ultimo successe il nipote Ruggiero e, con il testamento del 1365, Ruggiero fu sostituito dal primogenito Enrico.

Nel 1405 a Luigi, ribelle a Re Ladislao, furono sottratti i possedimenti e, nel 1406, la Terra di Serre fu ottenuta da Bertrando Sanseverino (figlio di Antonio V, Conte di Marsico e Signore di Caiazza) dalla Regia Curia; ereditò, inoltre, Persano dal fratello Roberto. Si spense lasciando un figlio illegittimo, Lionetto che, non poté ricevere in eredità nulla dal padre. Lionetto aveva contratto matrimonio nel 1417 con Elisa Attendolo (figlia di Muzio e sorella di Francesco Sforza, duca di Milano) che conservò i feudi per mediazione del padre. Quando Lionetto morì, Elisa si ritrovò sola con un figlio di pochi anni che divenne, poi, il valoroso soldato di ventura Roberto Ambrosio Sanseverino. Quando morì quest'ultimo nel 1532 gli successe la figlia Maddalena, la quale sposò Giulio de Rossi. I de Rossi furono Conti di Caiazza poi Duchi di Serre.

Il 10 marzo 1758 fu stipulato uno strumento di permuta, con il quale Giuseppe de Rossi cedeva al Re Carlo III, Serre e Persano, ottenendo, in cambio Casaldiprincipe. Finì così, il regime feudale nella Terra delle Serre, che passò alle dipendenze del Re, cinquanta anni prima della legge eversiva della feudalità di Giuseppe Buonaparte, nel 1806.

Comunicato n. 145/08 - 19 agosto 2008

Messaggio di lutto e di solidarietà del CMI

Ieri ed oggi, almeno dieci paracadutisti francesi partecipanti alla missione dell'OTAN in Afghanistan sono stati vittime di un'imboscata dei talebani, nel distretto di Saroubi, a circa 50 km ad est di Kabul.

Queste perdite sono le prime dal rinforzo della presenza francese (3.000 uomini) nella Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF). Si aggiungono purtroppo ai 14 militari deceduti dal 2002.

Dall'inizio del 2008, 176 soldati stranieri sarebbero morti.

Il CMI ha indirizzato un messaggio di lutto e di solidarietà al Comandante della ISAF e al Capo dello Stato francese.

Comunicato n. 146/08 - 19 agosto 2008

Cordoglio del CMI al Capo dello Stato francese

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento del più profondo cordoglio al capo dello Stato francese per la morte a Kabul di dieci soldati francesi del contingente Nato in Afghanistan caduti in un'imboscata tesa dai talebani a una cinquantina di chilometri a est di Kabul. Otto delle vittime fanno parte dell'ottavo reggimento dei parà della marina.

Il combattimento che ha coinvolto i militari francesi è cominciato lunedì ed è proseguito nella notte. Sono i primi militari uccisi da quando è stata rafforzata la presenza militare francese in Afghanistan. Circa 3.000 soldati francesi sono attualmente impegnati nella Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) in Afghanistan, principalmente a Kabul e nella provincia di Kapisa, a nord est della capitale.

Malgrado questa tragedia, proprio dove stava il contingente italiano poche settimane fa, il CMI appella a confermare la determinazione con la quale i Paesi democratici sostengono il processo di stabilizzazione dell'Afghanistan. Non sarà vano il sacrificio di questi soldati impegnati a difendere la democrazia e la libertà.

Infine il CMI saluta i 21 feriti ai quali indirizza i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione ed assicura la sua presenza all'omaggio nazionale che sarà reso alle vittime.

Comunicato n. 147/08 - 19 agosto 2008

Il CMI inchina la bandiera per il Presidente dello Zambia

Il CMI inchina la bandiera nel ricordo dell'Avv.Levy Patrick Mwanawasa, capo dello Stato dello Zambia (già Rhodesia), membro del Commonwealth.

Colpito da un ictus cerebrale il 29 giugno scorso a Sharm el-Sheikh, in Egitto, ad un vertice dell'Unione africana, il Presidente Levy Mwanawasa, 59 anni, era ricoverato dal 1° luglio all'ospedale militare Percy di Clamart, presso Parigi. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed è stato necessario sottoporlo ieri a un intervento chirurgico urgente che non l'ha salvato.

La sua morte priva l'Africa di un uomo coraggioso, rispettato ed amato, difensore della democrazia e della libertà. Era molto critico verso Robert Mugabe e la sua politica di fermezza contro la corruzione era apprezzata da tutte le organizzazioni internazionali, in particolare il FMI.

Un lutto nazionale di una settimana è stato decretato e, secondo la costituzione, l'interim sarà esercitato dal Vice Presidente nell'attesa di nuove elezioni presidenziali.

Eletto Vice Presidente nel 1991 in occasione di elezioni multipartitiche, Levy Patrick Mwanawasa era stato eletto Presidente nel 2001 e rieletto nel 2006. Sotto la sua presidenza lo Zambia aveva conseguito molte riforme economiche ottenendo una crescita del 5% in media negli ultimi sei anni ed un'inflazione ridimensio-nata a meno del 10% nel 2006.

Diverse volte il defunto aveva facilitato gli interventi umanitari dell'Associazione Internazionale Regina Elena e ha mandato dei messaggi al Sodalizio benefico.

Il CMI presenta le sue sentite condoglianze a S.M. la Regina Elisabetta II Capo del Commonwealth, al Vice Presidente Rupiah Banda, alla famiglia ed al popolo dello Zambia.

Comunicato n. 148/08 - 19 agosto 2008

Il CMI si congratula con la Nato

Il CMI si congratula con i Ministri degli Esteri dei 26 Paesi membri della Nato, riuniti oggi a Bruxelles, che hanno usato parole molto dure nei confronti della Russia, affermando, tra l'altro, in una dichiarazione congiunta che l'Alleanza non può continuare con i soliti rapporti con Mosca ed esortando la Russia "a dimostrare, sia con le parole che con i fatti, il suo rispetto ininterrotto dei principi sui quali ci siamo accordati per basare il nostro rapporto. Restiamo preoccupati per le azioni compiute dalla Russia durante la crisi e le ricordiamo la sua responsabilità nel mantenere la sicurezza e l'ordine nelle aree nelle quali esercita il suo controllo, specialmente alla luce delle continue voci di una distruzione deliberata da parte della Russia di infrastrutture civili. L'azione militare russa è stata sproporzionata e incoerente con il suo ruolo di peacekeeper".

Il Segretario Generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, ha giustamente accusato Mosca di non rispettare il piano di pace firmato dal Presidente Dmitry Medvedev, dichiarando: "Il futuro delle nostre relazioni con la Russia dipenderà dalle azioni concrete che la Russia compirà per attenersi alle parole del Presidente Dmitry Medvedev, cosa che al momento non sta accadendo".

Il CMI condivide la dichiarazione del Ministro degli esteri italiano: "E' stata una vittoria dell'unità della Nato e proprio questa unità dell'Alleanza Atlantica è il valore aggiunto di questa riunione. Il risultato della riunione è buono ed è uscito un segnale chiaro e fermo, che fa capire che lasciamo la porta aperta alla Russia, ma allo stesso tempo che il ritiro immediato delle truppe è la prima condizione", annunciando poi che la missione dell'Osce in Georgia avrà da subito un contributo italiano per il quale sono pronte già cinque persone da inserire nel pacchetto dei primi venti osservatori dell'organizzazione. La missione Osce passa da subito dagli otto previsti inizialmente a venti e deve arrivare progressivamente al numero di 100 osservatori.

Comunicato n. 149/08 - 19 agosto 2008

Il CMI a Paray-le-Monial

Il CMI ha partecipato al primo *Festival Mariano Internazionale*, tenutosi dal 14 al 18 agosto nella città francese di Paray-le-Monial. Una iniziativa destinata a giovani dai 20 ai 35 anni. In un messaggio recapitato attraverso il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha voluto "assicurare a tutti i partecipanti la sua vicinanza spirituale, rallegrato nel vederli radunati attorno al Cuore di Gesù, sotto la guida della Madonna". Il festival, che ha visto la partecipazione di diverse migliaia di giovani, è stato realizzato nella città dove è vissuta S. Margarita María Alacoque (1647-90), che ricevette le rivelazioni mistiche sul Cuore di Gesù.

All'evento hanno preso parte diversi Vescovi, tra cui S.E.R. Mons. Henri Tessier, Arcivescovo emerito di Algeri, oltre a padre Giovanni d'Ercole, della Segretaría di Stato della Santa Sede. L'obiettivo di questa quattro giorni di fede e devozione era, tra l'altro, quello di far conoscere le nuove comunità mariane sorte in tutto il mondo. Dal Brasile hanno partecipato le comunità Shalom, Cançao Nova; dal Canada, Marie-Jeunesse; dalla Germania, Totus Tuus; dall'Italia, la comunità Cenacolo; e dalla Francia, Maria Regina Immacolata, Jeunesse-Lumière, Apostoli della Pace, la Comunità delle Beatitudini, la Comunità dell'Agnello e la Comunità dell'Emanuel.

Comunicato n. 150/08 - 20 agosto 2008

Il CMI per il diritto umanitario

Il 4 settembre a Sanremo il CMI parteciperà alla XXXI *Tavola Rotonda Internazionale sulle problematiche del diritto umanitario*.

Comunicato n. 151/08 - 20 agosto 2008

Cordoglio del CMI a S.M. il Re di Spagna

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento del più profondo cordoglio al Re di Spagna S.M. Juan Carlos I per il tragico incidente all'aeroporto di Barjas a Madrid che, ad ora, ha provocato la morte di almeno 147 delle 172 persone, tra le quali due bambini. Il volo Madrid-Gran Canaria è andato fuori pista in fase di decollo, l'aereo era un MD-82 della compagnia *Spainair* di proprietà della compagnia aerea scandinava *Sas*.

Quasi tutti sarebbero spagnoli ad eccezione di quattro tedeschi, due svedesi, un cileno e una colombiana. Al momento non risulta la presenza di italiani ma ci sono in corso accertamenti sul nominativo di Domenico Riso che potrebbe essere uno dei due bambini.

Nel messaggio al Sovrano, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino al Re, alle famiglie delle vittime ed a tutto il popolo spagnolo.

Il CMI saluta i feriti, ai quali indirizza i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione, mentre aderisce ai tre giorni di lutto cittadino proclamati dal Sindaco di Madrid.

Comunicato n. 152/08 - 20 agosto 2008

Praga agosto 1968 - Georgia agosto 2008

40 anni d'imperialismo sovietico da Stalin, Brezhnev a Putin

Quando fu creata la Cecoslovacchia, dopo lo smembramento dell'Impero austro ungarico nel 1918, era la decima nazione più ricca e industrializzata del mondo.

Negli anni '60, in Cecoslovacchia ed in altri Paesi dominati dall'URSS erano percepibili segni di crescente malcontento verso il regime. A Praga Alexander Dubček cercò di inventare il "Socialismo dal volto umano" senza rovesciare il regime e allontanarsi dall'URSS: voleva mantenere il sistema economico collettivista affiancandovi una maggiore libertà politica, di stampa e di espressione. Mosca vide una grave minaccia alla sua egemonia, anche perchè la Cecoslovacchia era esattamente al centro dello schieramento difensivo del Patto di Varsavia. Ma Leonid Brezhnev, come i suoi predecessori, impose negli stati satellite solo governi di stile sovietico, anche con la forza. Nel 1968 usò la diplomazia per fermare o limitare le riforme portate avanti dal governo cecoslovacco, poi passò all'opzione militare. Nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1968, con oltre 200.000 soldati e 5.000 veicoli corazzati l'URSS, con 4 paesi del Patto di Varsavia (Bulgaria, Ddr, Polonia, Ungheria, ma non la Romania) invase la Cecoslovacchia il cui esercito era stato schierato... alla frontiera con l'allora Germania Ovest, per agevolare l'invasione e impedire l'arrivo di aiuti dall'occidente. La data non era un caso perchè corrispondeva al XIV congresso del Partito Comunista Cecoslovacco che avrebbe potuto/dovuto sancire le riforme e sconfiggere l'ala stalinista. Invano, Alexander Dubček organizzò una riunione clandestinamente in una fabbrica per approvare il programma riformatore e quel congresso venne sconfessato e formalmente cancellato dalla nuova dirigenza imposta da Mosca. I paesi democratici si limitarono a vigliacche proteste verbali per rispettare lo sciagurato accordo di Yalta prevedendo la Cecoslovacchia nell'area di influenza sovietica. Dubcek e i suoi furono però sufficientemente saggi da non tentare una resistenza militare perché il rapporto di forze era totalmente sproporzionato. Fu ugualmente un bagno di sangue: 108 persone morirono per effetto diretto e indiretto dell'invasione, da un bambino slovacco di due anni stritolato dai cingolati ad una donna ceca di 82. Nel gennaio 1969, il giovane eroe Jan Palach si immolò per protesta contro l'invasione, dandosi fuoco in Piazza Venceslao, ma l'opera di repressione durò fino a quando, nella primavera del '69, Mosca installò al potere un nuovo governo e "normalizzò" la società epurandola o mettendola a tacere. Questa degradazione sistematica degli individui è ricordata da Milan Kundera nel romanzo "L'insostenibile leggerezza dell'essere" (uscito in Francia nell'84 e vietato allora in Cecoslovacchia).

La restaurazione totalitaria fu dura, capillare e lunga: di tutti i regimi comunisti nei paesi satelliti di Mosca nell'est Europa quello ceco fu uno dei più duri. La polizia politica, era ovunque, le classi sociali furono rimescolate, la borghesia e la vecchia intellighenzia annientate. Anche per questo il dissenso fu limitato al solo movimento di *Charta 77* cui aderivano poche centinaia di coraggiosi attivisti, come il futuro presidente Vaclav Havel, vessato con persecuzioni, decine di arresti, processi e cinque anni di carcere. Quaranta anni fa i carri armati sovietici invasero la Cecoslovacchia, infliggendo al Paese la ferita più grande del dopoguerra, corollario di quell'altra inflitta dal colpo di stato comunista del 1948. Solo un altro trauma è paragonabile a quello subito allora dalla Cecoslovacchia: quello dell'occupazione nazista dopo gli accordi scellerati di Monaco del 1938 quando Italia, Francia e Gran Bretagna cedettero a Hitler parte dei territori di Boemia, Moravia, Slesia abitati dalla minoranza tedesca "sudeta". A commemorare l'anniversario di questa repressione ci ha pensato in Georgia il colonnello del Kgb Putin (che fa rima con Stalin).

Comunicato n. 153/08 - 20 agosto 2008

Il CMI alla presentazione del "Galateo del Carabiniere"

Si terrà sabato 23 agosto alle ore 18, presso la sala consiliare del comune di Magliano dei Marsi (AQ), la presentazione del *Galateo del Carabiniere* (Treves Editore), lo storico volume scritto nella seconda metà dell'Ottocento dal Ten.Col. Gian Carlo Grossardi, oggi ripubblicato con l'introduzione del Gen. Vincenzo Pezzolet, storico dell'Arma benemerita.

Il libro possiede passaggi di ancora estrema attualità ed è fonte di riflessione per tutti coloro che trovano nel comportamento etico, nell'educazione e nella responsabilità civica valori fondamentali del vivere quotidiano. Da notare il valore didattico del volume che, parallelamente agli insegnamenti, ripercorre un pezzo di storia importante dell'Italia e racconta da un punto di vista inusuale la storia dell'Italia unita.

Comunicato n. 154/08 - 20 agosto 2008

Il CMI vicino alle unità dei caduti in Afghanistan

Anche a nome del CMI, la delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha presentato, a Castres, le sue più commosse condoglianze e la sua viva solidarietà al comando dell'8^ Reggimento paracadutisti di fanteria di marina.

L'8^ RPIMA conta 8 dei 10 soldati morti e 17 dei 21 feriti nei vili attentati terroristici dei talebani dei 18 e 19 agosto scorsi contro la missione dell'OTAN in Afghanistan, nel distretto di Saroubi, a circa 50 km ad est di Kabul. Trattasi di un Reggimento attivo da ben 57 anni in quanto l'allora comandante del corpo di spedizione francese nell'Estremo Oriente, il Maresciallo de Lattre de Tassigny creò nel febbraio del 1951 l'8^ battaglione di paracadutisti coloniali che scelse per motto *Volontario* e si meritò onori e gloria in numerose battaglie. Nel maggio 1954 il Reggimento non esiste più perché quasi tutti i suoi uomini caddero a Diên Biên Phu ed i pochi sopravvissuti furono fatti prigionieri. Rinasce sei mesi dopo ed è mandato in Algeria da dove torna nel 1961. Sarà scelta Castres. Nel 1970 sarà interamente professionalizzato e andrà in Africa. In primis combatterà i ribelli del Ciad dove perderà 11 uomini ma continuerà la sua opera in Ruanda, Gabon, Zaire, Centrafrica, Costa d'Avorio e Congo, dove partecipa all'evacuazione di 5.000 francesi nel 1997, ma anche in Libano, nel Kuweit, nel Kurdistan d'Iraq, in Jugoslavia, nel Regno del Cambogia e, recentemente, in Macedonia e nella regione serba del Kosovo (450 uomini nel 2002 nell'ambi-

Rafael Merry del Val y Zulueta, di soli 38 anni, poliglotta e direttore della Pontificia Accademia Ecclesiastica, che nominò Segretario di Stato lasciandogli molto libertà nella conduzione della diplomazia vaticana.
Come Giovanni XXIII e Giovanni Paolo I che pure passarono dal Patriarcato di Venezia al soglio di Pietro provenendo da famiglie di origine popolare, egli rimase sempre semplice e umile. In Vaticano visse parcamente, assistito dalle sorelle, in un appartamento fatto allestire appositamente.
S. Pio X avviò la riforma del diritto canonico, che culminerà nel 1917 nella promulgazione del Codice di diritto canonico e a redigere il catechismo che porta il suo nome. Inoltre unì i redditi dell'obolo di San Pietro e quelli del patrimonio del Vaticano e riformò la Curia romana con la costituzione «Sapienti consilio» del 29 giugno 1908, sopprimendo vari dicasteri divenuti inutili.
S. Pio X ebbe a confrontarsi con il problema della separazione fra Stato e Chiesa, che emerse in Francia con l'entrata in vigore della legge del 9 dicembre 1905, nella quale si concentravano gli intenti fondamentali della politica anti-religiosa del governo di Émile Combes. A partire dal 1880 si erano registrati in Francia una serie di provvedimenti anti-religiosi tendenti alla dissoluzione delle congregazioni religiose, di espulsione dei religiosi regolari: insegnanti, personale infermieristico ecc. Il Vescovo di Roma si mostrò assai meno conciliante verso questa politica fortemente anti-clericale rispetto al proprio predecessore, malgrado la maggioranza dei vescovi francesi gli consigliasse di piegarsi alla nuova legge.
La legge emanata dal governo francese il 9 dicembre 1905 segnò il culmine di una simile politica, decretando unilateralmente l'abrogazione del concordato del 1801. S. Pio X con l'enciclica "Vehementer Nos" dell' 11 febbraio 1906, e l'allocuzione concistoriale "Gravissimum" del 21 febbraio, e l'enciclica "Gravissimo Officii Munere" del 10 agosto, protesta solennemente contro la legislazione antireligiosa in Francia e conforta il popolo cattolico a resistere, con mezzi legali, onde conservare al Paese la sua tradizione cattolica. L'ostilità del Pontefice alla nuova normativa francese compromise la creazione delle "associations culturelles", previste dalla legge del 1905, alle quali avrebbe dovuto essere trasferito il patrimonio della Chiesa. Tale opposizione fece sì che i beni immobili ecclesiastici fossero trasferiti allo Stato francese. La situazione sarebbe mutata soltanto nel 1923 con la creazione delle "associations diocésaines".
Analoghe tensioni si registrarono con il Portogallo, dopo l'avvento, nel 1910, della repubblica guidata da gruppi di potere anticlericali. Pio X rispose con l'enciclica "Iamdudum". Proprio nei primi giorni della prima guerra mondiale, Pio X morì nella notte dal 20 al 21 agosto 1914.
Pio X fu beatificato il 3 giugno 1951 e canonizzato il 29 maggio 1954 durante il pontificato di Pio XII.
La sua festa fu fissata al 21 agosto.

Comunicato n. 159/08 - 22 agosto 2008

Il CMI per i militari italiani feriti oggi in Afghanistan

Il CMI è venuto a conoscenza del ferimento, nei pressi di Kabul, di tre militari italiani in un'esplosione che ha colpito una pattuglia del contingente italiano che andava a svolgere un'attività di bonifica di ordigni.
Fortunatamente i tre militari non sono stati feriti gravemente.
Sono circa 2.350 i militari italiani impegnati in Afghanistan, divisi tra la capitale Kabul e Herat (ovest), dove verrà presto spostato gran parte del contingente.
Dallo scorso 5 agosto la Francia ha preso il comando della missione Nato-Isaf nella Regione di Kabul permettendo il rimpatrio di 300 militari italiani. Altri 500 connazionali dovrebbero rientrare entro ottobre.
Il CMI invia i suoi migliori auguri, vicinanza e solidarietà ai tre feriti e ha un pensiero particolare per le loro famiglie.

Comunicato n. 160/08 - 22 agosto 2008

Il CMI ricorderà il massacro di Maillé

Il CMI parteciperà, a Maillé, alla cerimonia commemorativa del 64° anniversario del massacro del 25 agosto 1944 che si terrà il lunedì 25 agosto, sotto l'alto patrocinio del Segretario di Stato alla Difesa ed ai Combattenti e del Segretario di Stato al Commercio, l'Artigianato, alle PME, al Turismo ed ai Servizi:
- ore 9.30 S. Messe in suffragio delle vittime nella chiesa di San Martino;
- ore 10.45 Ricevimento nel Palazzo Comunale;
- ore 11.00 Corteo e depozione di corone al Monumento ai Caduti con lettura del nome delle 124 vittime;
- ore 12.30 Colazione sociale;
- ore 14.30 Convegno internazionale del CMI.

Comunicato n. 161/08 - 22 agosto 2008

Il CMI ha commemorato Don Alfonso Ugolini

Oggi, a Sassuolo (MO), il CMI ha commemorato il centenario della nascita di Don Alfonso Ugolini, a Thionville (Alsazia Lorena) il 22 agosto 1908.
Arrivò a Sassuolo all'età di sette anni, all'inizio della Grande Guerra che restituirà alla Francia la sua regione natale, dopo l'occupazione tedesca a seguito della battaglia di Sedan del 2 settembre 1870.
Sagrestano di S. Giorgio, catechista, segretario parrocchiale, sacerdote all'età di 65 anni, fondatore della sezione locale dell'Unitalsi, promotore della nascita del FAC (allora Fraterno Aiuto Cristiano, oggi Caritas), Don Alfonso Ugolini morì all'età di 91 anni il 25 ottobre 1999.
Attualmente si sta lavorando per traslare la salma dal cimitero alla chiesina del Carandino, a lui tanto cara per la Grotta della Madonna di Lourdes. Manca solo il consenso da parte della Commissione del Vescovado. Da anni è attivo un Comitato di laici che lavora per la promozione della causa di beatificazione e canonizzazione di Don Alfonso Ugolini al quale dovrebbe essere intitolata una strada.

Comunicato n. 162/08 - 23 agosto 2008

Il CMI invia gli auguri al Bersagliere Delfino Borroni

L'Associazione Internazionale Regina Elena, anche a nome e per delega del CMI, ha inviato gli auguri di buon compleanno al Cav. Delfino Borroni per i suoi 110 anni.
Bersagliere nato il 23 agosto 1898 a Turago Bordone (PV), da qualche anno vive a Castano Primo (MI) in una casa di riposo. Ha combattuto nella Grande Guerra e ha tanta voglia di raccontare ancora le sue avventure di soldato. Ha servito la Patria con fedeltà, onore ed amore.
Il suo senso Patriottico, la sua passione civile e il coraggio siano di esempio a tutte le generazioni presenti e future.

Comunicato n. 163/08 - 23 agosto 2008

Il CMI alla 50^ Festa dell'emigrante a Fosciandora

Il CMI ha partecipato ieri sera all'apertura della 50^ *Festa dell'emigrante* di Fosciandora, nella suggestiva piazzetta ai piedi della Rocca di Ceserana. Un week-end tra cultura e folklore, enogastronomia e antichi mestieri, musica e spettacoli che nasce dallo spirito di manifestare la propria vicinanza ai "conterranei all'estero", cioè quei tanti abitanti della Valle del Serchio emigrati in altri Paesi, ma comunque ancora fortemente legati alla propria terra d'origine di cui conservano le tradizioni e le usanze.
Oggi, alle 20,45, alla scuola elementare "Raffaelli", sarà inaugurata la mostra fotografica "....Tetti" di Tommaso Teora, mentre alle 21,15, in omaggio al 150° anniversario della nascita di Puccini, si esibiranno il gruppo musicale "Città di Sassoferrato" (Ancona) diretto da Marco Agostinelli e la Filarmonica "I ragazzi del Giglio" di Fosciandora guidata da Stefano Pennacchi.
Fin dal mattino di domenica 24 agosto, nel borgo di Migliano sarà presente un mercato con prodotti tipici enogastronomici e di artigianato locale. E qui sfileranno le bande musicali, mentre all'arrivo del "Treno-estate" alcune mitiche Fiat 500 saluteranno i turisti transitando sulle strade del paese dirette al borgo di Lupinaia e alla Rocca di Ceserana. Poi il concorso di pittura "Emigranti in Garfagnana" riservato ai bambini e, alle 12,30 la degustazione di prodotti tipici: pane casereccio, formaggi, affettati e vino. Alle 15, spettacolo con il gruppo folcloristico "La Muffrina" di Camporgiano e, alle 16,30, la presentazione del libro dello scrittore fosciandorino Vladimiro Zucchi *Pietro Mascagni livornese doc e mio padre Roberto suo amico*.
Alle 19,30 presso il campo polivalente "Del Sarto" la cena conviviale dedicata agli emigranti poi alle 21,30 si aprirà il ballo.

Comunicato n. 164/08 - 23 agosto 2008

Il CMI alla firma di un gemellaggio

Questa mattina il CMI ha partecipato, a Palazzo Santucci di Navelli (AQ), alla firma del protocollo di gemellaggio con il Comune di Iolkos, dopo la sottoscrizione del patto l'8 giugno scorso ad Iolkos, piccola città del Golfo Pagasikitos, nella Prefettura della Magnesia (Grecia centrale), luogo molto suggestivo e partico-larmente importante, anche perché legato ad una delle storie più affascinanti della mitologia greca: dal suo porto partirono gli Argonauti, i 50 eroi che, sotto la guida di Giasone e a bordo della nave Argo, diedero vita all'avventuroso viaggio alla conquista del vello d'oro.

Comunicato n. 165/08 - 23 agosto 2008

Il CMI a Castres solidale con le vittime del terrorismo

Il CMI ha partecipato oggi, a Castres (Francia), dove è di stanza l'8^ RPIMA, all'omaggio ai dieci soldati francesi del contingente ISAF della NATO caduti in Afghanistan.

Oltre un migliaio di persone erano nella Cattedrale di S. Benedetto per il funerale del Maresciallo Sébastien Devez, unico a risiedere a Castres tra tutti soldati morti per l'attacco dei talebani. Intorno alla bara erano disposte le fotografie degli altri sette caduti dell'ottavo Reggimento dei parà della marina.
La S. Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Albi e Vescovo de Castres, S.E.R. Mons. Pierre-Marie Carré, è stata concelebrata dall'Ordinario Militare francese, S.E.R. Mons. Patrick Le Gal, del nuovo Cappellano del 8^ RPIMA, Padre Richard Kalka, e da diversi altri sacerdoti.
Il CMI ha rinnovato le più sentite condoglianze al Comandante dell'8^ RPIMA, Ten.Col. Bruno Meillan.

Comunicato n. 166/08 - 23 agosto 2008

Il CMI all'omaggio nazionale a Luciano Pavarotti

La delegazione del CMI è stata una delle prime, un anno fa, a rendere omaggio all'artista emiliano Luciano Pavarotti, alla camera ardente allestita nella Cattedrale di Modena.
Il 6 settembre, il CMI sarà nuovamente presente a Modena che ricorderà il grande tenore con l'esecuzione della "Messa da Requiem" per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi, in programma al Teatro Comunale a lui intitolato. Sotto la direzione del Maestro Aldo Sisillo, saliranno Daniela Dessì (soprano), Marianna Pentcheva (mezzosoprano), Francesco Meli (tenore) e Carlo Colombara (basso) assieme all'Orchestra e al Coro (diretto dal Maestro Martino Faggiani) del Teatro Regio di Parma.
Il concerto, trasmesso in diretta da Rai 3 Suite di Radio Rai, sarà ad ingresso gratuito. Il pubblico potrà ritirare l'invito alla biglietteria del Teatro Comunale a partire da giovedì 28 agosto dalle 16 alle 19. La biglietteria resterà aperta anche venerdì 29 e sabato 30 negli stessi orari fino ad esaurimento dei ticket. Ogni persona potrà ritirare al massimo due inviti individuali.
Il "Requiem" per soli, coro e orchestra venne eseguito per la prima volta, sotto la direzione di Verdi, il 22 maggio 1874, primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, durante una solenne celebrazione commemorativa nella chiesa di S. Marco a Milano. Gli interpreti erano tra i più celebri cantanti dell'epoca (Teresa Stolz, Maria Waldmann, Giuseppe Capponi e Ormondo Maini), mentre l'orchestra e il coro erano quelli del Teatro alla Scala.
"Verdi si è sempre rifiutato di comporre musica celebrativa tranne che in due occasioni, cioè la commemora-zione di due grandi personalità della cultura italiana come Alessandro Manzoni e Gioacchino Rossini", spiega Aldo Sisillo, Direttore del Teatro Comunale di Modena e Direttore al concerto per Pavarotti. "Anche per questo, il "Requiem" verdiano ci è sembrato appropriato per ricordare, a un anno dalla morte, il grande tenore Luciano Pavarotti".

Comunicato n. 167/08 - 23 agosto 2008

Il CMI in Lituania

Il 13 e 14 settembre Šiluva (Lituania), nell'arcidiocesi di Kaunas, festeggerà il quarto centenario dell'appari-zione della Madonna, in concomitanza con il viaggio apostolico del Papa in Francia per la commemorazione dei 150 anni dalle apparizioni a Lourdes della Madonna.
Il Santuario venne fondato nel 1457, grazie alla donazione di un terreno da parte di un nobile lituano al servizio di Vytautas il Grande. Dal XVI secolo la chiesa possiede un famoso quadro miracoloso di Maria che, secondo la tradizione, fu dipinto da S. Luca e sarebbe una copia del quadro che nel 1453 accompagnò i cristiani che sconfissero i Turchi. Allora la Riforma protestante investì le nazioni baltiche e raggiunse questa piccola nazione europea che fu l'ultima ad accogliere il Battesimo. Dopo poco tempo la chiesa fu misteriosamente distrutta da un incendio, verso la fine del 1500. I cattolici lasciarono Šiluva e la Lituania passò al Calvinismo. Venne poi la "riforma cattolica", con la conseguente rievangelizzazione di quelle terre grazie all'opera instancabile dei padri gesuiti.
Nell'estate del 1612, mentre due pastorelli giocavano nei pressi delle fondamenta della chiesa, apparve loro una giovane e bella signora, che indossava splendidi abiti, aveva lunghi capelli e portava in braccio un bambino. Lei piangeva e i due fanciulli le chiesero le ragioni del suo dolore. "Piango perché qui, dove un tempo si lodava il mio amatissimo Figlio, ora si ara e si semina", rispose. Nel 1622 fu quindi costruita una chiesetta in legno e dal 1629 sull'altare maggiore fu nuovamente collocato con tutti gli onori il quadro miracoloso. Paolo VI conferirà a questo tempio nel 1974 il titolo di "Basilica minore".
Intanto sin dal primo periodo della rinata chiesa di Šiluva si erano diffuse notizie di miracoli e favori spirituali, poi accertati dal Vescovo Gieidraitis, che nel 1786 fissò all'8 settembre la festa liturgica del santuario. La venerazione dell'antica immagine della Madonna col bambino, fu sotto la dittatura sovietica il segno visibile della fedeltà alla religione cattolica e della resistenza alle persecuzioni. Successivamente, il ruolo svolto dalla religione e dai santuari nella ritrovata libertà della Lituania verrà pubblicamente riconosciuto e celebrato l'8 settembre 1991. In quell'occasione l'Arcivescovo metropolita di Kaunas, il Cardinale Vincentas Sladkevičius, insieme con il Capo di Stato Vytautas Landsbergis, pose sotto la protezione della Madre di Dio di Šiluva la riottenuta indipendenza.
Nel 2006, il Papa ha benedetto le nuove corone d'oro per il quadro miracoloso di Maria e di Gesù a Šiluva.